

2010

RELAZIONI E BILANCIO



**Credito
Piemontese**



Gruppo bancario Credito Valtellinese

2010

RELAZIONI E BILANCIO

Indice

| | |
|---|-----------|
| Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance | 7 |
| Organi sociali del Credito Piemontese | 8 |
| Convocazione dell'Assemblea | 9 |
| Relazione del Consiglio di Amministrazione | 11 |
| Il contesto macroeconomico di riferimento | 12 |
| Il modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese | 18 |
| L'andamento gestionale nell'esercizio | 21 |
| Valutazioni di sintesi, fatti gestionali significativi | 21 |
| L'evoluzione della rete territoriale | 23 |
| Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici | 24 |
| Schemi di Stato patrimoniale e Conto Economico riclassificati | 24 |
| L'attività di intermediazione creditizia | 26 |
| Principali aspetti dell'attività commerciale | 35 |
| Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni | 42 |
| Il documento programmatico per la sicurezza ex D.lgs n. 196/2003 - codice in tema di trattamento dei dati personali | 42 |
| Il sistema dei controlli interni nel Gruppo Credito Valtellinese | 42 |
| I rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate | 48 |
| La responsabilità sociale e ambientale | 49 |
| Le risorse umane | 50 |
| Analisi dell'organico | 50 |
| Attività di formazione | 54 |
| Altre informazioni | 58 |
| Azioni proprie | 58 |
| I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio | 58 |
| La proposta di destinazione dell'utile | 59 |
| Conclusioni | 60 |

| | |
|--|------------|
| Schemi di Bilancio | 61 |
| Nota integrativa | 67 |
| PARTE A Politiche contabili | 68 |
| PARTE B Informazioni sullo Stato Patrimoniale | 82 |
| PARTE C Informazioni sul Conto Economico | 105 |
| PARTE D Redditività complessiva | 116 |
| PARTE E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | 117 |
| PARTE F Informazioni sul Patrimonio | 149 |
| PARTE H Operazioni con parti correlate | 153 |
| Relazione del Collegio Sindacale | 159 |
| Relazione della Società di Revisione | 165 |
| Allegati | 169 |
| Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio al 31.12.2009 del Credito Valtellinese S.C. - società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 - bis, quarto comma, c.c.) | 170 |

Relazioni e bilancio

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

| DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro) | 31/12/2010 | 31/12/2009 | Var. % |
|--|-------------------|-------------------|---------------|
| Crediti verso Clientela | 713.580 | 609.901 | 17,00% |
| Altre attività e passività finanziarie | 2.764 | 2.598 | 6,39% |
| Partecipazioni | 104 | 30 | 246,67% |
| Totale dell'attivo | 1.540.910 | 1.251.665 | 23,11% |
| Raccolta diretta da Clientela | 949.256 | 798.174 | 18,93% |
| Raccolta indiretta da Clientela | 674.371 | 692.720 | -2,65% |
| di cui: | | | |
| - Risparmio gestito | 387.110 | 386.648 | 0,12% |
| Raccolta globale | 1.623.627 | 1.490.895 | 8,90% |
| Patrimonio netto | 327.929 | 327.728 | 0,06% |

| INDICI DI BILANCIO | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|-------------------|-------------------|
| Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale | 41,5% | 46,5% |
| Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela | 57,4% | 55,8% |
| Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo | 61,6% | 63,8% |
| Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela | 75,2% | 76,4% |
| Impieghi clienti / Totale attivo | 46,3% | 48,7% |

| RISCHIOSITA' DEL CREDITO | 31/12/2010 | 31/12/2009 | Var. % |
|---|-------------------|-------------------|---------------|
| Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro) | 3.284 | 2.047 | 60,43% |
| Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro) | 26.150 | 14.935 | 75,09% |
| Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti | 0,46% | 0,34% | |
| Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti | 3,66% | 2,45% | |
| Copertura dei crediti in sofferenza | 64,70% | 64,68% | |
| Copertura degli altri crediti dubbi | 5,88% | 5,30% | |
| Costo del credito (*) | 0,47% | 0,79% | |

* CALCOLATO COME RAPPORTO TRA LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DEI CREDITI E GLI IMPIEGHI DI FINE PERIODO

| DATI DI STRUTTURA | 31/12/2010 | 31/12/2009 | Var. % |
|--------------------------|-------------------|-------------------|---------------|
| Numero dipendenti | 178 | 183 | -2,73% |
| Numero filiali | 29 | 27 | 7,41% |
| Utenti linea Banc@perta | 7.442 | 6.428 | 15,77% |

| DATI ECONOMICI (in migliaia di euro) | 2010 | 2009 | Var. % |
|--|-------------|-------------|---------------|
| Margine di interesse | 22.301 | 21.870 | 1,97% |
| Proventi operativi | 31.350 | 32.625 | -3,91% |
| Oneri operativi | -26.563 | -26.296 | 1,02% |
| Risultato netto della gestione operativa | 4.787 | 6.329 | -24,36% |
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte | 1.313 | 1.441 | -8,88% |
| Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte | 201 | 102 | 97,06% |
| Utile (Perdita) dell'esercizio | 201 | 102 | 97,06% |

| ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|-------------------|-------------------|
| Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio) | 84,7% | 80,6% |

Organi sociali del Credito Piemontese

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|-------------------|--|
| Presidente | Gian Maria Gros-Pietro |
| Vice Presidente | Angelomaria Palma |
| Consiglieri | Gino Del Marco Giovanni Paolo Monti Vittorio Pellegatta Matteo Rinaldi Franco Sala |

COLLEGIO SINDACALE

| | |
|-------------------|--------------------------------------|
| Presidente | Giovanni Peradotto |
| Sindaci effettivi | Francesco Lenoci Alessandro Panno |
| Sindaci supplenti | Carlo Bertoldo Maurizio Fondrini |

DIREZIONE GENERALE

| | |
|---------------------------|----------------------------|
| Direttore Generale | Giovanni Del Crappo |
| Vice Direttore Generale | Giovanni Avonto |

SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Reconta Ernst & Young Spa

Convocazione dell'Assemblea

Gli Azionisti del Credito Piemontese S.p.A. sono convocati in Assemblea ordinaria presso la sede legale in Torino - Corso Re Umberto, 21-bis, il giorno 28 marzo 2011 alle ore 11.00, in prima convocazione, e, occorrendo, il giorno successivo 29 marzo 2011, alla stessa ora e nello stesso luogo, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1 Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2010; presentazione del bilancio al 31.12.2010; delibere inerenti e conseguenti.

2 Approvazione del documento "Politiche retributive del Gruppo".

Possono intervenire in assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto e che avranno fatto pervenire almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la convocazione l'apposita comunicazione da parte dell'intermediario incaricato della tenuta dei conti. Gli azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea a norma di legge.

Torino, 24 febbraio 2011

Il Presidente
(Gian Maria Gros-Pietro)

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Parte II n. 28 del 10 marzo 2011.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Il contesto macroeconomico di riferimento

Lo Scenario internazionale ed europeo^{(1)*}

Il 2010 è stato caratterizzato dalla ripresa della crescita economica a livello globale, con un deciso ritorno in positivo del tasso di crescita del PIL mondiale, che si è attestato attorno al 5,2%⁽²⁾ dopo il dato negativo dello scorso anno.

Si tratta di una crescita ancora eterogenea, più forte nei Paesi emergenti rispetto a quelli avanzati, e per il momento caratterizzata da scarse ripercussioni sull'occupazione, che rimane ferma con rare eccezioni come quella della Germania.

È auspicabile che tale crescita cessi di dipendere dalla politica economica e diventi capace di autosostenersi. Il forte orientamento espansivo delle politiche fiscali e monetarie non può infatti essere mantenuto a lungo. Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno messo in campo dalla maggior parte dei Paesi per fronteggiare le fasi più acute della crisi non può che rientrare per evitare danni irreparabili ai bilanci pubblici. Sul versante delle politiche monetarie, dopo un timido tentativo verso metà anno di parziale rientro degli strumenti straordinari di espansione, le banche centrali di Stati Uniti, Giappone e UEM hanno posto in essere nuove misure per garantire liquidità ai rispettivi sistemi. Tali misure hanno contribuito a mantenere un assetto caratterizzato dalla disponibilità di abbondante liquidità a costi di finanziamento prossimi allo zero, che, non può essere sostenuto a lungo a livello globale.

La ripresa è stata accompagnata da una forte crescita del commercio mondiale, con un tasso previsto prossimo all'8% a fine 2010⁽³⁾, in corrispondenza di volumi che superano quelli pre-crisi. La crescita nei consumi privati è stata modesta nella maggior parte dei Paesi OCSE a fronte di un elevato livello dei risparmi, reso necessario dall'aggiustamento dei bilanci familiari ancora in corso, in particolare negli Stati Uniti.

Elemento caratterizzante lo scenario internazionale è il permanere di consistenti squilibri globali. L'abbondante liquidità che si è venuta a creare nei mercati internazionali a seguito delle misure straordinarie di stimolo monetario è affluita verso i Paesi emergenti in cerca di elevati rendimenti, in molti casi provocando un accumulo di riserve in assenza di aggiustamenti sul tasso di cambio. A fronte di ciò la domanda interna di tali Stati emergenti rimane debole anche per l'insufficienza dei sistemi di welfare, che continua a sostenere un eccesso di risparmio privato che indebolisce i consumi.

Altro aspetto caratterizzante lo scenario è la crisi del debito sovrano di alcuni Paesi dell'Area Euro. La fase più acuta si è presentata in primavera con la crisi della Grecia, che ha comportato il varo di un piano di salvataggio di 110 miliardi di euro in tre anni.

La circostanza è stata occasione per l'avvio di un più ampio meccanismo di salvaguardia, nel quale si sommano 440 miliardi di euro di garanzie fornite dagli Stati membri dell'UEM allo "European Financial Stability Facility" di durata triennale, 60 miliardi di euro di garanzie fornite dal budget dell'UE allo "European Financial Stability Mechanism", e 250 miliardi di euro garantiti dal Fondo Monetario Internazionale, per un totale di 750 miliardi di euro messi a disposizione per far fronte alle emergenze debitorie dei Paesi europei. Dopo l'estate è seguito il default dell'Irlanda, che ha comportato deficit inusitati di finanza pubblica per salvare il sistema bancario tra i più esposti agli effetti della crisi finanziaria: il soccorso promosso dagli altri Paesi europei si è concretizzato a inizio dicembre con un intervento di 85 miliardi di euro.

In corso d'anno lo *spread* dei tassi di interesse sul debito pubblico rispetto ai *bund* decennali tedeschi ha segnalato forti rischi e una probabile necessità di intervento anche per il Portogallo.

12

(1)* QUESTO PARAGRAFO UTILIZZA SOPRATTUTTO, MA NON ESCLUSIVAMENTE, OCSE, ECONOMIC OUTLOOK, N.88, NOVEMBRE 2010 E PROMETEIA, RAPPORTO DI PREVISIONE, GENNAIO 2011.

(2) PROMETEIA, RAPPORTO DI PREVISIONE, GENNAIO 2011, TABELLA 1.1.

(3) OCSE, ECONOMIC OUTLOOK, N.88, NOVEMBRE 2010, P.15

La risposta europea alla crisi si è strutturata su due pilastri:

- 1 il meccanismo di coordinamento e sorveglianza delle politiche fiscali nazionali, che prevede il cosiddetto “semestre europeo”, in cui l’Ecofin emana raccomandazioni ai singoli Paesi per il disegno dei bilanci nazionali e più incisivi strumenti di attuazione del Patto di Stabilità e Crescita con sanzioni automatiche e preventive;
- 2 un fondo di sostegno ai Paesi in difficoltà nel rifinanziare il proprio debito pubblico, che dovrebbe rendere permanente lo strumento da 750 miliardi attivato durante la fase acuta della crisi.

Tabella 1

| | Prodotto Interno Lordo | | | Tasso di disoccupazione | | | Inflazione | | |
|-------------|--------------------------|------|------|----------------------------------|------|------|--|------------------|------------------|
| | (Variazione percentuale) | | | (Percentuale sulla forza lavoro) | | | (Variazione percentuale dei prezzi al consumo) | | |
| | 2009 | 2010 | 2011 | 2009 | 2010 | 2011 | 2009 | 2010 | 2011 |
| Stati Uniti | -2,6 | 2,7 | 2,2 | 9,3 | 9,7 | 9,5 | -0,3 | 1,6 | 1,1 |
| Giappone | -5,2 | 3,7 | 1,7 | 5,1 | 5,1 | 4,9 | -1,4 | -0,9 | -0,8 |
| Area Euro | -4,1 | 1,7 | 1,7 | 9,3 | 9,9 | 9,6 | 0,3 | 1,5 | 1,3 |
| Totale OCSE | -3,4 | 2,8 | 2,3 | 8,1 | 8,3 | 8,1 | 1,1 ^a | 1,4 ^a | 1,4 ^a |

^a DEFLATORE DEL PIL
 FONTE: OCSE, ECONOMIC OUTLOOK N.86, STATISTICAL ANNEX TAB.1.13, 16, 18; NOVEMBRE 2010.

In questo quadro generale permane una forte dicotomia nella crescita tra Paesi avanzati - in cui la ripresa è ancora abbastanza debole e deve essere sostenuta da interventi pubblici - e Paesi emergenti.

In particolare, gli Stati Uniti hanno imboccato una ripresa sostenuta da politiche di bilancio espansive, che si concentrano sul sostegno fiscale ai redditi delle famiglie e sui sussidi di disoccupazione a fronte di una perdurante debolezza del mercato del lavoro. Il dato consolidato della crescita economica degli USA per il 2010 è comunque molto vicino al 3%.

Il Giappone è cresciuto nel 2010 ad un tasso del 3,7%, dovuto principalmente a provvedimenti di incentivazione fiscale, in particolare nel settore automobilistico.

Nell’Area Euro la ripresa si è consolidata soprattutto grazie alla Germania, dove, accanto agli indicatori quantitativi in netta risalita, si è rafforzato un clima di fiducia da parte delle famiglie e delle imprese. La crescita tedesca si deve soprattutto alle esportazioni e agli investimenti, mentre ancora abbastanza deboli appaiono i consumi interni.

Fanno da contraltare ai Paesi centrali dell’Unione quelli periferici, in particolare i più esposti alla crisi di sostenibilità del debito, come Grecia e Irlanda, nei quali l’effetto di contrazione sull’attività economica è stato devastante e tarda a dissolversi.

Tra i principali Paesi “emergenti”, la Cina ha rallentato la propria crescita nella prima parte dell’anno, con l’esaurirsi delle misure espansive introdotte nel periodo più acuto della crisi internazionale, per poi riprendere velocità nella seconda parte fino ad attestarsi su un tasso di crescita di poco superiore al 10% su base annua.

Per gran parte dell’anno l’economia indiana ha fatto registrare tassi di crescita non molto discosti da quelli cinesi. Le restanti economie asiatiche sono cresciute a velocità consistente nel 2010, beneficiando degli influssi positivi, in termini di esportazioni, soprattutto della dinamicità dell’economia cinese.

Le principali economie dell’America latina hanno continuato a crescere nel 2010 a tassi compresi tra il 5,3% del Messico e l’8,8% dell’Argentina.

In questo scenario le previsioni di consenso per il prossimo anno sono orientate alla prudenza. La prospettiva più probabile è caratterizzata da un lieve rallentamento della crescita nei principali blocchi economici avanzati, più consistente per l’economia giapponese. Eventuali variazioni al ribasso potrebbero venire dal riaccendersi di forti tensioni sui debiti sovrani in particolare dell’Area Euro, da un’inversione al rialzo nell’andamento dei tassi di interesse la cui risalita è attesa in termini molto gradualmente nello scenario principale, dal riacutizzarsi delle difficoltà dei sistemi bancari di alcuni Paesi europei e della crisi nei mercati immobiliari

- in particolare negli Stati Uniti e nel Regno Unito -, nonché dal verificarsi di crisi nelle aree geo-politiche di maggior frizione. Sorprese positive potrebbero invece venire dalla dinamica degli investimenti privati, che potrebbero trovare spinta da un recupero di fiducia rispetto agli ultimi trimestri di crisi, e da un'ulteriore ripresa dei mercati azionari che potrebbe dare ossigeno ai bilanci familiari e in questo modo sostenere una ripresa dei consumi.

La situazione italiana

La situazione dell'Italia nel 2010 deve essere letta in stretta connessione sia con i due anni precedenti - nei quali la grande crisi internazionale si è materializzata - sia con le prospettive per il 2011.

Tabella 2

| | Deficit (-) del settore pubblico | | | Debito del settore pubblico | | |
|-------------|----------------------------------|-------------|-------------|-----------------------------|-------------|-------------|
| | % del PIL | | | % del PIL | | |
| | 2009 | 2010 | 2011 | 2009 | 2010 | 2011 |
| Germania | -3,0 | -4,0 | -2,9 | 73,5 | 76,9 | 78,3 |
| Francia | -7,6 | -7,4 | -6,1 | 78,1 | 83,2 | 88,0 |
| Italia | -5,2 | -5,0 | -3,9 | 116,0 | 119,5 | 120,9 |
| Spagna | -11,1 | -9,2 | -6,3 | 53,2 | 62,9 | 68,9 |
| UEM | -6,2 | -6,3 | -4,6 | 79,0 | 84,3 | 87,4 |
| Regno Unito | -11,0 | -9,6 | -8,1 | 68,2 | 77,1 | 84,3 |

FONTE: OCSE, ECONOMIC OUTLOOK, N.88, NOVEMBRE 2010, ANNEX TAB.27 E 62.

Dal punto di vista dei saldi di finanza pubblica il rapporto italiano deficit/PIL è migliorato rispetto al 2009 e anche l'aumento della relazione debito/PIL è risultato tra i più contenuti, in uno con quello tedesco. Rimane il fatto che quest'ultimo livello è di 33 punti superiore alla media di Eurolandia il che rappresenta, con un onere annuo di interessi vicino al 5% del PIL, un freno alla crescita del Paese.

E' noto come la nostra ripresa sia più lenta di quella della UEM confermando un trend, che dura da almeno tre lustri, in cui il nostro tasso medio annuo di crescita si caratterizza per essere di un terzo inferiore a quello di Eurolandia.

Nel corso del 2010 la ripresa è stata prevalentemente dovuta alla dinamica della domanda interna nel primo semestre, con la componente investimenti più marcata per le agevolazioni fiscali della Tremonti ter e, successivamente, per la ricostituzione delle scorte. Si è fermata la contrazione degli investimenti in costruzioni, mentre dai consumi sono venuti segni contraddittori⁽⁴⁾: da un lato gli indicatori qualitativi dicono che il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in corso d'anno, dall'altro gli indicatori quantitativi configurano una sostanziale stasi del settore.

Per quanto riguarda l'interscambio merci con l'estero c'è stato un forte peggioramento del disavanzo rispetto al 2009⁽⁵⁾: le esportazioni hanno mostrato una ripresa, a fronte di importazioni cresciute in misura maggiore in termini di valori anche per l'aumento del prezzo del petrolio e la debolezza dell'euro.

(4) PROMETEIA, RAPPORTO DI PREVISIONE, GENNAIO 2011, PP.61, 62.

(5) PROMETEIA, RAPPORTO DI PREVISIONE, GENNAIO 2011, P.67.

Tabella 3

| | Prodotto Interno Lordo | | | Tasso di disoccupazione | | | Inflazione | | |
|-----------------------|--------------------------|------------|------------|----------------------------------|-------------|-------------|--|------------|------------|
| | (Variazione percentuale) | | | (Percentuale sulla forza lavoro) | | | (Variazione percentuale dei prezzi al consumo) | | |
| | 2009 | 2010 | 2011 | 2009 | 2010 | 2011 | 2009 | 2010 | 2011 |
| Germania | -4,7 | 3,5 | 2,3 | 7,5 | 6,9 | 6,6 | 0,2 | 1,2 | 2,1 |
| Francia | -2,5 | 1,5 | 1,6 | 9,4 | 9,8 | 9,7 | 0,1 | 1,7 | 2,1 |
| Italia | -5,1 | 1,0 | 0,9 | 7,8 | 8,5 | 9,2 | 0,8 | 1,6 | 2,2 |
| Spagna | -3,7 | -0,2 | 0,5 | 18,0 | 20,1 | 20,7 | -0,3 | 1,8 | 3,0 |
| UEM (16 paesi) | -4,0 | 1,7 | 1,4 | 9,4 | 10,0 | 10,0 | 0,3 | 1,6 | 2,2 |
| Regno Unito | -5,0 | 1,7 | 1,4 | 7,6 | 7,8 | 7,6 | 2,0 | 3,2 | 3,6 |
| UE (27 paesi) | -4,0 | 1,7 | 1,5 | n.d. | n.d. | n.d. | 0,6 | 1,9 | 2,5 |

FONTE: PROMETEIA, RAPPORTO DI PREVISIONE, GENNAIO 2010, TAB. 2.4 P.27, TAB. 2.3.5 P. 41, TAB.2.4.1 P.43.

Per quanto riguarda la disoccupazione il nostro tasso è migliore di quello della UEM di 1 punto e mezzo. Preoccupa però molto la disoccupazione giovanile, che in Italia mostra segni di peggioramento più marcati che nel resto dell'Unione Economia e Monetaria.⁽⁶⁾

L'inflazione è rimasta allineata al dato della UEM e sotto il livello del 2%, considerato canonico dalla BCE: l'aumento dei prezzi del petrolio e delle materie prima e taluni periodi di debolezza dell'euro non hanno determinato aumenti significativi dei prezzi data la bassa crescita.

(6) PROMETEIA, RAPPORTO DI PREVISIONE, GENNAIO 2011, PP.72, 73.

Le Economie Locali delle Aree di Innesidamento del Gruppo

In questa sezione l'attenzione si focalizza principalmente sulla descrizione della struttura economica delle zone di insediamento del Gruppo, secondo quanto emerge dai dati camerali (Infocamere, 2011, database *Movimprese*)⁽⁷⁾.

Piemonte

La regione mantiene stabile la propria consistenza produttiva (+0,2%), che costituisce l'8% del totale nazionale. Si riequilibrano due tendenze opposte: il leggero arretramento del manifatturiero (-1,8%) e l'ampliamento del settore dei servizi (+1%).

Alcuni comparti specifici sembrano soffrire maggiormente della crisi, con contrazioni del tessuto imprenditoriale più evidenti e attorno al 4% - tessile, lavorazioni del cuoio, lavorazioni in metallo. Nonostante questi mutamenti strutturali, gli indicatori relativi alla produzione industriale segnalano andamenti piuttosto favorevoli.

Nel comparto variegato dei servizi emergono nettamente le performance di alcuni settori come sanità e assistenza, istruzione e professioni e ricerca, che mostrano una espansione a tassi anche superiori al 3% in base d'anno.

Sul versante del lavoro si nota la riduzione di tutti gli indicatori: cala il tasso di disoccupazione, ma anche di occupazione e di attività.

Aumentano i valori dei flussi commerciali, con un netto incremento dell'avanzo commerciale che raggiunge i 65,6 miliardi di euro.

Il sistema bancario italiano⁽⁸⁾

Nel corso d'anno gli stress test organizzati dal Comitato europeo dei supervisori bancari (CEBS) e dalle autorità di vigilanza nazionali, in stretta collaborazione con la BCE, hanno confermato la solidità dei principali gruppi bancari italiani. Dubbi sulla validità dell'intera attività hanno però contribuito a non dissipare l'elevato grado di incertezza presente nei mercati finanziari, con riflessi non positivi sull'andamento dei titoli azionari del settore bancario.

Uno scenario caratterizzato da tassi di interesse storicamente bassi, livelli del Prodotto Interno Lordo in crescita marginale, contenuta espansione dei volumi di raccolta e impieghi e aumento sostanziale delle partite di credito dubbie, incagliate e in sofferenza, non contribuisce ad un clima di ripresa sostanziale di fiducia. In particolare, la riduzione del margine di contribuzione della raccolta, che negli anni precedenti la crisi finanziaria contribuiva in modo rilevante alla redditività dell'attività tradizionale, l'aumento delle svalutazioni sui crediti e il marginale calo dei costi operativi indicano uno scenario complesso in cui le "leve di redditività", tipiche delle banche retail, faticano a produrre effetti.

L'evoluzione del comparto del credito è risultata guidata dalla componente con durata superiore all'anno, per effetto della crescita dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni (+8% a dicembre) e della ripresa di quelli alle imprese (+2,2% nella componente oltre l'anno); tale dinamica continua ad essere peraltro più sostenuta nel nostro Paese rispetto alla media degli Stati della zona-euro.

(7) È OPPORTUNO RICHIAMARE L'ATTENZIONE SUL FATTO CHE, DATO IL PERIODO DI REDAZIONE DEL PRESENTE RAPPORTO, I DATI SULLE IMPRESE RISULTANO DISPONIBILI SOLO FINO AL TERZO TRIMESTRE 2010. CONTESTUALMENTE ALLA REDAZIONE DI QUESTA RELAZIONE SONO IN CORSO I CONTROLLI E LE VERIFICHE, DA PARTE DELL'ISTAT, CHE ANTICIPANO L'USCITA DEI DATI DEFINITIVI, CHE SOLITAMENTE PORTANO VARIAZIONI MINIME AI DATI PROVVISORI. TUTTAVIA, ESSENDO IN CORSO TALI OPERAZIONI DI ASSESTAMENTO, TENIAMO AD INFORMARE IL LETTORE CHE LE VALUTAZIONI QUI RIPORTATE QUALORA INTERVENISSE FUTURE VARIAZIONI DEI DATI, POTREBBERO RICHIEDERE MINIME RETTIFICHE.

(8) FONTE: PROMETEIA - RAPPORTO DI PREVISIONE SUI BILANCI BANCARI (OTTOBRE 2010) E RELATIVO AGGIORNAMENTO (FEBBRAIO 2011) E RAPPORTO DI PREVISIONE (GENNAIO 2011).

La raccolta diretta delle banche ha registrato un incremento del 2,8%, con una marcata decelerazione della componente obbligazionaria (-1,7%) e una contrazione dei conti correnti (-2%), a premiare una domanda orientata in particolare verso i pronti contro termine. Alla fine del 2010 la raccolta complessiva è stimata per circa la metà (49,2%) nella componente a breve termine, – depositi e operazioni pronti contro termine - con una quota in aumento rispetto al 47% di fine 2009.

A livello di sistema, le dinamiche dei volumi di intermediazione e dei tassi di interesse indicano una contrazione delle redditività complessiva. Determinante risulta l'entità degli accantonamenti per il deterioramento del portafoglio crediti e finanziario. Il ROE complessivo dovrebbe attestarsi su livelli storicamente bassi, non superiori al 2,5% corrispondente al valore minimo dell'ultimo decennio.

Il sistema bancario post-crisi sarà influenzato significativamente dalla riforma delle regole prudenziali (Basilea 3) in gestazione, con nuovi requisiti di capitale e liquidità volti a definire maggiore stabilità del sistema finanziario, con possibile emersione di esigenze di ricapitalizzazione e ricostruzione della redditività strutturale da parte degli operatori.

Il modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese

Il Credito Piemontese fa parte del Gruppo Credito Valtellinese, del quale condivide principi ed indirizzi strategici in una concezione di mercato orientata alla creazione di valore sostenibile nel medio periodo e attenta allo sviluppo socio-economico dei territori di insediamento.

L'appartenenza al Gruppo Credito Valtellinese contribuisce in misura significativa al progressivo sviluppo del Credito Piemontese grazie alla condivisione di un disegno imprenditoriale unitario che ne valorizza le caratteristiche di "banca del territorio", al servizio di una clientela prevalentemente costituita da famiglie, professionisti, piccole-medie imprese, artigiani e istituzioni *non profit*.

Struttura del Gruppo Credito Valtellinese

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è attualmente costituito da banche territoriali, società di finanza specializzata e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo.



18

Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad "impresa-rete", attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società di finanza specializzata e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 31.12.2010 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale con un network di 543 Filiali, in dieci regioni, attraverso la banche del territorio che connotano l'"Area Mercato", ciascuna focalizzata in via esclusiva nelle specifiche aree di radicamento storico:

- Credito Valtellinese S.c., società capogruppo, presente con la propria rete di 128 sportelli in Lombardia,

- nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo, e in Trentino Alto Adige.
- Credito Artigiano S.p.A., con 144 filiali è presente in Lombardia - nel capoluogo e nelle province di Monza e Brianza, Pavia, Cremona e Lodi - a Piacenza, in Toscana - nelle aree di Firenze e Prato oltre che a Lucca, Pisa e Pistoia - nonché nel Lazio, nella capitale, a Grottaferrata e Pomezia.
 - Credito Siciliano S.p.A., è presente in tutte le province della Sicilia con una rete di 136 sportelli e a Roma, dove è attivo uno sportello dedicato al credito su pegno.
 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., presente nelle province di Brescia, Padova, Verona e Vicenza con 37 sportelli.
 - Credito Piemontese S.p.A., conta una rete di 29 filiali, tutte nella regione cisalpina.
 - Carifano – Cassa di Risparmio di Fano S.p.A, con una presenza significativa nella regione Marche, oltre che nelle province di Forlì-Cesena, Rimini e Perugia, attraverso una rete di 45 sportelli.
 - Banca Cattolica S.p.A., con 9 filiali, nelle province di Viterbo e Terni
 - Credito del Lazio S.p.A., presente con 15 sportelli nella province di Frosinone, Latina e Roma.

Le seguenti società connotano l' "Area Finanza Specializzata":

- Bancaperta S.p.A. polo finanziario del Gruppo, banca specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, private banking, nonché nella gestione della finanza di proprietà e della tesoreria accentrata di gruppo.

Alla stessa fanno capo:

- Aperta SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, nella quale sono accentrate le attività di asset management.
- Lussemburgo Gestioni S.A., management company di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR.
- Global Assicurazioni S.p.A., agenzia assicurativa plurimandataria partner nell'attività di "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita⁽⁹⁾.
- Global Broker S.p.A. società specializzata nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI⁽⁹⁾.
- Aperta Fiduciaria S.r.l., società autorizzata dell'attività fiduciaria di tipo "statico", amministrazione di beni per conto terzi e intestazione fiduciaria
- Mediocreval S.p.A., banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d'impresa e leasing.
- Finanziaria San Giacomo S.p.A., per la gestione dei crediti non performing principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.
- Creset Servizi Territoriali S.p.A., per la gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'"Area Produzione":

- Deltas soc. consortile p. A., costituisce il "Corporate center" del Gruppo, supporta la Capogruppo nella definizione e gestione del disegno imprenditoriale unitario, svolge funzioni di coordinamento e attività supporto nelle aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, marketing, auditing, legale, compliance e risk management.
- Bankadati Servizi Informatici soc. consortile p. A., società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'Information and Communication Technology (ICT), l'organizzazione, il back office e i processi di supporto.

(9) SOCIETÀ SOTTOPOSTE ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL CREDITO VALTELLINESE E PERTANTO INSERITE NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO, TUTTAVIA NON INCLUSE NEL GRUPPO, AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA, IN QUANTO ESERCENTI ATTIVITÀ ASSICURATIVA

- Stelline Servizi Immobiliari S.p.A., gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

Informazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione, sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dei contenuti del nuovo Piano Strategico 2011 – 2014 del gruppo Credito Valtellinese, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 febbraio 2011, in particolare del progetto di riorganizzazione societaria che prevede anche la fusione per incorporazione del Credito Piemontese nella Capogruppo Credito Valtellinese S.c.. Si prevede che detto progetto possa trovare completa attuazione entro il corrente anno, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riguardo alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che l'azienda possa continuare ad operare in un futuro prevedibile, ancorché in una diversa configurazione giuridica. Attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto nella prospettiva di continuità dell'attività aziendale e che nella struttura patrimoniale e finanziaria della società e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possa indurre incertezze circa il presupposto della continuità operativa, sebbene nell'ambito di una più ampia entità legale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella presente relazione e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

L'andamento gestionale nell'esercizio

Valutazioni di sintesi, fatti gestionali significativi

Il 2010 rappresenta il secondo esercizio intero della nostra Banca, che – come noto – ha iniziato la propria attività il 25 febbraio 2008 a seguito dell'acquisizione di ventitre sportelli da Intesa Sanpaolo situati nella regione Piemonte. A queste filiali sono poi state aggiunte, sempre nel corso del 2008, quelle di Arona e Borgomanero, aperte ex-novo, e di Verbania e Novara, acquisite rispettivamente dal Credito Valtellinese e dal Credito Artigiano. Le nuove aperture del 2010, Asti e Rivarolo Canavese, hanno permesso alla Banca di presidiare rispettivamente la provincia di Asti, nella quale sono presenti importanti distretti industriali come quello di Canelli, ed il Canavese Orientale da sempre caratterizzato da una massiccia presenza di aziende operanti nel settore meccanico.

Prosegue pertanto, arricchito da due preziosi tasselli che hanno permesso un maggior collegamento, interazione ed integrazione, il cosiddetto “Progetto Credito Piemontese” il cui precipuo obiettivo è quello di *sviluppare nel breve-medio periodo la presenza del Gruppo Credito Valtellinese nel mercato bancario piemontese, estendendo la rete commerciale a tutte le province della regione e ponendosi quale interlocutore privilegiato per le piccole e medie imprese, gli artigiani, le famiglie e le organizzazioni non profit, i commercianti e i liberi professionisti presenti nel territorio di riferimento mediante una strategia di crescita che ponga l'elemento umano - cliente e risorse umane - al centro dell'attività aziendale, nel solco della tradizione e dei valori - cooperazione e solidarietà - che da sempre connotano l'operatività del Credito Valtellinese e delle altre banche territoriali.*

L'esercizio 2010 ha visto continuare con elevate performance in termini di crescita delle masse la realizzazione del piano di sviluppo commerciale che prevede l'orientamento del Credito Piemontese quale *banca retail* di tipo tradizionale, secondo il modello in essere presso le altre banche territoriali del Gruppo Credito Valtellinese.

Nonostante l'attuale perdurante critica situazione congiunturale, il Credito ha continuato nel 2010 a sostenere l'economia reale, consolidando il proprio ruolo a sostegno di famiglie, PMI, artigiani, piccoli imprenditori e organizzazioni no profit. Viene confermata con ciò la *mission* di banca locale attenta al territorio, propria di tutte le banche del Gruppo.

Ne è la riprova che, su base annua, i crediti verso la clientela sono aumentati del 16,8% e la raccolta diretta del 19,3%.

Nei mesi di ottobre e novembre, come consueto, sono state eseguite le verifiche finalizzate al mantenimento delle certificazioni di Qualità detenute dalle Società del Gruppo (Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano, Banca dell'Artigianato e dell'Industria, Credito Piemontese, Carifano, Bancaperta, Aperta sgr, Global Assicurazioni, Creset, Deltas, Bankadati e Stelling). I Valutatori del CISQCERT hanno operato presso le strutture centrali ed un campione di 56 Dipendenze dislocate sul territorio.

Le verifiche hanno evidenziato il permanere delle condizioni che hanno consentito il rilascio delle certificazioni anche per il Credito Piemontese.

Nel complesso i Valutatori del CISQCERT hanno espresso apprezzamenti per il Sistema generale di gestione e per l'operatività delle Strutture del Gruppo e non hanno formalizzato alcuna “non-conformità” alle norme di riferimento.

Sempre nell'ultima parte dell'anno la Banca ha valutato e partecipato al bando della Regione Piemonte denominato “più lavoro”, relativo al piano straordinario per l'occupazione. In particolare, il bando è rivolto a chi ha sostenuto l'occupazione nei momenti di crisi degli ultimi 2 anni: Credito Piemontese ha formulato complessivamente 8 domande di cui 6 relative a trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e 2 afferenti trasformazioni di contratti di apprendistato prima della scadenza. Dette richieste hanno trovato riscontro e capienza nel plafond di 10 milioni di euro che Finpiemonte ha stanziato.

Per il segmento “imprese”, in ottemperanza di queste direttrici, sono stati realizzati prodotti di finanziamento ad hoc, appositamente studiati per consentire loro un solido sostegno economico nella situazione economica di crisi in cui si sono trovate a operare.

Anche nel campo della clientela privata sono stati commercializzati prodotti in grado di consentire alle famiglie di fronteggiare nel migliore dei modi la situazione congiunturale.

Nell’ambito di un effettivo sostegno del territorio sono state inoltre perpetuate iniziative di ulteriore sviluppo del marchio Credito Piemontese, così da sfruttare tutte le potenzialità e da incrementare idealmente il legame con territoriale zone di insediamento. Un’immagine di marca forte, infatti, stabilisce una corretta identità, attribuisce un significato appropriato, suscita reazioni positive e crea una solida relazione “cliente-marca”. Si vuole che al marchio della vostra Banca siano associati quei valori di cui il Gruppo Credito Valtellinese è garante da oltre cent’anni.

La politica di gestione delle risorse umane è orientata all’eccellenza del personale, grazie al progetto di crescita di collaboratori con elevate capacità professionali.

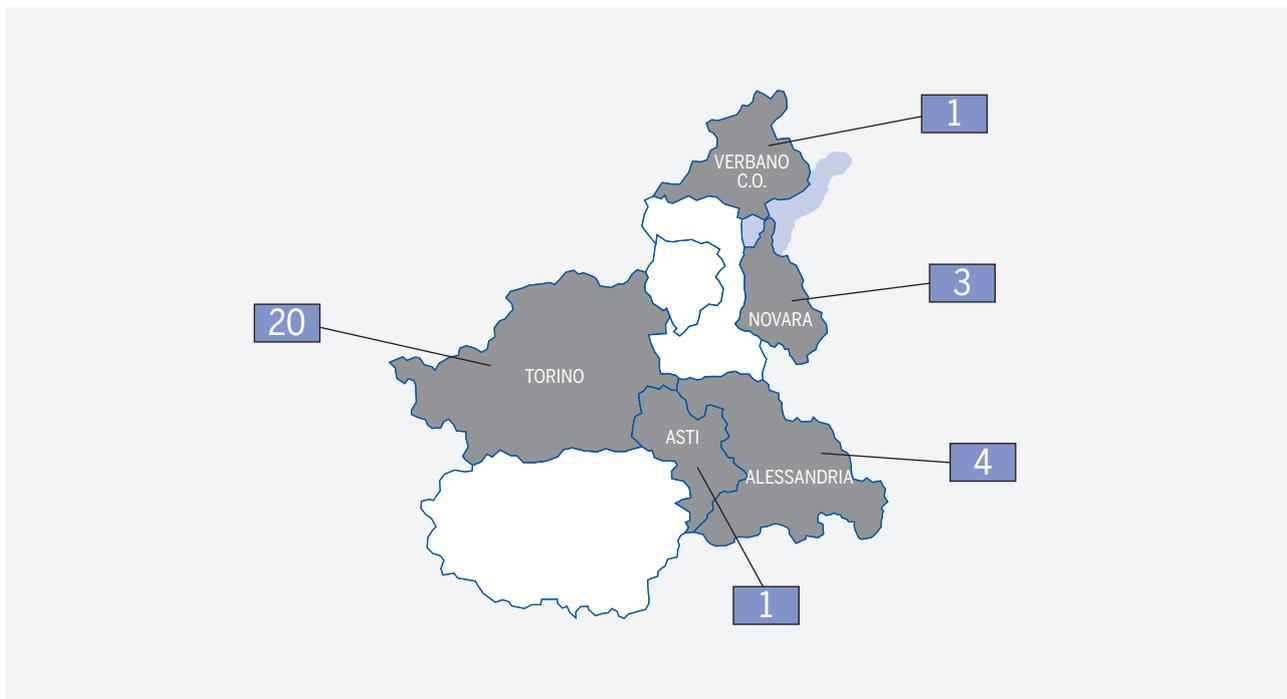
E’ continuata la formazione specifica, mediante incontri in aula e grazie all’implementazione del portale di formazione a distanza: nuove spinte hanno pertanto supportato i progetti di efficientamento della struttura e di dimensionamento delle filiali/uffici di sede centrale cui si è dato corso già a partire dal 2009. L’appartenenza al Gruppo, con l’utilizzo di tutti i servizi e soluzioni messi a fattor comune, consente ad una banca come il Credito Piemontese di potere competere ad armi pari con la concorrenza. Il modello a rete che caratterizza il Gruppo di appartenenza consente infatti di avere alle spalle fattori produttivi e specialistici che non sarebbero consentiti in soluzione autonoma.

L’esercizio 2010 si è chiuso con un andamento gestionale positivo, pur a fronte della perdurante situazione economica di pesante recessione.

I risultati ottenuti hanno ribadito la capacità della banca, che è presente in 5 province piemontesi con 29 sportelli operativi al servizio di circa 45 mila clienti, di supportare - con l’incremento del prodotto bancario - la crescita dimensionale pianificata.

L'evoluzione della rete territoriale

Sono 29 gli sportelli operativi della Banca, dislocati in 5 province del Piemonte: Torino (20), Alessandria (4), Novara (3), Verbano Cusio Ossola (1) ed Asti (1).



Il numero delle filiali è cresciuto di due unità rispetto al precedente esercizio: ai ventisette sportelli (ventitre acquisiti da Intesa Sanpaolo, due derivanti da nuove aperture nei comuni di Arona e Borgomanero e gli sportelli di Verbania e Novara trasferiti alla Vostra Banca rispettivamente dal Credito Valtellinese e dal Credito Artigiano nel 2008) si sono aggiunti quello di Asti, aperto nel mese di marzo 2010, e quello di Rivarolo Canavese la cui apertura risale allo scorso mese di settembre.

La localizzazione ad Asti contribuisce a migliorare il presidio territoriale del Credito Piemontese. Il comune si colloca infatti lungo il principale collegamento tra la Provincia di Torino e quella di Alessandria. Mentre nella provincia di Asti la filiera industriale è caratterizzata principalmente dai settori spumantiero ed enomeccanico, nel comune di Asti è prevalente l'industria alimentare conserviera, oltre che i servizi.

L'apertura nel comune di Rivarolo Canavese arricchisce la presenza della Banca nella zona a Nord di Torino, lungo la direttrice per la Valle d'Aosta.

Il comune è posizionato infatti a 25 Km da Ivrea - in cui è presente una nostra filiale - ed a 35 Km da Torino. Il distretto industriale presente nella zona del Canavese, rappresentato anche dalla consistente Associazione Sviluppo Canavese Occidentale (A.S.C.O.), comprende principalmente aziende metalmeccaniche ed elettroniche.

I Canali distributivi

A fianco della rete sportelli la Banca dispone di ulteriori canali di distribuzione dei servizi bancari e finanziari - in particolare ATM, *internet banking* e POS.

In dettaglio il numero degli ATM a fine esercizio si è attestato a trentuno unità, in linea con le dimensioni della rete territoriale del Credito Piemontese, mentre gli utenti operativi delle applicazioni di *on line banking* risultano quasi settemilacinquecento.

In relazione al servizio *Point of Sale (POS)* si sottolinea che al 31 dicembre 2010 erano attivi cinquecentosette postazioni.

Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici

I risultati dell'esercizio sono commentati sulla base di schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della società.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dal I Aggiornamento della Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono di seguito dettagliati.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

| ATTIVO | 31/12/2010 | 31/12/2009 | Var. % |
|---|------------------|------------------|---------------|
| Cassa e disponibilità liquide | 8.892 | 11.380 | -21,86% |
| Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 2.831 | 2.782 | 1,76% |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1 | 1 | 0,00% |
| Crediti verso banche | 603.286 | 412.828 | 46,13% |
| Crediti verso la clientela | 713.580 | 609.901 | 17,00% |
| Partecipazioni | 104 | 30 | 246,67% |
| Attività materiali e immateriali (1) | 197.420 | 199.084 | -0,84% |
| Altre voci dell'attivo (2) | 14.796 | 15.659 | -5,51% |
| Totale dell'attivo | 1.540.910 | 1.251.665 | 23,11% |

(1) COMPREDONO LE VOCI DI BILANCIO 110 "ATTIVITÀ MATERIALI" E 120 "ATTIVITÀ IMMATERIALI".
 (2) COMPREDONO LE VOCI DI BILANCIO 130 "ATTIVITÀ FISCALI" E 150 "ALTRE ATTIVITÀ".

| PASSIVO | 31/12/2010 | 31/12/2009 | Var. % |
|---------------------------------------|------------------|------------------|---------------|
| Debiti verso banche | 241.621 | 104.270 | 131,73% |
| Raccolta diretta dalla clientela (1) | 949.256 | 798.174 | 18,93% |
| Passività finanziarie di negoziazione | 68 | 185 | -63,24% |
| Altre passività | 16.253 | 14.784 | 9,94% |
| Fondi a destinazione specifica (2) | 5.784 | 6.523 | -11,33% |
| Patrimonio netto (3) | 327.929 | 327.728 | 0,06% |
| Totale del passivo | 1.540.910 | 1.251.665 | 23,11% |

(1) COMPRENDE LE VOCI DI BILANCIO 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA" E 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE".
 (2) COMPREDONO LE VOCI DI BILANCIO 80 "PASSIVITÀ FISCALI", 110 "TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE" E 120 "FONDI PER RISCHI E ONERI".
 (3) COMPRENDE LE VOCI DI BILANCIO 130 "RISERVE DA VALUTAZIONE", 140 "AZIONI RIMBORSABILI", 150 "STRUMENTI DI CAPITALE", 160 "RISERVE", 170 "SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE", 180 "CAPITALE", 190 "AZIONI PROPRIE E 200 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO".

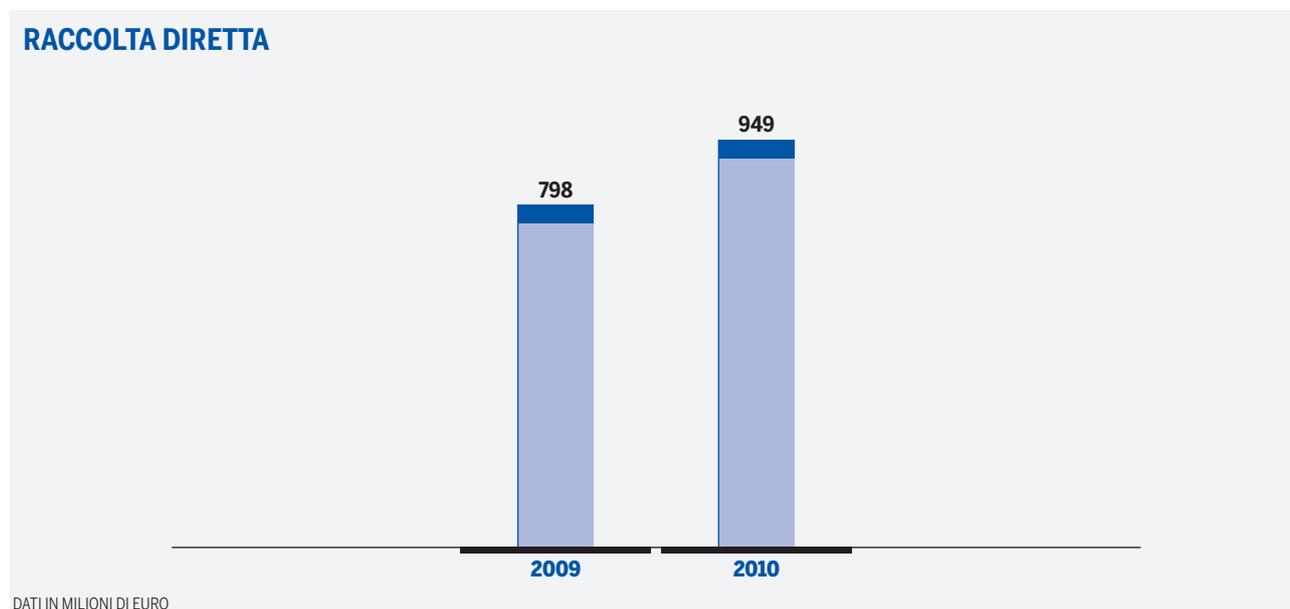
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

| CONTO ECONOMICO | 2010 | 2009 | Var. % |
|---|----------------|----------------|----------------|
| (migliaia di euro) | | | - |
| Margine di interesse | 22.301 | 21.870 | 1,97% |
| Commissioni nette | 8.745 | 7.232 | 20,92% |
| Dividendi e proventi simili | 82 | - | - |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto | 105 | 158 | -33,54% |
| Altri oneri/proventi di gestione (3) | 117 | 3.364 | -96,52% |
| Proventi operativi | 31.350 | 32.625 | -3,91% |
| Spese per il personale | -13.167 | -13.064 | 0,79% |
| Altre spese amministrative (1) | -10.554 | -10.629 | -0,71% |
| Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (2) | -2.842 | -2.603 | 9,18% |
| Oneri operativi | -26.563 | -26.296 | 1,02% |
| Risultato netto della gestione operativa | 4.787 | 6.329 | -24,36% |
| Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie | -3.355 | -4.788 | -29,93% |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | -37 | -100 | -63,00% |
| Utili da cessione di investimenti e partecipazioni | -82 | - | - |
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte | 1.313 | 1.441 | -8,88% |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | -1.112 | -1.339 | -16,95% |
| Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte | 201 | 102 | 97,06% |
| Utile (Perdita) dell'esercizio | 201 | 102 | 97,06% |

(1) LE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE INCLUDONO I RECUPERI DI IMPOSTE E TASSE ED ALTRI RECUPERI ISCRITTI ALLA VOCE 190 "ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE" (1.861 MIGLIAIA DI EURO NEL 2010 E 1.705 MIGLIAIA DI EURO NEL 2009);
(2) LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI COMPREDONO LE VOCI 170 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI", 180 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI" E LE QUOTE DI AMMORTAMENTO DEI COSTI SOSTENUTI PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI INCLUSI NELLA VOCE 190 "ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE" (522 MIGLIAIA DI EURO NEL 2010 E 344 MIGLIAIA DI EURO NEL 2009);
(3) GLI ALTRI ONERI E PROVENTI CORRISPONDONO ALLA VOCE 190 "ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE" AL NETTO DELLE RICLASSIFICHE SOPRA ESPOSTE.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

La Raccolta diretta



Al 31 dicembre 2010 la raccolta diretta da clientela passa da 798 a 949 milioni di euro e registra un incremento del 19% rispetto all'esercizio precedente.

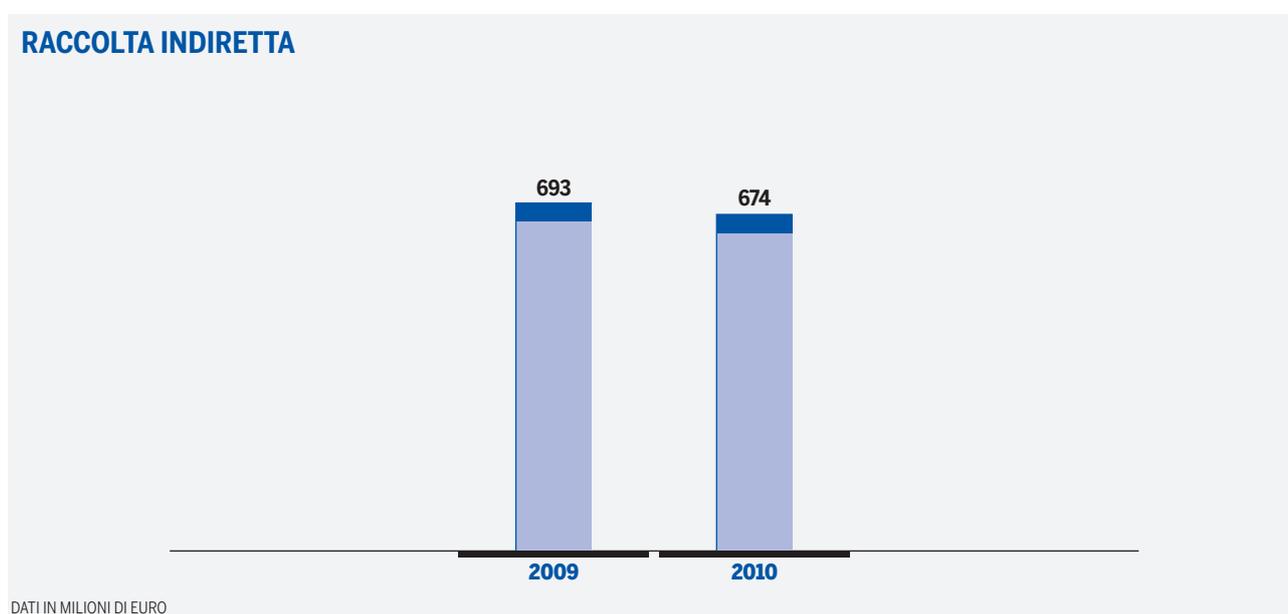
| (in milioni di euro) | 31.12.2010 | 31.12.2009 | Variazioni |
|---------------------------|------------|------------|--------------|
| Debiti verso la clientela | 826 | 629 | 31,5% |
| Titoli in circolazione | 123 | 169 | -27,2% |
| Totale | 949 | 798 | 19,9% |

I titoli in circolazione, la cui contrazione è ascrivibile al rimborso di titoli sottoscritti da clienti istituzionali, sono costituiti prevalentemente da obbligazioni plain vanilla e certificati di deposito; sono compresi anche prestiti obbligazionari subordinati - che concorrono alle determinazione del patrimonio supplementare di vigilanza - per un importo nominale pari a 20 milioni di euro.

I Debiti verso la clientela – evidenziano la seguente composizione di dettaglio.

| (in milioni di euro) | 31.12.2010 | 31.12.2009 | Variazioni |
|----------------------------------|------------|------------|------------|
| Conti correnti e depositi liberi | 503 | 602 | -16% |
| Pronti contro termine | 14 | 20 | -30% |
| Depositi vincolati | 308 | 6 | n.s. |
| Depositi e altri debiti | 1 | 1 | |
| Totale | 826 | 629 | 31% |

La Raccolta indiretta



La raccolta indiretta segna una contrazione del 2,6% e si attesta a 674 milioni di euro contro 693 milioni di euro dell'anno precedente.

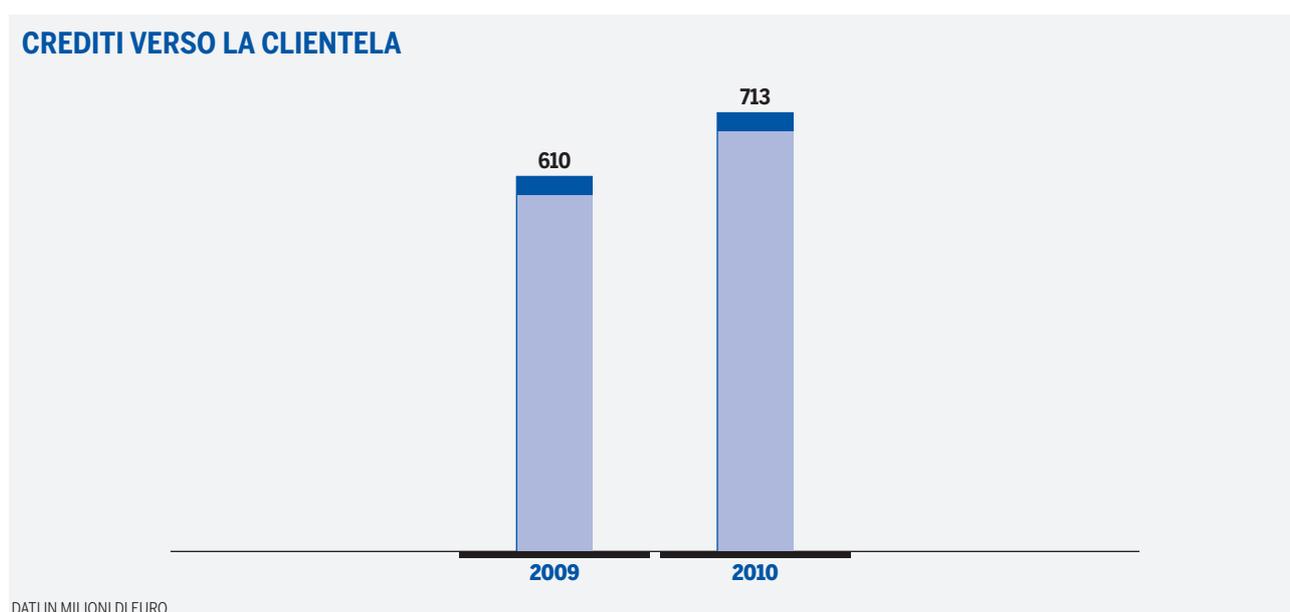
| (in milioni di euro) | 31.12.2010 | 31.12.2009 | Variazioni |
|-------------------------|------------|------------|--------------|
| Risparmio amministrato | 287 | 306 | -6,2% |
| Risparmio gestito | 387 | 387 | |
| - Gestioni patrimoniali | 38 | 41 | -7,3% |
| - Fondi comuni | 217 | 214 | 1,4% |
| - Assicurativo | 132 | 132 | |
| Totale | 674 | 693 | -2,7% |

A fronte di una contrazione della componente amministrata del 6,2%, che passa da 306 a 287 milioni di euro, la raccolta "gestita", rimane allineata all'esercizio precedente con una consistenza pari a 387 milioni di euro. A dicembre 2010 il risparmio gestito rappresenta il 57,4% della raccolta indiretta complessiva.

La Raccolta globale

Al 31 dicembre 2010, la massa amministrata complessiva, nelle sue componenti diretta ed indiretta, raggiunge così 1.623 milioni di euro a fronte di 1.491 milioni di euro dell'anno precedente con un progresso del 8,9%.

I Crediti verso la clientela



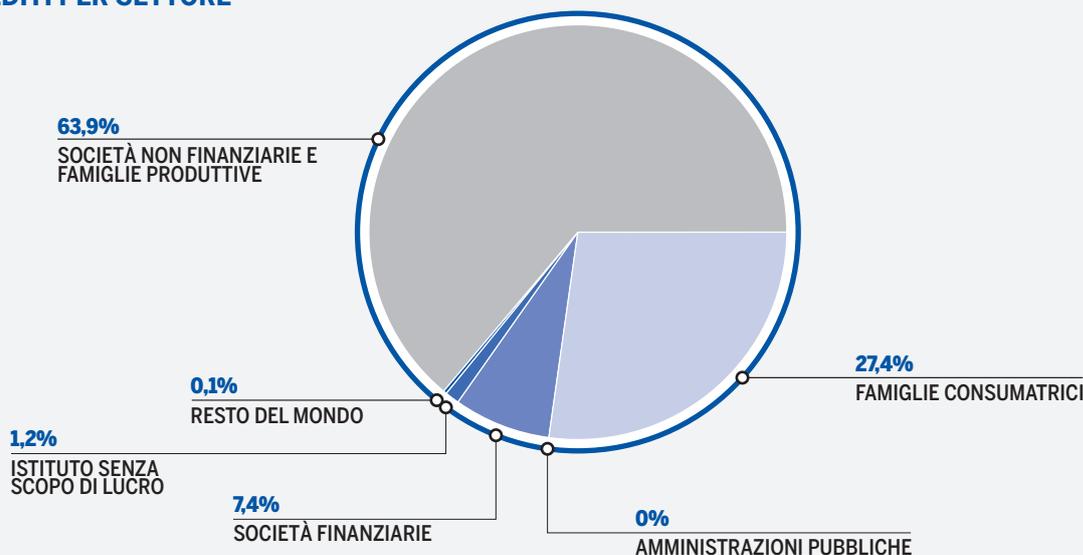
Al 31 dicembre 2010, i crediti verso la clientela evidenziano un tasso di crescita 17% e si attestano a 713 milioni di euro rispetto a 610 milioni di euro dello scorso anno a conferma della costante ed ininterrotta attenzione della Banca al sostegno del sistema delle imprese produttive delle aree di insediamento.

| Crediti (euro/milioni) | 31.12.2010 | 31.12.2009 | Variazione |
|--|------------|------------|------------|
| Conti correnti | 164 | 145 | 13% |
| Mutui | 361 | 302 | 19% |
| Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 17 | 18 | -5% |
| Leasing finanziario | 22 | 14 | 57% |
| Altre operazioni | 120 | 114 | 5% |
| Attività deteriorate | 29 | 17 | 71% |
| Totale | 713 | 610 | 17% |

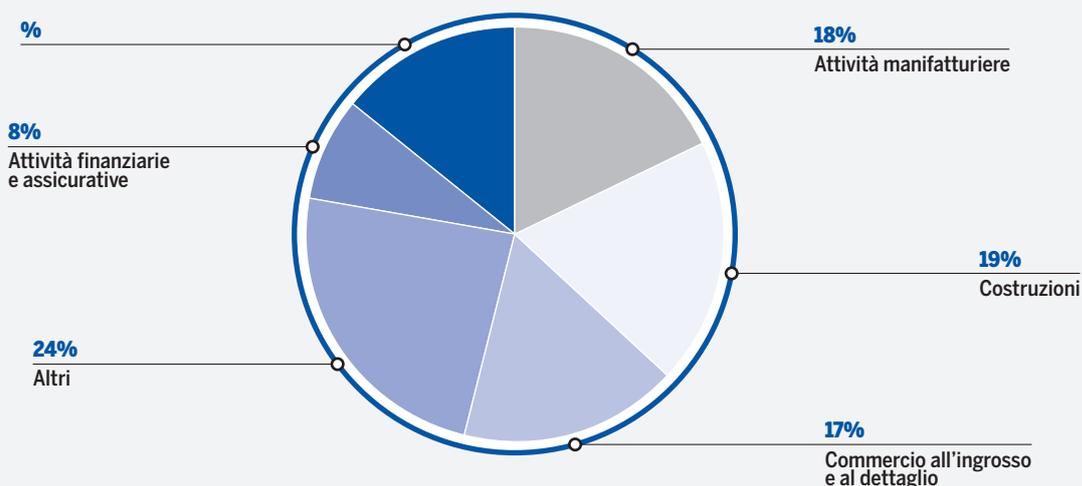
28 L'analisi per forma tecnica evidenzia un significativo sviluppo dei mutui, in crescita del 19%, con una consistenza di 361 milioni di euro, e dei finanziamenti in conti correnti che si attestano a 164 milioni di euro, con un progresso del 13%.

Per quanto concerne il leasing finanziario ricordiamo che nel corso dell'anno è stato approvato a livello di Gruppo un progetto di riorganizzazione delle attività di leasing che prevede l'accentramento in Mediocreval delle attività attualmente svolte dalle società del Gruppo in tale ambito. Conseguentemente a partire dal 1° ottobre 2010 sulla base di convenzioni commerciali tra Mediocreval e le banche commerciali del Gruppo la concessione, e l'erogazione di finanziamenti leasing avviene direttamente da parte di Mediocreval.

CREDITI PER SETTORE



CREDITI PER CATEGORIA ECONOMICA



La ripartizione dei crediti per settori di attività economica e categorie merceologiche, secondo le classificazioni della Banca d'Italia, evidenzia come l'attività creditizia sia prevalentemente indirizzata alle imprese produttrici di beni e servizi, alle quali è destinato oltre il 63% del totale degli impieghi. Le categorie economiche maggiormente rappresentate sono quelle delle costruzioni (19%) del settore manifatturiero (18%), del commercio (17%), finanziarie assicurative (8%) seguito per importanza dal settore delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (5%); nessun altro settore raggiunge percentuali significative, tutte attestata al di sotto del 4%.

Nondimeno, particolare importanza assume la quota dei finanziamenti alle famiglie consumatrici, che rappresentano il 27,4% del totale dei crediti alla clientela. Tale segmentazione garantisce la sostanziale indipendenza dagli andamenti congiunturali di determinati settori economici.

Alla chiusura dell'esercizio, gli affidamenti riconducibili alla definizione di "grande rischio", secondo le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale – esposizioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza – si rilevano in n. 8 posizioni, il cui dettaglio si riporta nella seguente tabella.

(migliaia di euro)

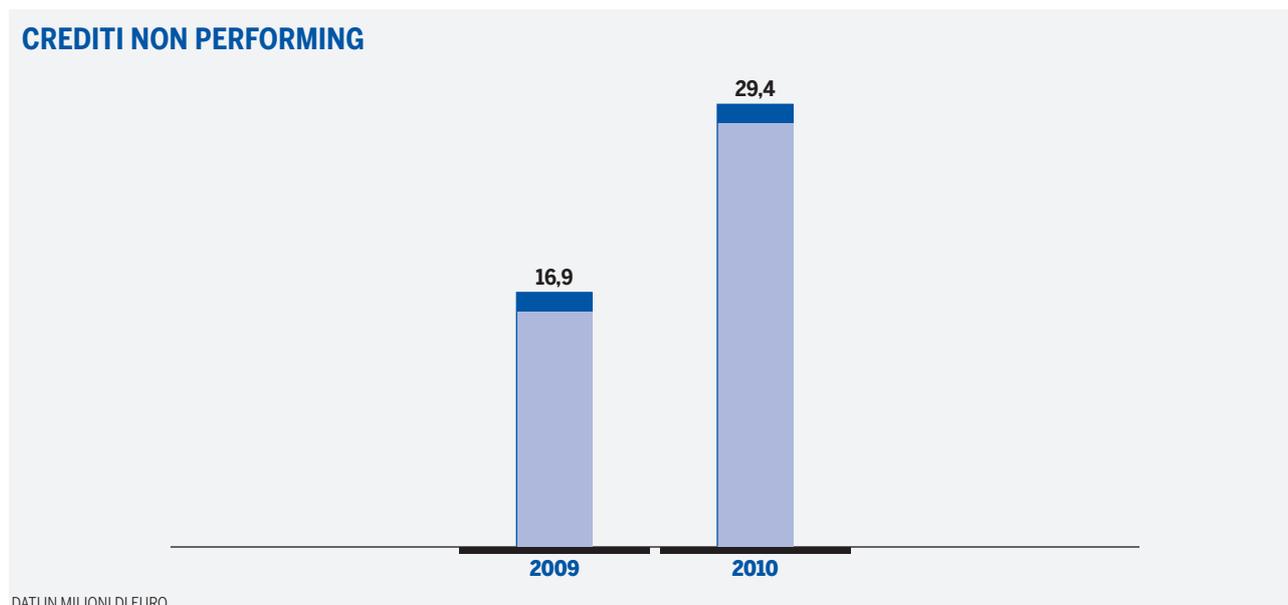
31/12/2010

| | |
|---------------------------------------|---------|
| a) Ammontare - valore di bilancio (*) | 823.408 |
| b) Ammontare - valore ponderato | 65.517 |
| c) Numero | 8 |

(*)COME DA DISPOSIZIONI DI BANCA D'ITALIA DIFFUSE CON LETTERA DEL 28 FEBBRAIO 2011. L'IMPORTO DELLE "POSIZIONI DI RISCHIO" CHE COSTITUISCONO "GRANDE RISCHIO" VIENE FORNITO FACENDO RIFERIMENTO SIA AL VALORE DI BILANCIO CHE AL VALORE PONDERATO. SONO QUINDI ESPOSTE ANCHE LE POSIZIONI INFRAGRUPO CHE NELL'AGGREGATO A) SONO RICOMPRESSE PER UN IMPORTO PARI A 602.972 MIGLIAIA DI EURO.

La qualità del credito

CREDITI NON PERFORMING



A fine anno, i crediti non performing complessivamente assommano a 29,4 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore per 7,6 milioni di euro, e si rapportano a 16,9 milioni dell'anno precedente.

Il rapporto tra i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, e il totale dei crediti verso la clientela, si attesta a 4,1% contro 2,8% dell'anno precedente.

| (migliaia di euro) | al 31.12.2010 | | | al 31.12.2009 | | |
|-----------------------------------|-------------------|----------------------|-------------------|-------------------|----------------------|-------------------|
| | ESPOSIZIONE LORDA | RETTIFICHE DI VALORE | ESPOSIZIONE NETTA | ESPOSIZIONE LORDA | RETTIFICHE DI VALORE | ESPOSIZIONE NETTA |
| A. Esposizioni deteriorate | 37.086 | 7.652 | 29.434 | 21.565 | 4.584 | 16.981 |
| Sofferenze | 9.302 | 6.018 | 3.284 | 5.795 | 3.748 | 2.047 |
| Incagli | 17.893 | 1.327 | 16.566 | 9.333 | 707 | 8.626 |
| Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - | - | - |
| Esposizioni scadute | 9.891 | 307 | 9.584 | 6.437 | 129 | 6.308 |
| Rischio Paese | 687.991 | 3.845 | 684.146 | 596.575 | 3.656 | 592.919 |
| B. Esposizioni in bonis | 596.575 | 3.656 | 592.919 | 482.192 | 2.241 | 479.951 |
| Totale | 725.077 | 11.497 | 713.580 | 618.140 | 8.239 | 609.900 |

In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 3,3 milioni di euro a fronte di 2 dell'esercizio precedente, con un'incidenza sul portafoglio crediti pari a 0,5% rispetto a 0,3%.

Le posizioni a incaglio al netto delle rettifiche di valore si attestano a 16,6 milioni di euro, con un'incidenza sul totale crediti pari a 2,3% contro 1,4%.

Le rettifiche di valore per le posizioni a sofferenza, incaglio, ristrutturate sono determinate in modo analitico.

La rischiosità implicita nei crediti in bonis è determinata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo sulla base di analisi storico-statistiche.

A fine esercizio, le rettifiche di valore relative alle posizioni in sofferenza sono pari a 6,1 milioni di euro rispetto a 3,7 milioni e attestano un grado di copertura pari al 64,7% rispetto al 64,6% dell'anno precedente.

Le rettifiche di valore complessivamente riferite ai crediti di dubbio esito assommano a 7,6 milioni di euro che si rapportano a 4,6 milioni a dicembre 2009, con un grado di copertura prossimo al 20,6% contro il 21,25% dell'esercizio precedente.

Pur se in considerazione del progressivo deterioramento del ciclo economico, il valore complessivo delle rettifiche di valore è ritenuto adeguato a fronteggiare il rischio di credito insito nel complesso delle posizioni in essere, tenuto conto della struttura del portafoglio crediti, delle caratteristiche della clientela – prevalentemente costituita da PMI, artigiani, commercianti, per la maggior parte imprese familiari – della profonda conoscenza del tessuto economico dei territori di riferimento, della propensione ad instaurare e consolidare nel tempo un rapporto fiduciario con il cliente-imprenditore, fattori tutti che consentono di percepire, talvolta anticipare, le situazioni che possono incidere sulla capacità delle imprese di generare profitto nel tempo in idonee condizioni di equilibrio finanziario.

LE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Le attività/passività finanziarie di negoziazione

Anche nel corso del 2010, la gestione del portafoglio titoli di negoziazione e della liquidità aziendale è stata affidata, sulla base di uno specifico mandato, a Bancaperta, società specializzata del Gruppo Credito Valtellinese. La società, nell'esercizio del mandato, opera in stretta intesa con la Direzione Generale della Banca, alla quale compete il presidio complessivo degli aspetti operativi e l'assunzione delle opportune determinazioni nel quadro delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. Le rendicontazioni periodiche – di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie di gestione stabilite – assicurano un costante monitoraggio su andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività finanziarie.

| Attività/passività finanziarie di negoziazione (in migliaia di euro) | 31.12.2010 | 31.12.2009 |
|--|--------------|--------------|
| Obbligazioni e altri titoli di debito | 2.763 | 2.597 |
| Titoli di capitale | | |
| Titoli di negoziazione | 2.763 | 2.597 |
| Derivati finanziari e creditizi | 68 | 185 |
| Attività di negoziazione | 2831 | 2.782 |
| Passività di negoziazione | 68 | 185 |
| Totale attività/passività di negoziazione | 2.763 | 2.597 |

Partecipazioni

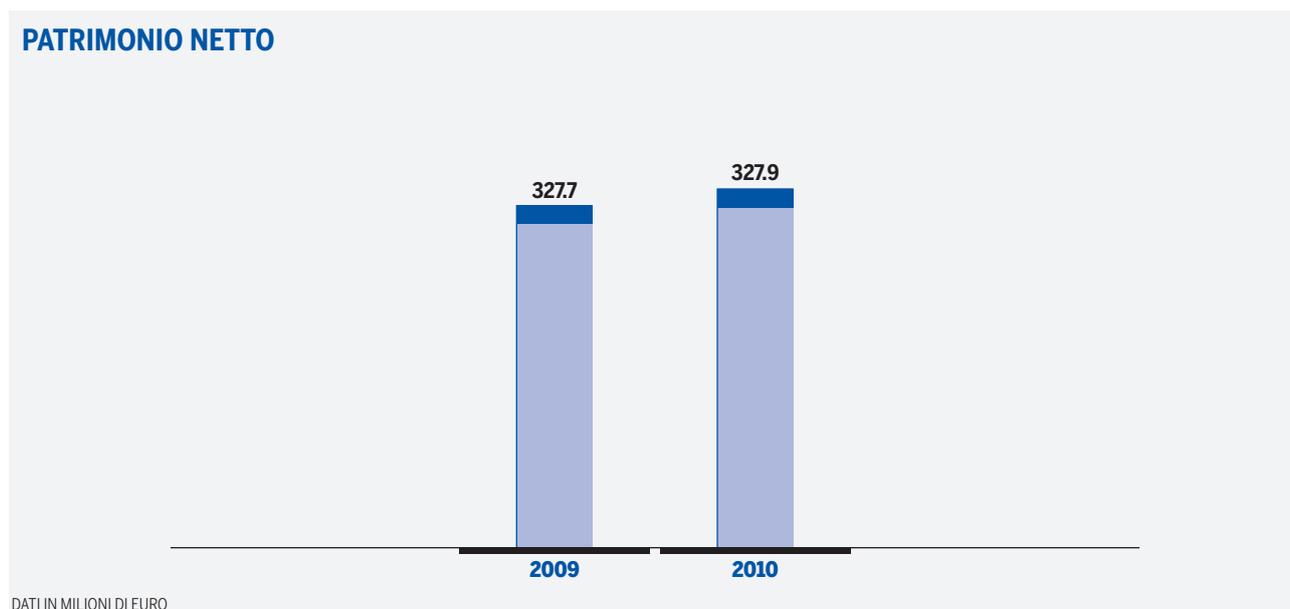
Le partecipazioni assommano a 104 mila euro rispetto a 30 mila euro di fine 2009, la variazione è riconducibile alla sottoscrizione avvenuta nel corso dell'anno delle quote di partecipazione nelle due società consortili del Gruppo, Deltas e Bankadati.

Le attività materiali ed immateriali

Le immobilizzazioni, materiali ed immateriali, al netto degli ammortamenti effettuati nel periodo, si attestano complessivamente a 197 milioni di euro. La voce è quasi interamente riconducibile alle immobilizzazioni

immateriale contabilizzate nel precedente esercizio in seguito all'operazione di aggregazione aziendale relativa all'acquisizione di n. 23 sportelli acquisiti da Intesa Sanpaolo effettuata con data di efficacia 25 febbraio 2008. Ricordiamo che l'operazione aveva comportato l'iscrizione di attività immateriale a vita utile definita collegate alla relazione con la clientela acquisita per un importo pari a 22.734 migliaia di euro e alla rilevazione di un avviamento per un importo pari a 177.773 migliaia di euro.

IL PATRIMONIO



Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto, che comprende le riserve da valutazione e l'utile netto di periodo, evidenzia una consistenza di 327,9 milioni di euro, contro 327,7 mila dell'anno precedente.

La variazione è riconducibile all'utile di periodo pari a 202 mila euro.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2010 – la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio – ammonta a 149,7 milioni.

La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura con ampio margine il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente e consente di supportare adeguatamente i progetti di sviluppo dimensionale.

Il core capital ratio (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) si attesta a 22,53% rispetto a 23,87% al 31 dicembre 2009. Il total capital ratio (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) è pari a 25,22% in raffronto a 25,31% dell'anno precedente.

I RISULTATI ECONOMICI

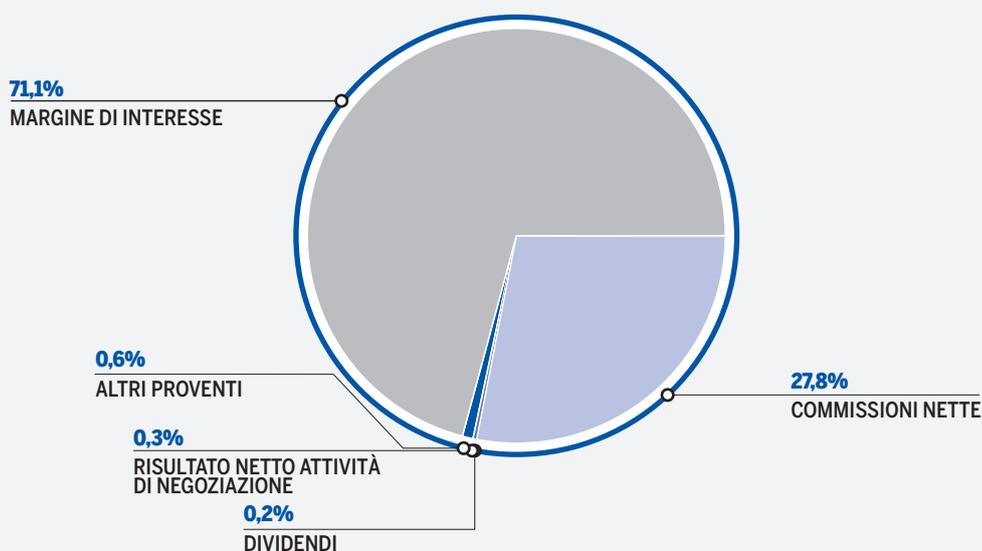
I **proventi operativi**, che complessivamente raggiungono 31,3 milioni di euro, evidenziano una dinamica in decelerazione rispetto all'esercizio precedente, del 3,9%, se però escludiamo la componente straordinaria rilevata nel corso del 2009 di circa 3,2 milioni riconducibili al rimborso ottenuto da ISP a chiusura della transazione per pratiche mancanti ed irregolari relativamente agli sportelli acquisiti nel corso del 2008, rileveremmo una variazione positiva di circa 6,5%.

Il **margin di interesse**, che si attesta a 22,3 milioni di euro in crescita del 1,9% rispetto a 21,9 milioni di euro dell'anno precedente.

Positiva la dinamica delle commissioni nette, che assommano a 8,7 milioni di euro, con un incremento del 20,9% rispetto a 7,2 milioni di euro dell'esercizio 2009.

L'aggregato concorre alla determinazione di proventi operativi complessivi per il 27,8% circa rispetto al 22,2% nel 2009, mentre il margine di interesse contribuisce in misura pari al 71,1% circa, rispetto al 67% dell'esercizio precedente.

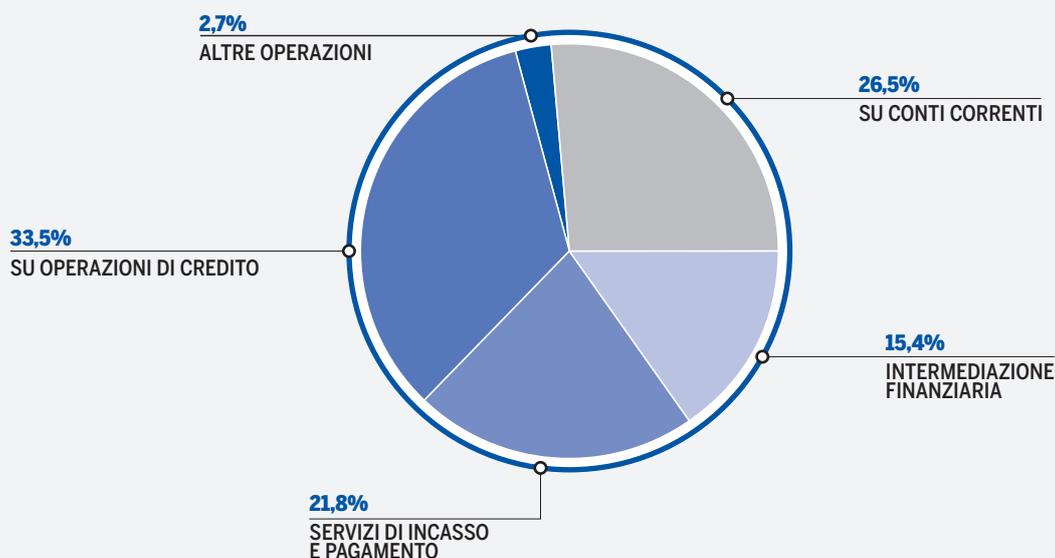
COMPOSIZIONE DEI PROVENTI OPERATIVI



Le commissioni relative all'area dell'intermediazione finanziaria, che assommano a 3,2 milioni di euro, registrano una crescita del 13,4% rispetto ai 2,8 milioni di euro dello scorso esercizio. Crescono del 6,5% le commissioni relative ai servizi di incasso e pagamento, pari a 2,2 milioni di euro, quelle per la gestione di conti correnti, che assommano a 2,4 milioni di euro, con un aumento del 5,5%, e in misura più significativa le commissioni per operazioni di credito che si determinano in 2,6 milioni di euro, con un incremento del 85,5%.

| euro/1000 | 2010 | 2009 | var. % |
|----------------------------------|---------------|--------------|--------------|
| intermediazione finanziaria | 3.197 | 2.820 | 13,4% |
| servizi di incasso e pagamento | 2.215 | 2.079 | 6,5% |
| su conti correnti | 2.459 | 2.330 | 5,5% |
| su operazioni di credito | 2.603 | 1.403 | 85,5% |
| altre operazioni | 80 | 122 | -34,4% |
| Totale commissioni attive | 10.554 | 8.754 | 20,6% |

COMPOSIZIONE DEI RICAVI DA COMMISSIONI



Le commissioni passive, essenzialmente interbancarie e per i servizi relativi alla gestione dell'area finanza riconosciute a Bancaperta, sono pari a 1,8 milioni di euro, con un incremento del 18% rispetto a 1,5 milioni di euro di fine 2009.

I dividendi assommano a 82 mila euro, e sono riconducibili ai dividendi incassati da società del Gruppo. Il risultato netto dell'attività di negoziazione e cessione/riacquisto AFS – che comprende utili e perdite da cessione delle attività finanziarie detenute con finalità di trading o disponibili per la vendita e plus/minusvalenze da valutazione *al fair value* delle attività finanziarie di trading – è positivo per 105 mila euro, rispetto a 158 mila euro dello scorso esercizio.

Contribuiscono alla determinazione dei proventi operativi *altri oneri/proventi di gestione* – fitti attivi, recuperi di canoni assicurativi e spese varie – per 117 mila euro, rispetto a 3,4 milioni di euro dello scorso esercizio, che come già ricordato comprendevano una componente straordinaria di circa 3,2 milioni.

Gli **oneri operativi** si determinano in 26,6 milioni di euro e registrano un contenuto incremento pari a 1,02% su 26,3 milioni di euro dell'esercizio precedente. Più in dettaglio, le componenti di costo evidenziano aumenti di 0,79% relativamente al costo del personale, che si attesta a 13,2 milioni di euro contro 13,1 milioni di euro, mentre le spese amministrative registrano una leggera diminuzione del 0,71% passando da 10,6 milioni di euro a 10,5 milioni di euro.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali pari a 2,8 milioni di euro sono in incremento del 9% rispetto ai 2,6 milioni dell'esercizio precedente.

Gli indici di efficienza subiscono un peggioramento: il "cost/income", rapporto tra oneri e proventi operativi, si rappresenta in 84,7% rispetto a 80,6% del 2009. Detto parametro beneficerà però, a partire dall'esercizio 2011, di notevoli risparmi grazie alla chiusura nell'esercizio appena concluso di 6 posizioni in comando.

Il **risultato netto della gestione operativa** raggiunge 4,78 milioni di euro e segna un decremento del 24,4% in rapporto a 6,3 milioni di euro dell'esercizio precedente. Un ulteriore rimando anche in questo raffronto alla presenza nell'esercizio 2009 di proventi straordinari per 3,25 milioni di euro di cui ai punti precedenti.

Le rettifiche di valore per deterioramento crediti e gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono complessivamente determinati in circa 3,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto a 4,9 milioni di euro del 2009. Il "costo del credito", espresso come rapporto tra le rettifiche e il totale dei crediti a fine periodo, è pari a 47 basis point, rispetto a 79 b.p. del 2009.

Gli utili/perdite da cessione di investimenti e partecipazioni si attestano a negativi 82 mila euro, e sono interamente riconducibili alla svalutazione delle partecipazioni in Deltas e Bankadati pari al dividendo incassato - che è stata effettuata in quanto l'incasso del dividendo rappresenta di fatto un parziale realizzo della parte-

cipazione acquisita, il cui prezzo di acquisto è stato determinato considerando il valore del patrimonio netto (fair value della società) prima della distribuzione del dividendo.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si determina pertanto in 1,3 milioni di euro, in diminuzione del 8,9% rispetto a 1,4 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Gli oneri fiscali, stimati in 1,1 milioni di euro, attestano il **risultato netto** a 201 mila euro rispetto a 102 mila euro dell'esercizio precedente.

Principali aspetti dell'attività commerciale

Le evoluzioni significative del quadro normativo di riferimento

Anche nel corso del 2010 il quadro normativo che a diverso titolo regola l'attività delle banche e degli intermediari finanziari ha subito importanti modifiche, che hanno determinato notevoli impatti sotto il profilo procedurale e operativo.

Trasparenza

La tematica della Trasparenza Bancaria è stata principalmente interessata dalle modifiche conseguenti al recepimento nel nostro ordinamento della nuova Direttiva Europea sui Servizi di Pagamento (PSD - "*Payment Services Directive*") e dal completamento della normativa di vigilanza per il calcolo dell'Indicatore Sintetico di Costo - ISC, indicatore che garantisce oltre che la comparabilità tra i diversi prodotti della stessa banca o tra prodotti di banche diverse, anche la possibilità di verifica di quanto pagato nel corso dell'anno dal cliente mediante il raffronto tra ISC e il totale delle spese sostenute indicate nel riepilogo spese.

Credito ai consumatori

Con il D.Lgs. n. 141/2010 è stata recepita in Italia la direttiva comunitaria in materia di contratti di credito ai consumatori, il decreto abroga e sostituisce tutto il capo secondo del titolo VI del T.U.B.

Le principali novità riguardano:

- la facoltà di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali, che deve essere specificamente approvata dal cliente e subordinata all'esistenza di un giustificato motivo. Per i contratti di durata, la facoltà di modifica unilaterale non potrà avere ad oggetto i tassi di interesse. E' stata inoltre modificata la durata del preavviso da 30 giorni a due mesi.
- il recepimento nel T.U.B. dei cosiddetti decreti Bersani in materia di recesso, estinzione anticipata dei mutui immobiliari e surrogazione nei contratti di finanziamento-portabilità.
- la gratuità delle comunicazioni inviate con strumenti telematici e quelle relative alla modifica unilaterale delle condizioni contrattuali
- la disciplina delle sanzioni amministrative pecuniarie legate alle violazioni dei predetti obblighi, con la previsione di specifiche sanzioni per gli obblighi di recente introduzione.

Sistemi di Pagamento

Nel 2010 l'ambito dei sistemi di pagamento è stato profondamente interessato da importanti novità dal punto di vista normativo. Il 1° marzo 2010, infatti, è entrato in vigore il D.Lgs. n. 11 del 27 gennaio 2010 di recepimento della PSD ("*Payment Services Directive*"). La nuova Direttiva ha come principale obiettivo la creazione di un mercato unico dei pagamenti tra i diversi paesi europei nel quale non vi sia distinzione tra pagamenti

transfrontalieri e nazionali. Ciò al fine di garantire una maggiore trasparenza delle condizioni economiche e tempi certi nell'esecuzione delle disposizioni. Il risultato atteso è quello di un accrescimento generale dell'efficienza del mercato dei servizi di pagamento che stimoli la concorrenza e porti ad una standardizzazione di diritti e obblighi per i prestatori di servizio di pagamento e gli utenti.

La Direttiva si applica ai servizi di pagamento prestati in euro o nella valuta ufficiale degli Stati membri dell'Unione Europea non aderenti alla moneta unica o degli Stati appartenenti allo Spazio Economico Europeo, nonché ai servizi di pagamento prestati nella Comunità Europea, a condizione che almeno uno dei prestatori di servizio sia insediato nella Comunità stessa.

Sempre nell'ambito dei sistemi di pagamento, a fine 2010 le Banche del Gruppo hanno formalizzato l'adesione allo Schema **SEPA** (*Single Euro Payments Area*) relativo al nuovo servizio di incasso europeo (*SDD - Sepa Direct Debit*). Tale adesione si inserisce nel processo di realizzazione dell'Area unica per i Pagamenti in Euro che dal 2006 ha previsto l'adeguamento ai principi dettati in tema di emissione di carte di pagamento migrate alla tecnologia a microchip e di offerta del servizio di bonifico SCT (*Sepa Credit Transfer*). Il *Sepa Direct Debit* rappresenta uno strumento di incasso assimilabile all'odierno servizio R.I.D. I due strumenti saranno offerti alla clientela parallelamente ed è prevista la progressiva dismissione del prodotto nazionale a favore del nuovo strumento SEPA in linea con quanto già avviene per il prodotto SCT.

L'offerta commerciale

Il Gruppo Credito Valtellinese offre alla propria clientela - privati ed imprese - un'ampia scelta di prodotti in grado di soddisfare ogni necessità di finanziamento, investimento e trasferimento da questa espresse, avvalendosi delle strutture specialistiche nell'ambito del perimetro del conglomerato o, comunque, collegate tramite il modello imprenditoriale di impresa "a rete".

Elemento che caratterizza l'offerta del Gruppo è l'ampia gamma di servizi fruibili direttamente on line, che garantiscono alla clientela la maggior autonomia possibile nella gestione dei rapporti bancari e una riduzione progressiva dei costi.

Di seguito vengono illustrate le principali novità riguardanti i prodotti e i servizi che caratterizzano l'offerta commerciale del Gruppo.

Prodotti di investimento e di "bancassicurazione"

L'esercizio in esame è stato caratterizzato da un'approfondita analisi finalizzata alla razionalizzazione dell'offerta di prodotti di risparmio gestito in forma collettiva ricompresa all'interno della linea **Creval Multimanager - Fondi&Sicav**, che ha portato ad un aggiornamento ed adeguamento dell'offerta, che conta oltre 400 prodotti tra fondi di diritto italiano, lussemburghesi e comparti di Sicav. L'ampliamento dell'offerta si è realizzato anche attraverso la stipula di un nuovo accordo per la distribuzione di tre comparti delle SICAV di diritto lussemburghese gestite da Lemanik Asset Management Luxembourg S.A. - gruppo Lemanik S.A. - oltre che tramite l'introduzione di nuovi prodotti offerti da Aletti Gestielle SGR, Anima SGR, Aperta Sicav, Arca SGR e J.P. Morgan Asset Management.

36 Anche il catalogo prodotti assicurativi del ramo Vita è stato ulteriormente ampliato con una nuova polizza di Genertellife S.p.A. - Gruppo Generali - denominata "**Global Valore Protetto**", polizza vita rivalutabile a premio unico e a vita intera che offre, con un unico prodotto, la possibilità di:

- ottenere, in un arco di tempo a scelta del contraente, l'incremento di valore delle somme investite oppure la liquidazione dello stesso sotto forma di cedola;
- contribuire a proteggere il proprio stile di vita e quello dei familiari, in caso di gravi eventi ai danni della persona assicurata conseguenti ad infortunio, grazie ad un'importante garanzia assicurativa accessoria che prevede, in caso di decesso o invalidità permanente totale a seguito di infortunio, il riconoscimento di un capitale aggiuntivo parametrato al capitale investito.

Il prodotto consente anche il disinvestimento del capitale con minori vincoli temporali ed economici rispetto ad altre forme assicurative, beneficiando comunque delle stesse opportunità di rendimento offerte dalle gestioni separate.

Nell'ambito dei prodotti assicurativi del ramo Danni, il 2010 è stato caratterizzato dall'avvio del collocamento, tramite Global Assicurazioni, della polizza Auto **"Easy Motor"** di Genertel, compagnia on line del Gruppo Generali. La polizza, riservata ai correntisti della Banca, prevede la possibilità di assicurare i veicoli offrendo, oltre alla Responsabilità Civile obbligatoria, un'ampia gamma di garanzie accessorie quali incendio e furto, kasko, assistenza.

Prodotti di trasferimento

In linea con quanto previsto dalle istruzioni di Banca d'Italia in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" e nell'ottica di potenziare e razionalizzare i servizi offerti alla clientela privata, il Gruppo Credito Valtellinese ha introdotto - dal mese di settembre - **"Creval Conto Corrente Semplice"**, il conto corrente concepito con l'intento di favorire l'accesso ai servizi bancari della clientela di base e senza storia creditizia.

Ancora, nell'ottica di agevolare l'attività di sviluppo commerciale e favorire l'acquisizione di nuova clientela, il Gruppo ha stipulato specifiche convenzioni di conto corrente, riservate ad aziende partner, che prevedono profili di utilizzo del conto agevolati, nonché servizi e prodotti opzionali gratuiti.

APPROFONDIMENTO - CREVAL CONTO SEMPLICE

A fronte di un canone mensile marginale, il prodotto offre un pacchetto di servizi utili per depositare il proprio denaro e gestire gli incassi e i pagamenti, comprensivo di:

- Canone annuale di Cart@perta Gold, la ricaricabile per gli acquisti online
- Accesso ai canali alternativi (home banking banc@perta)
- 6 richieste elenco movimenti
- 6 prelievi di contante allo sportello
- Prelievi illimitati tramite ATM della Banca o del Gruppo Credito Valtellinese
- 6 prelievi tramite ATM di altre banche
- Operazioni di addebito delle domiciliazioni RID illimitate
- Pagamenti ricevuti tramite bonifici (incluso accredito stipendio e pensione) illimitati
- 12 pagamenti ricorrenti effettuati con addebito in conto corrente
- 6 pagamenti effettuati tramite bonifico SEPA con addebito in conto corrente
- 12 versamenti di contanti e/o versamenti assegni
- 1 comunicazione da trasparenza (incluso spese postali)
- 4 invii informativa periodica (estratti conto, estratto conto scalare e documento di sintesi) (incluso spese postali).
- Operazioni PagoBancomat illimitate.

Prodotti di finanziamento

Nell'ambito dei prodotti di finanziamento a clientela privata, si richiamano le principali iniziative realizzate nel corso del 2010.

Creval Mutuo Protetto, finanziamento ipotecario a medio lungo termine. Il mutuo, destinato all'acquisto, costruzione o ristrutturazione di un immobile, prevede tasso variabile (indicizzato a Euribor o BCE a scelta del cliente) e un tasso massimo, che non può essere oltrepassato nel corso della durata contrattuale. Coniuga dunque il vantaggio di avere un tasso sempre in linea con l'andamento del mercato alla sicurezza che l'importo della rata non superi un livello determinato a priori, tutelando il cliente da eventuali forti aumenti dei tassi di riferimento.

Accordo di collaborazione con Compass S.p.A., primaria società operativa nel settore del credito al consumo, specializzata nell'erogazione di finanziamenti tramite il canale bancario. L'accordo, importante alternativa

nel comparto dei prestiti personali con particolare riferimento alla clientela di nuova acquisizione e per le zone di recente insediamento del Gruppo, consente di offrire quattro diversi prodotti di finanziamento a privati, caratterizzati da tasso fisso per l'intera durata contrattuale e durate del piano di rimborso.

Per quanto concerne i finanziamenti concessi alle imprese, nel maggio 2010 è stato reso disponibile “**Multifido Rapido**”, prodotto finalizzato a completare l'offerta di strumenti chirografari: trattasi di un prestito a rimborso rateale, a tasso fisso o variabile, destinato a far fronte a esigenze temporanee di liquidità da parte delle imprese clienti.

E' stato altresì perfezionato un **accordo con Banca IFIS** per la distribuzione del prodotto factoring e dei servizi finanziari correlati sviluppati da Banca IFIS attraverso le filiali del Gruppo Creval.

Accordi a supporto dell'economia territoriale

Pur nel difficile contesto congiunturale, il Gruppo Credito Valtellinese – attraverso le proprie banche del territorio – ha riaffermato il proprio impegno, socialmente responsabile, a favore dell'economia reale delle aree di insediamento, con un sensibile incremento dei crediti erogati alle PMI, che ancora costituiscono la spina dorsale del nostro sistema produttivo, e altresì sostenuto le famiglie in difficoltà a causa della crisi economica in atto.

Il Gruppo ha aderito alle numerose iniziative di sistema, predisponendo strumenti non solo finalizzati alla gestione di fasi di emergenza, bensì attuati in un'ottica di sostegno e di sviluppo di medio-lungo periodo, in linea con i principi ispiratori dell'attività del Creval.

Di seguito si richiamano i principali interventi realizzati a favore della clientela privata e imprese.

- **Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa.** Previsto dalla legge 244/2007 e reso operativo nel novembre 2010, il fondo permette ai clienti che versano in situazione di difficoltà di sospendere il pagamento delle rate del mutuo ipotecario, per non più di due volte nel corso del piano di ammortamento e per un periodo massimo di 18 mesi. Il fondo provvede a rimborsare alle banche i costi relativi alla parte di quota interessi corrispondente al valore del parametro di riferimento, mentre il cliente corrisponderà alla banca solo la parte della quota interessi corrispondente allo spread concordato. La sospensione non prevede alcun costo per il cliente, né determina l'applicazione di interessi di mora. Può essere richiesta dai titolari di un mutuo contratto esclusivamente per l'acquisto di un'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale purché, alla data della presentazione della domanda, siano rispettati specifici requisiti.

- **Piano Famiglie** promosso da ABI e impegni assunti in relazione all'emissione dei cosiddetti Tremonti Bond, nel cui ambito il Gruppo si è impegnato a favorire le famiglie in difficoltà a causa della congiuntura economica, concedendo la possibilità di sospensione totale del pagamento delle rate di mutuo per 12 mesi. L'Accordo per la sospensione delle rate dei mutui nell'ambito del “Piano Famiglie” – siglato il 18 dicembre 2009 tra ABI e le principali Associazioni dei consumatori – è stato prorogato al 31 luglio 2011, con l'obiettivo di continuare ad assicurare il necessario supporto alle famiglie in situazione di momentanea di difficoltà, in un contesto congiunturale caratterizzato da deboli segnali di ripresa.

- **Prestito Nuovi Nati.** Finanziamento rateale a tasso fisso a condizioni economiche agevolate, realizzato a seguito dell'adesione all'Accordo siglato tra ABI e Dipartimento Politiche della Famiglia, volto a favorire l'erogazione di finanziamenti in favore delle famiglie con figli nati o adottati nel 2009, 2010 o 2011.

38 - **Accordo ABI – CEI,** ratificato nel maggio 2009 e volto a favorire l'erogazione di finanziamenti a favore di famiglie numerose o in difficoltà a causa di malattia o disabilità che abbiano perso ogni forma di reddito e che dispongano di un progetto per il reinserimento lavorativo o l'avvio di un'attività imprenditoriale. In reazione a tale accordo, il Gruppo ha definito un apposito finanziamento a condizioni di particolare favore, che prevede erogazioni mensili e un successivo piano di rientro. Il 21 dicembre scorso ABI e CEI hanno sottoscritto l'Accordo Quadro per la realizzazione di un programma nazionale di microcredito rivolto alle famiglie, in revisione del precedente, alla luce delle risultanze dei primi 12 mesi di operatività e delle recenti innovazioni legislative in materia di microcredito. Anche a tale Accordo le banche del Gruppo Creval hanno aderito.

- **Anticipo Cassa Integrazione Guadagni**, finanziamento che consente ai lavoratori di ottenere l'anticipo, a tasso zero e senza spese, dell'indennità di Cassa Integrazione dovuta dall'INPS.

- **Avviso Comune per la moratoria dei debiti delle PMI**, sottoscritto da ABI, Ministero dell'Economia e Associazioni imprenditoriali all'inizio di agosto 2009, nel pieno della crisi finanziaria, prevede la sospensione del pagamento per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo e finanziamenti a medio-lungo termine con piano di rimborso rateale, della quota capitale implicita nei canoni di leasing, nonché l'allungamento delle scadenze dei crediti a breve termine, oltre alla predisposizione di un finanziamento destinato al rafforzamento patrimoniale delle PMI richiedenti. Il termine per la presentazione delle domande è stato ulteriormente prorogato al 31 luglio 2011.

All'inizio dell'anno in corso, gli stessi firmatari dell'Accordo hanno siglato un'intesa per nuove iniziative per il credito alle PMI, anche di quelle che già hanno usufruito della moratoria, per le quali si profila la possibilità di un allungamento della durata del mutuo – anche con l'intervento della Cassa Depositi e Prestiti ovvero, alternativamente, del Fondo centrale di Garanzia per le PMI istituito presso il Ministero dello Sviluppo – e la disponibilità di uno strumento finanziario di copertura. Il nuovo accordo prevede altresì una maggiore flessibilità relativamente ai finanziamenti finalizzati al rafforzamento patrimoniale delle imprese.

- **Accordo ABI - Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.** *Si è concluso in data 31 marzo 2010, con pieno successo, il termine per l'utilizzo di una prima tranche di 33 milioni di euro per il finanziamento dei progetti a medio lungo termine delle piccole e medie imprese, sulla base dell'accordo sottoscritto nell'agosto 2009. E' stato quindi assegnato al Gruppo Crevol un secondo plafond – pari a 80 milioni di euro – destinato a favorire un maggiore afflusso di risorse verso le PMI.*

- **Fondo di Garanzia Confiducia**, *proposto da Federfidi Lombarda e compreso nel pacchetto di misure anticrisi predisposto dalla Regione Lombardia per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese lombarde di tutti i settori, attraverso il rafforzamento delle garanzie dei Consorzi di Garanzia presenti sul territorio regionale e aderenti all'iniziativa.*

- **Fondo di Garanzia a favore delle PMI**, *istituito con legge n. 662 del 23.12.1996 con la finalità di favorire l'accesso alle fonti finanziarie da parte delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica. Altra importante iniziativa che ha trovato attuazione nel corso dell'esercizio 2010.*

Da ultimo, il Gruppo ha continuato l'opera di sostegno delle imprese clienti in collaborazione con Regioni, Province, Camere di Commercio, Consorzi di Garanzia Fidi e altri enti locali, tramite la predisposizione di prodotti ad hoc finalizzati alla gestione delle singole iniziative promosse dagli enti richiamati.

Nell'ambito delle suddette iniziative, nel corso del 2010, sono stati erogati 643.000 euro di prestiti a favore delle famiglie per la nascita o l'adozione di figli, con l'adesione al "Fondo di credito per i nuovi nati", nonché concesse 202 anticipazioni della Cassa Integrazione Guadagni per 110.000 euro.

Sono state altresì accolte oltre 350 richieste per la sospensione delle rate mutui casa, per un controvalore sospeso di poco superiore a 3 milioni di euro e un debito residuo di 35 milioni di euro, mentre 2.587 sono stati i finanziamenti sospesi alle imprese che hanno fatto ricorso alle agevolazioni previste dall'Avviso Comune per la moratoria dei debiti delle PMI, per un importo complessivo sospeso di circa 58 milioni di euro e un debito residuo di 1.165 milioni di euro.

APPROFONDIMENTO - SOSPENSIONE PAGAMENTO RATE DI MUTUO E LEASING PER PMI

Si riepilogano di seguito il numero di finanziamenti a medio lungo termine sospesi a livello di Gruppo e la quota capitale sospesa fino al 31 dicembre 2010

| Tipologia | N° finanziamenti sospesi | Totale quota capitale sospesa |
|---------------------|--------------------------|-------------------------------|
| Mutui | 2.169 | 44.445.019 |
| Leasing immobiliare | 124 | 9.597.628 |
| Leasing mobiliare | 294 | 4.167.180 |
| Totale | 2.587 | 58.209.827 |

Prodotti di monetica

La principale novità del 2010 ha riguardato il lancio della nuova carta di pagamento ricaricabile “**Conto inTasca**”, un prodotto semplice e conveniente, rivolto principalmente a una clientela giovane, attenta all’innovazione e sensibile ai costi di gestione.

APPROFONDIMENTO - CREVAL INTASCA

Nel mese di giugno 2010 il Gruppo Creval ha lanciato ContoinTasca, l’innovativa carta ricaricabile utilizzabile per i pagamenti e prelievi, dotata di microchip per un maggior livello di sicurezza. Conto inTasca è collegata a un codice IBAN riportato sul retro, che permette di associare le principali funzionalità di una carta prepagata ai vantaggi di un conto corrente senza la necessità di averne uno. La carta, oltre alle tradizionali funzioni di una carta Bancomat internazionale consente di:

- accreditare lo stipendio, domiciliare le utenze per pagare le bollette o i RID, disporre e ricevere bonifici;
- effettuare pagamenti su internet grazie all’abbinamento al circuito VISA;
- personalizzare la capienza massima della carta in linea con le proprie esigenze di spesa;
- gestire l’operatività bancaria direttamente on line, attraverso il servizio gratuito di home banking banc@perta;
- monitorare le spese effettuate attraverso il pratico servizio di avisatura tramite SMS, per ottenere gratuitamente e tempestivamente le informazioni sulle operazioni effettuate.

L’attivazione e il canone annuo sono gratuiti.

Nell’ambito dei servizi di Banca Virtuale è proseguita l’attività di ampliamento delle funzionalità a disposizione della clientela di banc@perta. Di particolare interesse:

- la possibilità di partecipare direttamente on line alla raccolta fondi avviata dal Gruppo Creval tramite la Fondazione per le popolazioni di Haiti colpite dal terremoto;
- la funzione di pagamento bollettini postali con IBAN;
- la facoltà di “Annulla bonifici prenotati” per revocare direttamente on line i bonifici disposti da banc@perta.

Politica della qualità e certificazioni

Nel 1995 il Credito Valtellinese aveva ottenuto, primo intermediario finanziario in Italia, la certificazione di qualità ISO 9001 nella gestione del credito. Dal 1995 ad oggi le banche e società del Gruppo hanno progressivamente acquisito le certificazioni di qualità rilasciate dal CISQCERT che nel corso del 2010, a seguito delle verifiche condotte, sono state confermate integralmente in base al dettato della nuova ISO 9001:2008, Bankadati Servizi Informatici anche per lo standard di sicurezza ISO 27001:2007. Le verifiche sono state effettuate con particolare attenzione ai temi della responsabilità, orientamento al cliente, governo dei processi e conformità alle regole. Le indagini condotte hanno accertato la corretta rispondenza al dettato della norma di riferimento con l’evidenza di taluni punti di forza rispetto ai focus definiti.

Il Credito del Lazio, sottoposto per la prima volta a verifica, ha anch’esso ottenuto la certificazione, mentre il Credito Siciliano ha integrato il proprio certificato con la conformità del processo “Prestito su Pegno”, servizio ad alto valore sociale offerto nel territorio di elezione e sulla piazza di Roma. Un cenno particolare merita Stelline Servizi Immobiliari: da tempo impegnata sul fronte delle accurate realizzazioni riferite al patrimonio immobiliare, ha affrontato per la prima volta lo standard di tutela ambientale ISO 14001. L’assessment condotto nel mese di settembre ha evidenziato il buon livello di conformità alla norma che sarà ulteriormente perfezionato con il progetto che proseguirà nell’esercizio 2011.

PattiChiari

Dall’inizio del 2009 il Consorzio PattiChiari ha assunto il ruolo di “veicolo di settore” per la produzione, la gestione e la diffusione esterna di strumenti di semplicità, chiarezza, comparabilità e mobilità della clientela,

nonché di programmi di educazione finanziaria della collettività. Tale impegno si era concretizzato nel piano predisposto e consistente nei c.d. “Impegni per la Qualità” volti a migliorare i rapporti con i clienti e destinati ad esser adottati in maniera generalizzata da tutto il settore, in quanto ritenuti strumenti essenziali per raggiungere l’obiettivo di un mercato bancario pienamente efficiente e competitivo. Le suddette iniziative, riconducibili alle aree del:

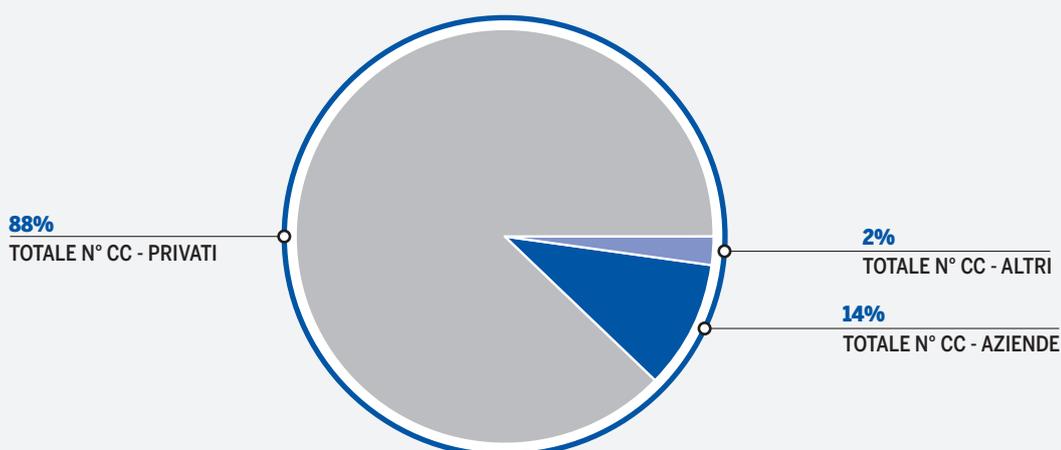
- 1 confronto dei conti correnti
- 2 trasferibilità dei servizi
- 3 sicurezza ed assistenza home bangi e carte di pagamento
- 4 assistenza al credito

sono state, nella seconda parte del 2010, ulteriormente razionalizzate e ricondotte ad un totale di n. 13 Impegni. Il “Modello di Monitoraggio Integrato”, impostato per la verifica dell’attuazione del progetto ed anch’esso reso maggiormente essenziale ed operativo, produrrà nel primo semestre del 2011 le prime evidenze sul livello di conformità prospettato dalle banche aderenti al Consorzio.

Le Banche del Gruppo Credito Valtellinese hanno aderito alle iniziative proposte ed hanno completato l’attivazione di tutti gli Impegni, in linea con la tempistica definita dal Consorzio.

A fine 2010 sono in essere 22.936 conti correnti accessi a nome di privati e 2.637 a nome di imprese.

CONTI CORRENTI IN ESSERE AL 31-12-2010



Nell’ambito dei prodotti di raccolta, sono stati collocati prestiti obbligazionari per 45,2 milioni di euro, di cui 35,2 milioni di euro prestiti obbligazionari “senior” e 10 milioni di euro di tipo “subordinato lower tier II”. La commercializzazione dei prodotti di risparmio gestito, nonostante l’andamento profondamente negativo dei mercati azionari, risulta in consolidamento: Fondi e Sicav sono infatti cresciuti di 3,6 milioni di euro (+1,68%) mentre le Gestioni Patrimoniali sono diminuite di circa 3 milioni di euro (-7,46%).

Segnali positivi invece provengono dalla commercializzazione di nuove Polizze Vita (20,5 milioni di euro) e Polizze Danni (+462.000 euro).

Gli impieghi sono cresciuti da 609,9 a 713,6 milioni di euro (+16,91%), a testimonianza che la Banca – così come tutto il Gruppo Creval – ha proseguito nel 2010 a sostenere l’economia reale e territoriale, consolidando il proprio ruolo di concreto sostegno per le famiglie, PMI, artigiani, piccoli imprenditori e organizzazioni no profit, ribadendo la mission di operatore locale attento al territorio, caratteristica di tutte le banche del Gruppo.

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

La chiara identificazione dei rischi cui la società è potenzialmente esposta costituisce presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione e l'efficace gestione dei rischi medesimi, anche attraverso l'adozione di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, definito a livello di Gruppo, secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa.

Coerentemente con le proprie caratteristiche operative di banca retail, la società risulta esposta prevalentemente al rischio di credito.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi – rischio credito, rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio operativo – e sulle relative politiche di gestione, controllo e copertura si rimanda alla PARTE E della Nota Integrativa.

Il documento programmatico per la sicurezza ex D.Lgs. n. 196/2003 – codice in tema di trattamento dei dati personali

Si informa che l'aggiornamento per il 2011 del Documento Programmatico per la Sicurezza prescritto all'art. 34 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei tempi e nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, Allegato B del predetto decreto.

Il sistema dei controlli interni nel Gruppo Credito Valtellinese

La descrizione del Sistema dei controlli interni aziendale deve necessariamente essere inserita nel più ampio contesto del medesimo sistema del Gruppo bancario di appartenenza, nel cui ambito si collocano le principali strutture preposte ai controlli, in coerenza con le disposizioni di Vigilanza in materia di controllo interno applicabili ai gruppi bancari, caratterizzati dal medesimo disegno imprenditoriale e dalla direzione unitaria.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese – come già rappresentato – è strutturato secondo un modello organizzativo fondato sulla valorizzazione delle competenze distintive delle singole componenti, con l'obiettivo di realizzare ogni possibile forma di sinergia tra le società ad esso appartenenti e di ottenere economie di scala atte a ridurre i costi operativi relativi ad attività e servizi comuni.

Con questi precisi obiettivi, sono costituite a livello di Gruppo le strutture unitarie preposte all'erogazione in forma accentrata a tutte le componenti del conglomerato servizi di *internal audit*, *risk management* e di *compliance*, gestione dei rischi di non conformità.

42

I rapporti di fornitura di servizi tra Deltas e le Società appartenenti al Gruppo che si avvalgono di tali servizi sono disciplinati da appositi contratti infragruppo, approvati nel rispetto delle specifiche metodologie definite nel rispetto della policy di Gruppo in materia di operatività con le società del Gruppo e le altre parti correlate.

In linea generale, il mantenimento di un Sistema dei controlli interni efficace riveste un ruolo centrale nell'ambito della gestione del Gruppo. Particolare attenzione è pertanto costantemente dedicata all'adeguamento dello stesso in funzione delle modifiche del contesto normativo di riferimento, dell'evoluzione del

mercato e dell'ingresso in nuove aree operative, nella convinzione che la competitività del Gruppo, la sua stabilità nel medio e lungo periodo, nell'ottica della sana e prudente gestione, non possano prescindere da un Sistema dei controlli interni solido ed efficace, che coinvolga, con diversi ruoli, gli organi amministrativi e di controllo, la direzione generale e tutto il personale del Gruppo. Il sistema dei controlli costituisce quindi parte integrante dell'attività quotidiana della banca.

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei controlli interni è inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne.

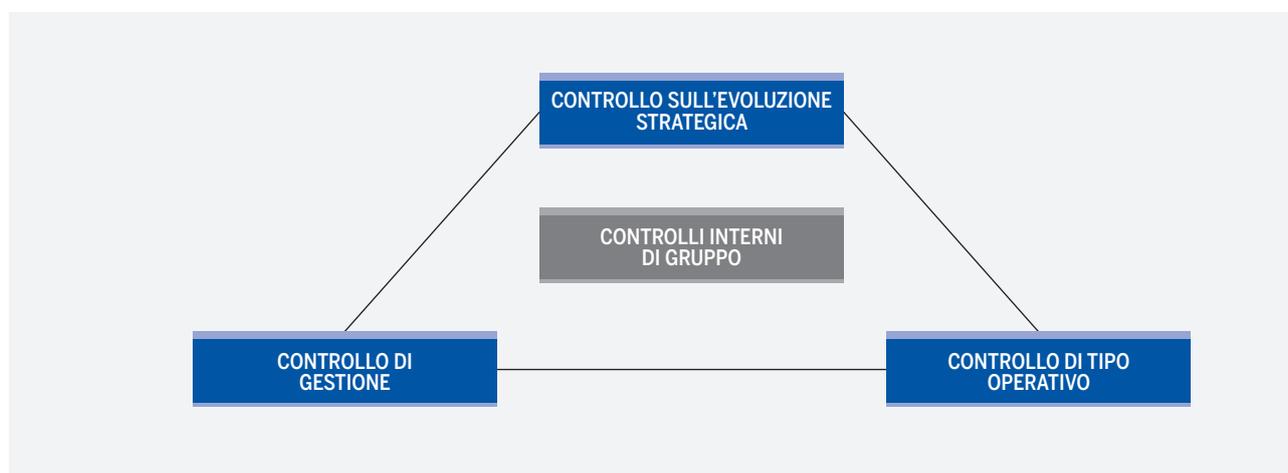
L'articolazione del sistema dei controlli interni del Gruppo bancario Credito Valtellinese è intrinsecamente correlato all'assetto organizzativo, che prevede l'accentramento delle principali funzioni presso la Capogruppo ovvero società dedicate che svolgono attività di supporto a favore delle altre componenti del Gruppo.

Alla Capogruppo – nell'ambito dell'attività di governo del disegno imprenditoriale unitario – compete la definizione di un sistema dei controlli interni efficace, che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

Nel quadro della propria attività di direzione e coordinamento del Gruppo bancario, la Capogruppo esercita costantemente:

- un controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di business in cui opera il Gruppo;
- un controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo complesso;
- un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione dei diversi profili di rischio apportati dalle singole controllate, che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

Elementi del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo



Il complessivo assetto del sistema dei controlli interni prevede quindi l'interazione di attività degli organi statutari aziendali e delle strutture di Gruppo ed aziendali deputate ai controlli, in conformità alle disposizioni di Vigilanza.

Le strutture di controllo

In coerenza con le previsioni delle disposizioni di Vigilanza, i controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- 1** controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- 2** controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio - rendimento assegnati;
- 3** l'attività di revisione interna, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

La configurazione del sistema dei controlli interni comporta, come già rappresentato, l'interazione di funzioni di Gruppo ed aziendali, secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli tutte convergenti con gli obiettivi sopra delineati e volti ad assicurare la massima efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

- (1) I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, dalle strutture di back-office e mediante gli automatismi (soglie di alert, limiti autorizzativi di tipo gerarchico o blocchi operativi dei sistemi informativi) presso tutte le componenti del Gruppo.
- (2) I controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) sono attribuiti alla Direzione *Risk Management*, alla Direzione *Compliance*, istituite a livello di Gruppo presso la società Deltas, nonché alla Direzione Crediti di Gruppo, presso la Capogruppo, tutte in posizione autonoma ed indipendente rispetto alle unità di *business*.

Alla **Direzione Risk Management** sono demandate funzioni di misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale a livello consolidato. La Direzione presidia altresì il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Presso la Direzione sono collocati i servizi:

- **Servizio Rischi Operativi**, per identificare, misurare o valutare, monitorare i rischi operativi a livello di Gruppo, nonché delle singole società del Gruppo, e verificare la conseguente adeguatezza del patrimonio;
- **Servizio Rischi di Credito**, con il compito di misurare o valutare, monitorare i rischi di credito, in particolare di insolvenza e di concentrazione, nonché di verificare l'adeguatezza del patrimonio a fronteggiare i rischi a cui le Società del Gruppo sono esposte;
- **Servizio Rischi Finanziari e di Mercato**, al quale sono affidate le attività di identificare, misurare o valutare, monitorare i rischi finanziari e di mercato, attraverso approcci metodologici, tecniche, procedure, applicativi e strumenti di misurazione coerenti con il grado di complessità dell'operatività del Gruppo.

La Direzione Compliance assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) a livello di Gruppo.

Al Responsabile della Direzione *Compliance* è altresì attribuita la funzione di *Compliance Officer* a livello di Gruppo.

La Direzione si articola nei seguenti comparti:

- **Servizio Antiriciclaggio:** unità operativa, istituita con decorrenza 1 gennaio 2011, preposta al presidio integrato della specifica materia,
- **Servizio Controllo Rischi di Compliance:** unità preposta al presidio della conformità,
- **Servizio Adempimenti Societari:** unità cui sono attribuite attività operative a supporto di specifici adempimenti normativi per le società del Gruppo.

La **Direzione Crediti di Gruppo** – collocata nella Capogruppo in posizione di indipendenza rispetto a qualsiasi organo deliberante in materia di credito – presidia la qualità dell'attivo, stabilisce le *credit policies* ed assicura, sempre nell'ambito dei controlli di secondo livello, il monitoraggio sulle esposizioni creditizie di tutte le banche del Gruppo.

Presso la direzione sono istituiti i servizi:

- **Servizi Analisi del Credito:** monitora l'andamento del credito erogato dalle banche del Gruppo, assicurando che le posizioni creditizie siano classificate secondo il corretto livello di rischiosità;
- **Servizio Coordinamento Crediti di Gruppo:** coordina le attività finalizzate alla valutazione di tutte le pratiche di competenza del Comitato del Credito di Gruppo;
- **Servizio Istruttoria Banche:** istruisce le pratiche per i plafond alle banche italiane o estere e per le società finanziarie, monitorandone l'andamento ed i relativi utilizzi.

Contribuiscono al presidio di specifici profili di rischio, i seguenti comitati interfunzionali:

- **Comitato per il governo dei rischi** per la definizione e verifica delle politiche di Gruppo sul presidio delle diverse tipologie di rischio e del riscontro dell'efficacia ed efficienza complessiva del sistema dei controlli interni, nonché dei relativi piani e progetti attuativi
- **Comitato A.L.Co. – Asset & Liability Committee:** formula di indicazioni concernenti il posizionamento globale del Gruppo sui mercati finanziari e di direttrici – da sottoporre alla validazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo – in ordine alle conseguenti scelte di gestione
- **Comitato del Credito di Gruppo** per la supervisione sull'attività delle singole banche del Gruppo nel settore del credito, dell'esercizio dei controlli e delle direttive per l'ottimizzazione dell'assunzione e della gestione dei rischi di credito.

(3) La supervisione, il coordinamento e l'esercizio dell'attività di revisione interna compete alla Direzione Auditing di gruppo, istituita presso Deltas, cui sono demandate le seguenti principali attività:

- verificare l'adeguatezza e il livello dei controlli interni per il Gruppo nel suo complesso e per le sue singole componenti, anche in relazione all'equilibrio gestionale;
- verificare, in stretta collaborazione con gli Organi Istituzionali e le strutture preposte al controllo a livello di Gruppo, il rispetto delle normative di Legge e di Vigilanza, dello Statuto, dei regolamenti e delle procedure interne;
- emanare le direttive di riferimento per le strutture preposte al controllo all'interno del Gruppo, avvalendosi, per il rischio di Credito, degli indirizzi operativi previsti a carico della Direzione Crediti di Gruppo;
- definire i piani di controllo interni e verificarne l'applicazione e la corretta gestione delle evidenze risultanti per tutte le Società del Gruppo;
- esercitare una continua supervisione sull'attività svolta dalle Unità di Auditing, anche valutando l'ade-

guatezza e l'affidabilità dei flussi informativi provenienti dalle stesse, verificandone qualità ed efficacia complessiva ed intervenendo per eventuali miglioramenti;

- effettuare un attento esame ed approfondimenti sulle problematiche, sulle disfunzioni operative e sulle anomalie più significative rivenienti dagli accertamenti delle citate strutture di controllo o dai reclami della clientela, intervenendo sugli aspetti critici ai fini del controllo e mettendo in luce eventuali aree di potenziale rischio non esaminate;
- definire i piani di controllo interni e verificare l'applicazione degli stessi e la corretta gestione delle evidenze risultanti per tutte le Società del Gruppo;
- presidia sulla correttezza dell'attività svolta dalle Società del Gruppo relativamente alla gestione delle problematiche sui reclami della clientela e l'Ombudsman-Giurì Bancario.

Sino alla chiusura dell'esercizio 2010, presso le Banche territoriali del Gruppo erano istituiti i Servizi Ispettorato - posti in staff alla Direzione Generale, ma funzionalmente dipendenti dalla Direzione Auditing di Gruppo - cui erano attribuite le seguenti principali funzioni:

- Eseguire le verifiche in loco ordinarie e straordinarie, generali e settoriali, d'iniziativa o d'ordine, su tutte le unità operative centrali e periferiche della banca, accertando la conformità dei comportamenti operativi (verifiche di conformità) sulla base di apposite liste di controllo.
- Eseguire le verifiche a distanza rilevando, attraverso specifiche procedure di evidenziazione, le anomalie originate dall'operatività delle unità centrali e periferiche, nonché quelle legate all'andamento delle posizioni affidate.
- Individuare - sulla scorta delle direttive della Direzione Auditing di gruppo e degli indirizzi operativi della Direzione Crediti di Gruppo - le anomalie delle posizioni affidate
- Vigilare sull'osservanza da parte delle strutture aziendali delle disposizioni inerenti la revisione periodica delle pratiche di affidamento.
- Verificare costantemente il rispetto dei limiti di delega da parte dei diversi settori operativi.
- Verificare il livello qualitativo delle attività aziendali, con particolare riferimento ai servizi svolti nei confronti della clientela.
- Verificare l'effettuazione dei controlli di linea nell'ambito del back-office.
- Verificare che le anomalie segnalate vengano adeguatamente corrette o rimosse.
- Gestire i reclami della clientela relativamente alle problematiche e alle attività previste dall'Accordo Interbancario per la costituzione dell'Ufficio reclami e dell'Ombudsman-Giurì bancario, di concerto con la Direzione Auditing di Deltas.

Tale assetto organizzativo è stato oggetto di revisione nel corso dell'anno 2010, con l'obiettivo di una maggiore efficacia complessiva del sistema di controllo interno del Gruppo, attraverso l'accentramento delle relative attività. A decorrere dal 1° gennaio 2011, le unità di auditing, già allocate presso le Banche territoriali, sono state accentrate presso la Direzione Auditing di Gruppo, nell'ambito della quale è stata istituita la nuova Divisione Ispettorati banche e società del Gruppo.

Alla nuova Divisione sono attribuiti lo svolgimento in outsourcing delle verifiche a distanza ed in loco su tutte le componenti del gruppo, la gestione accentrata dei reclami – ad eccezione dei reclami in materia di servizi di investimento – e delle segnalazioni antiriciclaggio, attraverso i servizi:

- **Controlli a Distanza**, per il monitoraggio nel continuo dell'operatività aziendale attraverso strumenti di inquiry e di segnalazione on line delle anomalie
- i tre **Servizi Ispettorato Area Nord e Società Strumentali, Area Centro e Area Sud**, che assicurano, per le rispettive aree di competenza, l'esercizio delle attività di verifica in loco e la gestione dei reclami; il Servizio Ispettorato Area Nord e Società Strumentali in particolare svolge inoltre le verifiche sulle Società controllate;

Presso le società del Gruppo è designato, nell'ambito della Direzione Generale, un referente *auditing e compliance* con funzioni di raccordo e riferimento funzionale per il sistema dei controlli.

Ancora all'interno della Direzione Auditing di Gruppo – nella nuova Divisione Controlli Specialistici e di processo – sono collocati i servizi:

- **Controlli EDP** per il presidio in materia di Sistemi Informativi presso tutte le componenti del Gruppo;
- **Controlli Finanza** per lo svolgimento delle verifiche in tema di servizi di investimento e la gestione dei reclami legati alla prestazione di servizi di investimento;
- **Controlli Processi Amministrativi e Vigilanza** per le attività di controllo in ordine ai profili di rischio trattati nel primo e secondo pilastro dell'Accordo di Basilea, coerentemente con i requisiti di indipendenza richiesti da Banca d'Italia, e in merito all'effettiva applicazione delle procedure del sistema di controllo interno (Modello Amministrativo Contabile, IT General Controls e Compliance);

I controlli interni di pertinenza delle unità sopra dettagliate si svolgono in conformità a quanto previsto nel **"Regolamento del sistema dei Controlli di Gruppo"**, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che descrive ruoli e funzioni preposti ai controlli, la tipologia delle verifiche, i modelli di interazione tra le strutture, i rispettivi compiti e i flussi informativi intercorrenti; è inoltre evidenziata l'attività dei Comitati consiliari (Comitato Controllo Interno e Comitato di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01) e interfunzionali (Comitato per il Governo dei Rischi, Comitato A.L.Co, e Comitato del Credito di Gruppo).

Le valutazioni periodicamente effettuate dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta delle Relazioni predisposte dalle strutture preposte al controllo, confermano l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni al fine di monitorare costantemente ed efficacemente le maggiori aree di rischio operativo della Banca.

I rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate

I rapporti e le relazioni poste in essere tra le Banche e le Società strumentali appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata a una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra Banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

Il processo deliberativo inerente a tali corrispettivi è avvenuto nel rispetto delle consuete metodologie e del regolamento per la gestione del budget dei costi non finanziari di Gruppo, che prevedono:

- l'approvazione da parte del Consiglio della capogruppo del budget annuale di Gruppo e delle sue successive revisioni;
- l'approvazione da parte dei Consigli delle singole banche e società interessate per la parte di competenza;
- la formalizzazione dei corrispettivi e degli eventuali aggiornamenti in corso d'anno mediante scambio di corrispondenza.

Le evidenze contabili dello stato patrimoniale e del conto economico dei rapporti con le società del Gruppo sono dettagliate nella nota integrativa, a cui pure si fa riferimento per quanto concerne l'operatività con altre parti correlate.

La responsabilità sociale e ambientale

La Fondazione Gruppo Credito Valtellinese

Nel dodicesimo anno di attività della Fondazione numerose sono le iniziative realizzate nelle tradizionali aree di operatività, riguardanti attività di carattere sociale e beneficenza, il settore dell'orientamento e della formazione, il settore delle attività culturali ed artistiche nell'ambito del quale si è esplicitata la funzione di art consulting, creando una struttura dedicata.

In corso d'anno si è rinnovato il Consiglio di Amministrazione, in carica per il triennio 2010-2012, con la nomina di Angelomaria Palma quale nuovo Presidente, in sostituzione dell'avv. Francesco Guicciardi, che l'ha guidata fin dalla nascita avvenuta nel 1998.

Per il 2010 la Fondazione ha potuto contare sui contributi d'esercizio disposti espressamente dalle società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese per l'importo complessivo di 3.200.000 euro. Buona parte di questi fondi, oltre il 70%, è stata utilizzata per le elargizioni benefiche nei confronti di enti, associazioni, organizzazioni di volontariato o istituzioni private, di matrice religiosa o laica, che svolgono attività senza fine di lucro di natura socio-assistenziale, socio-sanitaria, culturale, educativa, sociale, ambientale, di religione e di culto o di ricerca scientifica sui territori ove operano le banche del Gruppo. Nell'ambito dell'attività sociale e benefica e ai sensi dell'art 2 dello Statuto, la Fondazione ha promosso, all'indomani dei terremoti che hanno colpito prima Haiti in gennaio e poi il Cile in marzo, due raccolte di fondi, anche tramite la funzione Donazioni a favore di iniziative umanitarie di banc@perta, stanziando, come primo concreto sostegno, un contributo di 30.000 euro per ciascuno dei due paesi. I fondi raccolti, sono stati utilizzati a sostegno degli interventi di emergenza tramite organizzazioni nazionali quali Caritas Italiana, AVSI, VIS e Università Cattolica di Milano. La Fondazione ha altresì stanziato un contributo di 30.000 euro a favore della popolazione vicentina colpita dall'alluvione di novembre, consegnato il 7 dicembre al Direttore della Caritas Diocesana, Don Giovanni Sandonà, da Anna Cracco, Direttore Generale della Banca dell'Artigianato e dell'Industria. Il contributo è confluito nella somma raccolta dalla Caritas Diocesana che è stata poi immediatamente utilizzata per aiutare le famiglie più colpite nell'acquisto di beni di prima necessità.

L'attività del Settore Orientamento e Formazione della Fondazione riconosce nelle risorse umane il primo e fondamentale fattore strategico per la promozione e lo sviluppo sociale, culturale, morale ed economico del territorio e si indirizza quindi nella realizzazione di interventi a sostegno del miglioramento delle aree critiche, rilevate tramite studi e ricerche, che possa consentire una valorizzazione del capitale umano. L'attività si realizza in provincia di Sondrio e nella zona di Acireale, ove sono presenti le sedi del Centro di orientamento il Quadrivio, ma quest'anno si sono definite le premesse per una maggior diffusione dell'attività in altri territori di operatività del Gruppo Credito Valtellinese. Tra le altre iniziative a cui il Settore Orientamento e Formazione offre la propria competenza e il proprio contributo ricordiamo Matestate 2010 scuola estiva residenziale giunta alla quinta edizione, rivolta a una quarantina di insegnanti di matematica della scuola primaria della Lombardia e organizzata dall'Ufficio Scolastico Regionale.

In tema di iniziative culturali la Fondazione ha curato la realizzazione di pubblicazioni di particolare interesse, nell'ambito delle proprie collane, tra le quali citiamo il volume strenna "Raffaello e l'immagine della natura. La raffigurazione del mondo naturale nelle decorazioni delle Logge vaticane" e il volume per ragazzi "LA MOSTRA IN MOSTRA viaggio nel dietro le quinte di una galleria d'arte contemporanea". Il Settore Culturale e Artistico della Fondazione, in collaborazione con il Servizio Design e Art Consulting, ha curato nel 2010 anche l'attività espositiva presso le tre storiche Gallerie d'arte del Gruppo a Milano, Sondrio e Acireale (CT), alle quali si è aggiunto, sul finire dell'anno a Fano (PU) nelle Marche, il quarto spazio espositivo, la Galleria Carifano. La programmazione espositiva si è sviluppata seguendo principalmente tre aree di progetto: la prima area riguarda il tema "Città. Ambiente. Periferie. Rapporti sociali", la seconda il "Comprensorio delle Alpi: progetti, grandi infrastrutture tra storia e attualità, tradizioni, futuro" e la terza le mostre personali e collettive.

Il Rapporto Sociale, quest'anno alla sedicesima edizione e al quale si rimanda per un più approfondito esame dei temi qui brevemente tracciati, descrive più dettagliatamente le attività benefiche, culturali, solidaristiche e di sostegno ai territori di presenza, realizzate dalla Fondazione e più in generale dal Gruppo Creval.

Sistema premiante e incentivante per il personale

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane è stato previsto, in coerenza con le politiche retributive di Gruppo, l'annuale sistema premiante, costituito dal complesso dei riconoscimenti (fissi e variabili) che premiano la professionalità e la performance quali-quantitativa realizzata dai collaboratori.

Politica delle assunzioni

Il processo di reclutamento ed assunzione è originato dall'individuazione dei fabbisogni annuali di organico formulati in sede di definizione del budget per singola società e complessivo di Gruppo. Su questa base vengono definiti ed attuati gli interventi di reclutamento secondo un principio di "territorialità"; in coerenza con i valori di localismo di cui si fa portatore tutto il Gruppo Credito Valtellinese, la selezione e l'assunzione delle figure avviene innanzi tutto nell'ambito del territorio in cui le singole società operano.

Numero curricula, colloqui e assunzioni nel periodo 2006-2010

| | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 |
|----------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|
| NUMERO CURRICULA RICEVUTI | 12.369 | 15.385 | 17.303 | 18.294 | 14.652 |
| NUMERO COLLOQUI EFFETTUATI | 1.300 | 1.850 | 1.997 | 1.349 | 1.150 |
| NUMERO ASSUNZIONI | 237 | 308 | 438 | 196 | 161 |
| INDICE DI SELEZIONE * | 18,20% | 16,60% | 21,90% | 14,80% | 14,00% |

* NUMERO DI ASSUNZIONI SU NUMERO DI COLLOQUI EFFETTUATI

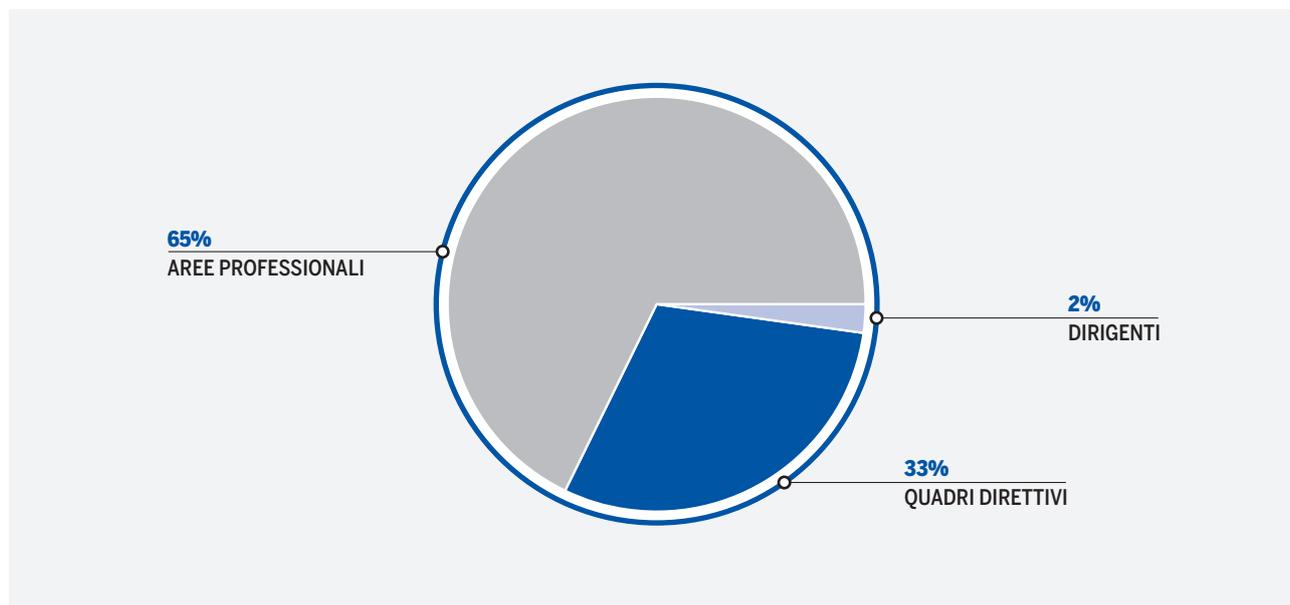
Organico del Gruppo

A fine dicembre l'organico delle società inserite nel perimetro del Gruppo risulta composto da 4.514 collaboratori (escludendo 13 collaboratori impiegati presso società/enti esterni al Gruppo), contro i 4.415 di fine 2009. Tale incremento è determinato da 161 assunzioni e 150 cessazioni, oltre dall'incremento del perimetro in relazione all'acquisizione di Banca della Ciociaria, ridenominata Credito del Lazio (86 collaboratori dei quali uno già operativo presso CA al 31/12/2009).

Sotto il profilo dell'area professionale, la forza lavoro del Gruppo relativa alle 4.514 risorse, si articola in:

- 71 dirigenti;
- 1.513 quadri direttivi;
- 2.930 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

Organico per categorie contrattuali al 31.12.2010



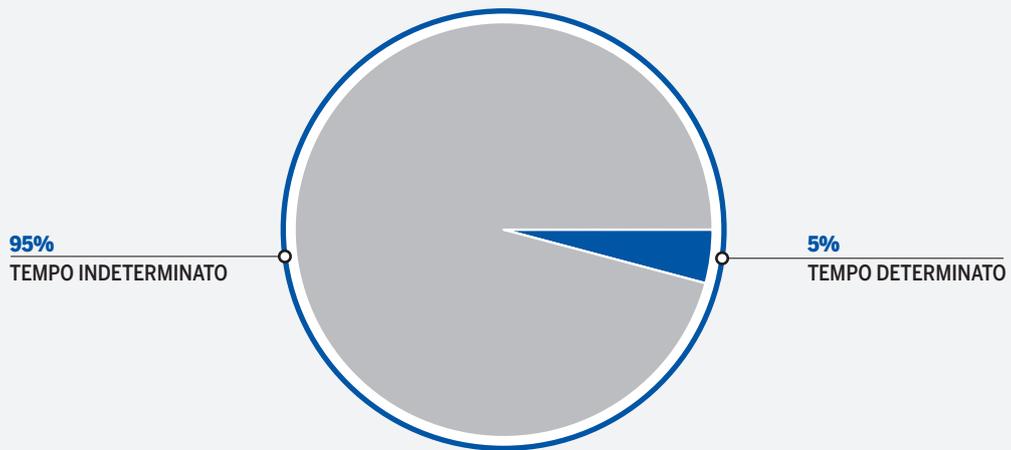
ANDAMENTO DELL'ORGANICO DI GRUPPO



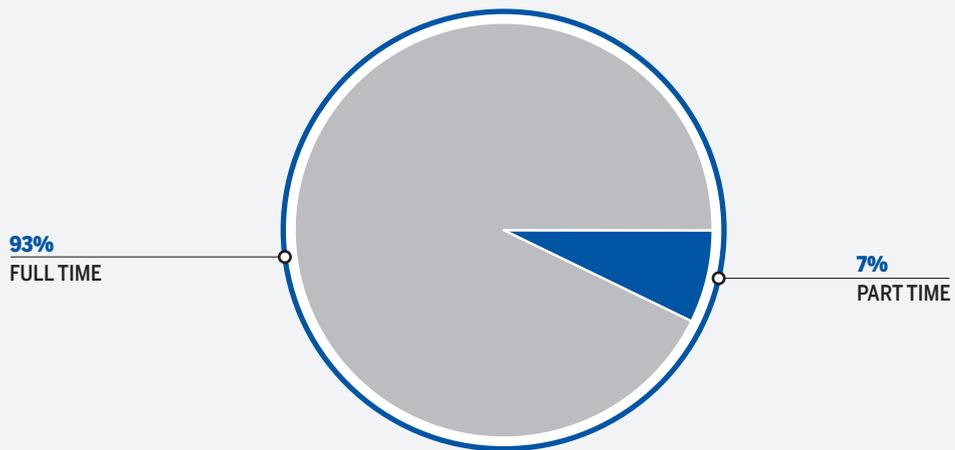
52

4.274 collaboratori sono assunti con contratto a tempo indeterminato (pari al 95% del totale), mentre 240 a tempo determinato (5%). I contratti part-time, che riguardano 308 dipendenti, incidono per il 7% dell'organico complessivo del Gruppo.

COLLABORATORI A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31.12.2010



COLLABORATORI FULL E PART TIME AL 31.12.2010



Attività di formazione

Sotto il profilo dell'aggiornamento professionale, nell'esercizio è stata data concreta attuazione alle direttrici identificate nel Piano di Formazione che – in coerenza con il Piano Strategico - identifica i bisogni formativi mediante interviste sottoposte ai collaboratori delle strutture centrali e periferiche e definisce quindi le previste linee evolutive dell'offerta di percorsi di formazione, preordinati all'obiettivo strategico del mantenimento di livelli di eccellenza del personale.

Nel corso del 2010 sono state erogate 155.107,5 ore di formazione a fronte delle 163.476 dell'anno precedente – di cui 85.802,6 in aula tradizionale, 69.304,9 in formazione a distanza (lezioni in aula virtuale e fruizioni di corsi in auto apprendimento). La percentuale dei collaboratori che hanno partecipato nel 2010 ad interventi formativi è stata pari al 90%.

La gestione del personale nel modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese

Sono attribuiti a specifiche funzioni a livello di Gruppo la definizione delle politiche gestionali, delle metodologie operative, la formazione e la selezione del personale, l'erogazione di servizi specialistici e di consulenza in materia di gestione del personale, tra i quali la gestione del sistema informativo integrato del personale del Gruppo.

Presso le singole società, in stretto coordinamento con le corrispondenti strutture di gruppo, sono svolte le specifiche attività di gestione delle risorse umane.

Tale configurazione garantisce da una parte la definizione e lo sviluppo coerente dei modelli di Gruppo e dall'altra la vicinanza e l'ascolto delle risorse nell'ambito del disegno imprenditoriale unitario.

L'evoluzione quantitativa delle risorse

A fine dicembre l'organico della società è costituito da 165 collaboratori. Di questi 13 sono le risorse distaccate presso la nostra azienda da altre società del gruppo. Il personale effettivamente in servizio presso le strutture aziendali somma quindi a 178.

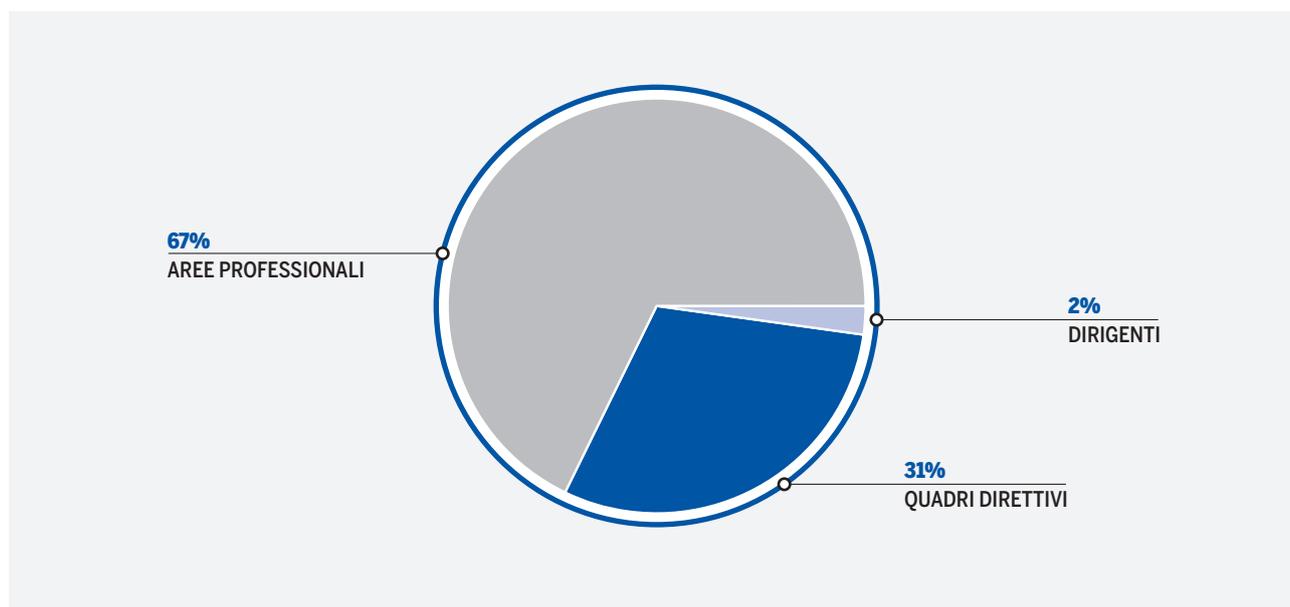
Nel corso dell'esercizio 7 persone sono state assunte e prevalentemente destinate alla struttura commerciale, mentre 9 collaboratori hanno concluso il rapporto di lavoro.

Sotto il profilo dell'area professionale, l'organico della società, è costituito da:

3 dirigenti;

55 quadri direttivi;

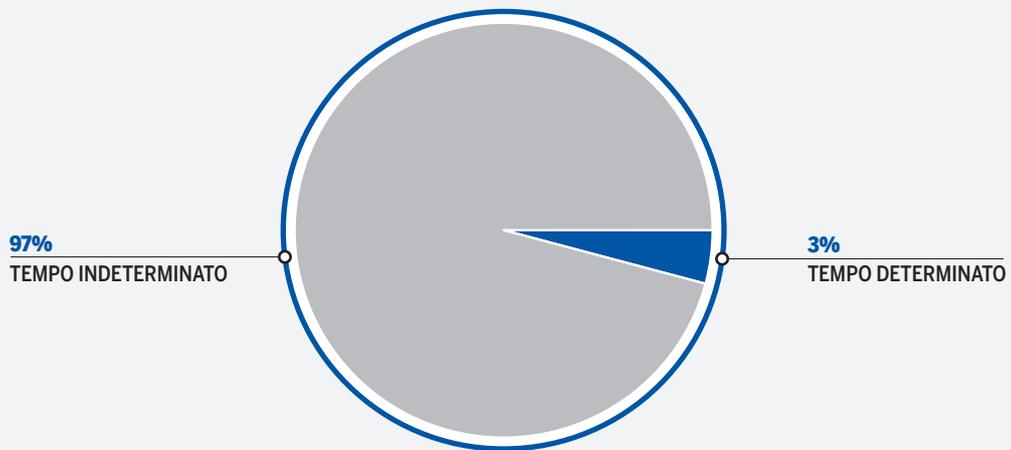
120 appartenenti alle altre aree professionali.



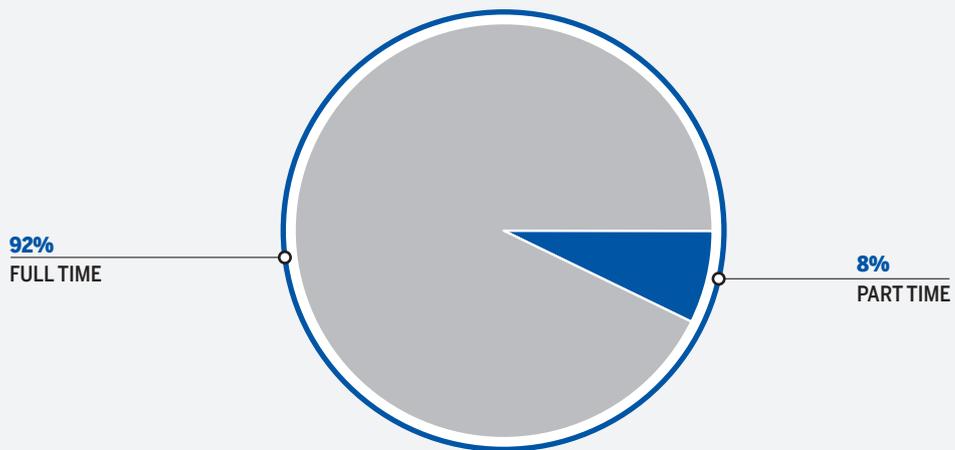
Relativamente alle forme contrattuali, 173 risorse – pari a circa il 97% - sono assunte con contratto a tempo indeterminato, mentre 5 sono i collaboratori assunti a tempo determinato e rappresentano il 3% del totale. I contratti part-time interessano 14 dipendenti, corrispondenti al 8% dei collaboratori in organico.

La ripartizione per genere, evidenzia una percentuale di lavoratrici pari al 48% del totale.

COLLABORATORI A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31.12.2010

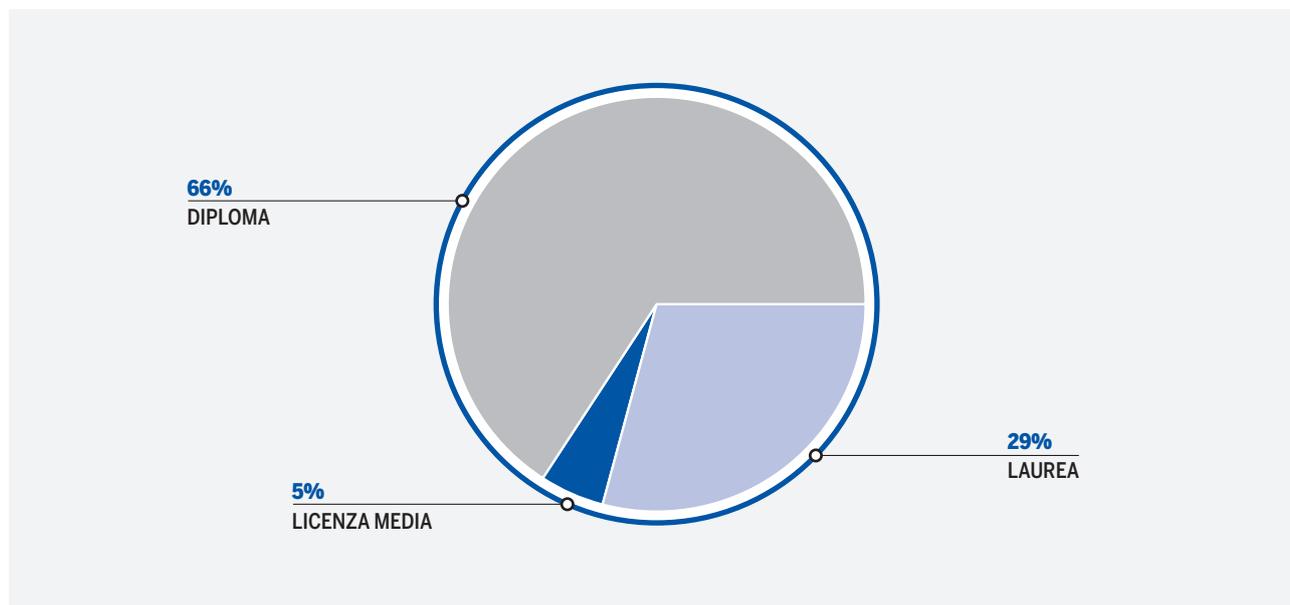


COLLABORATORI FULL E PART TIME AL 31.12.2010



L'età media dei Collaboratori in organico è pari a 42 anni, mentre mediamente 4 anni rappresentano l'anzianità di servizio.

Il 29% circa del personale è laureato, mentre il 66% circa è in possesso di un diploma di scuola media superiore.



Nel corso dell'anno 2010, l'indice di crescita professionale – corrispondente agli avanzamenti di carriera sul numero medio dei dipendenti – è del 10,7 %, mentre l'indice di mobilità – che esprime i cambiamenti di ruolo rispetto al numero medio dei dipendenti – è pari al 16,9%.

La Formazione

Particolare attenzione è costantemente posta all'attività di formazione delle risorse umane, anche attraverso l'utilizzo della la formazione a distanza.

I fabbisogni formativi, in termini quantitativi e qualitativi, sono individuati con riguardo alla valutazione delle prestazioni, al monitoraggio delle conoscenze, ai piani di sviluppo individuali.

La formazione destinata nel 2010 ai collaboratori del Credito Piemontese ha impegnato 3.661 ore in aula tradizionale, di cui 45 presso società esterne e 3.616 presso le strutture didattiche del Gruppo, oltre a 3.567 ore in autoapprendimento.

La percentuale dei collaboratori che hanno partecipato nel 2010 ad interventi formativi è stata pari al 96%.

Le iniziative proposte sono state indirizzate a sostenere un rapido e corretto inserimento dei neo-assunti e una preparazione tecnico-professionale adeguata, oltre che a favorire l'aggiornamento sui prodotti e servizi offerti alla clientela, l'approfondimento di competenze specifiche, l'utilizzo appropriato delle procedure a supporto dell'operatività, il rispetto della normativa interna ed esterna.

Ampio spazio è stato riservato alla formazione e all'aggiornamento del personale in materia di normativa Antiriciclaggio ai sensi del Decreto legislativo n. 231 del 2007.

I risultati dell'attività di addestramento e formazione in materia di normativa Antiriciclaggio costituiscono altresì oggetto di specifica valutazione annuale da parte del Consiglio di Amministrazione.

L'adesione agli "Impegni per la Qualità", nell'ambito al Progetto PattiChiari ha altresì comportato una costante attività di formazione a distanza finalizzata all'aggiornamento e approfondimento delle specifiche tematiche, attraverso la pubblicazione sul Portale della Formazione di 8 corsi in autoapprendimento, al quale hanno partecipato 92 risorse.

Relativamente alla normativa ISVAP (Regolamento ISVAP n. 5 del 16/10/2006) si è provveduto alla relativa attività di formazione e successivi aggiornamenti in materia assicurativa.

In particolare, nell'anno 2010, sono state dedicate 1.245 ore alla formazione in aula tradizionale e 1408 ore in autoapprendimento.

Altre informazioni

Le azioni proprie

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, si informa che la Società non detiene – nemmeno per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona – azioni proprie o di società controllanti; sempre in relazione alla categoria di azioni proprie o di società controllanti, si comunica che queste ultime non sono state fatte oggetto nell'esercizio di operazioni di acquisto o vendita nemmeno per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

La revisione contabile del bilancio

Il bilancio dell'esercizio 2008 della Banca è stato sottoposto a revisione contabile dalla Reconta Ernst & Young S.p.A.. Il conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998 n. 58, riguarda il periodo 2006-2011.

Alla predetta società di revisione è stato anche affidato l'incarico sulla revisione contabile limitata della relazione semestrale.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In conformità alla normativa vigente, si precisa che - successivamente alla data di chiusura dell'esercizio - non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare in modo significativo quanto riferito in questa rappresentazione.

La proposta di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

in considerazione dell'attività svolta, l'esercizio 2010 si è chiuso con il conseguimento di un utile di periodo di 200.625 euro.

In conformità a quanto disposto dalla vigente normativa e dall'art. 27 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo di destinarlo nel modo seguente:

- | | |
|---|--------------|
| - alla riserva legale nella misura del 5% | euro 10.031 |
| - altre riserve | euro 190.594 |

Conclusioni

Signori Azionisti,

concludiamo la nostra relazione sottolineando il consueto fondamentale apporto di tutti i collaboratori; a loro va il plauso del Consiglio di Amministrazione.

Desideriamo ringraziare in particolar modo la Direzione Generale e tutte le strutture della sede centrale, della rete commerciale e del Gruppo per la professionalità e la competenza costantemente dimostrate nello svolgimento delle proprie funzioni.

Un doveroso ringraziamento sia poi indirizzato ai membri del Collegio Sindacale e alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. per lo scrupoloso e costante controllo sulla regolarità amministrativa, gestionale e contabile dell'operatività aziendale.

Manifestiamo infine i nostri sentimenti di gratitudine e riconoscenza alle Autorità di Vigilanza per l'attenzione e la disponibilità riservatoci.

Torino, 24 febbraio 2011

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(prof. Gian Maria Gros-Pietro)

Schemi di Bilancio

STATO PATRIMONIALE

| VOCI DELL'ATTIVO | | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---------------------------|---|----------------------|----------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 8.891.546 | 11.380.251 |
| 20. | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 2.830.903 | 2.782.246 |
| 40. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 766 | 766 |
| 60. | Crediti verso banche | 603.285.756 | 412.828.120 |
| 70. | Crediti verso clientela | 713.580.273 | 609.900.938 |
| 100. | Partecipazioni | 104.289 | 30.300 |
| 110. | Attività materiali | 2.665.065 | 2.618.462 |
| 120. | Attività immateriali | 194.755.403 | 196.465.068 |
| | di cui: | | |
| | - avviamento | 176.865.895 | 176.865.895 |
| 130. | Attività fiscali | 3.336.747 | 2.472.009 |
| | a) correnti | 1.375.306 | 621.486 |
| | b) anticipate | 1.961.441 | 1.850.523 |
| 150. | Altre attività | 11.459.534 | 13.187.140 |
| Totale dell'attivo | | 1.540.910.282 | 1.251.665.300 |

| VOCI DEL PASSIVO | | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|--|----------------------|----------------------|
| 10. | Debiti verso banche | 241.620.503 | 104.270.461 |
| 20. | Debiti verso clientela | 826.618.102 | 629.274.342 |
| 30. | Titoli in circolazione | 122.638.142 | 168.899.995 |
| 40. | Passività finanziarie di negoziazione | 67.528 | 185.140 |
| 80. | Passività fiscali: | 1.797.903 | 1.974.666 |
| | a) correnti | 1.797.903 | 1.970.442 |
| | b) differite | - | 4.224 |
| 100. | Altre passività | 16.253.432 | 14.784.010 |
| 110. | Trattamento di fine rapporto del personale | 2.541.838 | 2.545.925 |
| 120. | Fondi per rischi e oneri: | 1.444.317 | 2.002.868 |
| | b) altri fondi | 1.444.317 | 2.002.868 |
| 160. | Riserve | 431.322 | 329.231 |
| 170. | Sovrapprezzi di emissione | 1.092.650 | 1.092.650 |
| 180. | Capitale | 326.203.920 | 326.203.920 |
| 200. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 200.625 | 102.092 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | | 1.540.910.282 | 1.251.665.300 |

CONTO ECONOMICO

| VOCI | 2010 | 2009 |
|---|--------------------|--------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 29.376.396 | 33.959.802 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | -7.075.417 | -12.089.507 |
| 30. Margine di interesse | 22.300.979 | 21.870.295 |
| 40. Commissioni attive | 10.554.179 | 8.753.577 |
| 50. Commissioni passive | -1.809.026 | -1.521.217 |
| 60. Commissioni nette | 8.745.153 | 7.232.360 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 81.768 | - |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 37.835 | 140.511 |
| 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: | 66.727 | 17.143 |
| d) passività finanziarie | 66.727 | 17.143 |
| 120. Margine di intermediazione | 31.232.462 | 29.260.309 |
| 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: | -3.354.959 | -4.787.668 |
| a) crediti | -3.345.649 | -4.806.917 |
| d) altre operazioni finanziarie | -9.310 | 19.249 |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 27.877.503 | 24.472.641 |
| 150. Spese amministrative: | -25.581.302 | -25.397.957 |
| a) spese per il personale | -13.166.503 | -13.064.283 |
| b) altre spese amministrative | -12.414.799 | -12.333.674 |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | -37.400 | -100.000 |
| 170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | -610.222 | -548.942 |
| 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | -1.709.665 | -1.709.665 |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 1.455.479 | 4.725.191 |
| 200. Costi operativi | -26.483.110 | -23.031.373 |
| 210. Utili (Perdite) delle partecipazioni | -81.768 | - |
| 250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 1.312.625 | 1.441.268 |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | -1.112.000 | -1.339.176 |
| 270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 200.625 | 102.092 |
| 290. Utile (Perdita) d'esercizio | 200.625 | 102.092 |

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

| VOCI | 2010 | 2009 |
|--|----------------|----------------|
| 10. Utile (perdita) d'esercizio | 200.625 | 102.092 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte | | |
| 20. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | |
| 30. Attività materiali | | |
| 40. Attività immateriali | | |
| 50. Copertura di investimenti esteri | | |
| 60. Copertura dei flussi finanziari | | |
| 70. Differenze di cambio | | |
| 80. Attività non correnti in via di dismissione | | |
| 90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti | | |
| 100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | |
| 110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | | |
| 120. Redditività complessiva (Voce 10+110) | 200.625 | 102.092 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

| | Esistenze al 31/12/2009 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 1/1/2010 | Allocazione Risultato esercizio precedente | |
|------------------------------|----------------------------|----------------------------|--------------------------|---|-----------------------------------|
| | | | | RISERVE | DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI |
| Capitale: | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 326.203.920 | | 326.203.920 | - | |
| b) altre azioni | - | | - | - | |
| Sovrapprezzi di emissione | 1.092.650 | | 1.092.650 | - | |
| Riserve: | | | | | |
| a) di utili | -470.770 | - | -470.770 | 102.092 | |
| b) altre | 800.000 | - | 800.000 | - | |
| Riserve da valutazione | - | - | - | | |
| Strumenti di capitale | - | - | - | | |
| Azioni proprie | - | - | - | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 102.092 | - | 102.092 | -102.092 | - |
| Patrimonio netto | 327.727.892 | - | 327.727.892 | - | - |

| | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO | Patrimonio netto al 31/12/2010 |
|---------------------------------|---------------------------|--------------------------------|----------------------------|---|--|-------------------------------|---------------|---|-----------------------------------|
| | VARIAZIONI DI RISERVE | OPERAZIONI SU PATRIMONIO NETTO | | | | | | | |
| | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | | |
| Capitale: | | | | | | | | | |
| a) azioni ordinarie | - | - | - | - | - | - | - | - | 326.203.920 |
| b) altre azioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.092.650 |
| Riserve: | | | | | | | | | |
| a) di utili | - | - | - | - | - | - | - | - | -368.678 |
| b) altre | - | - | - | - | - | - | - | - | 800.000 |
| Riserve da valutazione | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | - | - | - | - | - | - | - | 200.625 | 200.625 |
| Patrimonio netto | - | - | - | - | - | - | - | 200.625 | 327.928.517 |

| | Esistenze al 31/12/2008 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 1/1/2009 | Allocazione Risultato esercizio precedente | DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI |
|------------------------------|----------------------------|----------------------------|--------------------------|---|-----------------------------------|
| | | | | RISERVE | |
| Capitale: | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 326.203.920 | | 326.203.920 | - | |
| b) altre azioni | - | | - | - | |
| Sovraprezzi di emissione | 1.092.650 | | 1.092.650 | - | |
| Riserve: | | | | | |
| a) di utili | -620.704 | - | -620.704 | 149.934 | |
| b) altre | 800.000 | - | 800.000 | - | |
| Riserve da valutazione | - | - | - | | |
| Strumenti di capitale | - | - | - | | |
| Azioni proprie | - | - | - | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 1.830.954 | - | 1.830.954 | -149.934 | -1.681.020 |
| Patrimonio netto | 329.306.820 | - | 329.306.820 | - | -1.681.020 |

| | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO | Patrimonio netto al 31/12/2009 |
|------------------------------|---------------------------|---------------------------|----------------------------|---|--|-------------------------------|---------------|---|-----------------------------------|
| | VARIAZIONI DI RISERVE | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | | |
| Capitale: | | | | | | | | | |
| a) azioni ordinarie | - | - | - | - | - | - | - | - | 326.203.920 |
| b) altre azioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Sovraprezzi di emissione | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.092.650 |
| Riserve: | | | | | | | | | |
| a) di utili | - | - | - | - | - | - | - | - | -470.770 |
| b) altre | - | - | - | - | - | - | - | - | 800.000 |
| Riserve da valutazione | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | - | - | - | - | - | - | - | 102.092 | 102.092 |
| Patrimonio netto | - | - | - | - | - | - | - | 102.092 | 327.727.892 |

RENDICONTO FINANZIARIO

| | 2010 | 2009 |
|---|---------------------|--------------------|
| A. ATTIVITÀ OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 5.261.956 | 5.810.560 |
| - interessi attivi incassati (+) | 29.422.909 | 37.553.226 |
| - interessi passivi pagati (-) | -6.602.998 | -16.069.372 |
| - commissioni nette (+/-) | 8.826.789 | 7.719.455 |
| - spese per il personale (-) | -13.091.333 | -13.972.203 |
| - altri costi (-) | -11.442.818 | -11.649.689 |
| - altri ricavi (+) | 2.133.719 | 5.158.918 |
| - imposte e tasse (-) | -3.984.312 | -2.929.775 |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | -296.512.740 | 71.737.194 |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | -110.277 | -1.972.396 |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | | -766 |
| - crediti verso clientela | -108.151.438 | -128.836.389 |
| - crediti verso banche: a vista | 124.187.799 | -14.129.280 |
| - crediti verso banche: altri crediti | -314.186.629 | 216.996.357 |
| - altre attività | 1.747.805 | -320.332 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 289.492.891 | -75.593.903 |
| - debiti verso banche: a vista | 88.523.595 | -3.193.938 |
| - debiti verso banche: altri debiti | 49.085.987 | -137.696.144 |
| - debiti verso clientela | 196.944.504 | 20.454.397 |
| - titoli in circolazione | -46.258.776 | 42.828.103 |
| - passività finanziarie di negoziazione | -118.020 | 23.865 |
| - altre passività | 1.315.602 | 1.989.814 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | -1.757.892 | 1.953.851 |
| B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | 81.768 | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | 81.768 | |
| 2. Liquidità assorbita da | -812.581 | -321.969 |
| - acquisti di partecipazioni | -155.757 | -30.300 |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - acquisti di attività materiali | -656.824 | -291.669 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento | -730.813 | -321.969 |
| C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA | | |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | | -1.681.020 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | | -1.681.020 |
| LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | -2.488.705 | -49.138 |

LEGENDA: (+) GENERATA (-) ASSORBITA

| Voci di bilancio | 2010 | 2009 |
|---|------------------|-------------------|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 11.380.251 | 11.429.389 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | -2.488.705 | -49.138 |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 8.891.546 | 11.380.251 |

LEGENDA: (+) GENERATA (-) ASSORBITA

Nota integrativa

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte Generale

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Credito Piemontese redige il proprio bilancio individuale in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2010, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 – Circolare n. 262 – 1° Aggiornamento del 18 novembre 2009).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro mentre quelli riportati nella Nota Integrativa sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2010) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Le principali modifiche apportate ai principi contabili internazionali con adozione obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2010 sono riconducibili alla revisione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali omologata con il Regolamento n. 495/2009 e lo IAS 27 Bilancio consolidato e separato con il Regolamento CE n. 494/200.

Queste e le altre modifiche apportate ai principi contabili internazionali (IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Eligible Hedged items, IFRIC 17 Distribuzione di attività non monetarie ai soci e altri) non hanno determinato impatti significativi sul bilancio annuale.

Nel presente bilancio non state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Contenuto dei prospetti contabili e delle note integrative

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti seguendo le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" contenute della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti del segno meno.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2009, né nel precedente.

Nella parte A e B della Nota Integrativa, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli hanno il seguente significato:

- (livello 1) - utilizzo di quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39;
- (livello 2) – utilizzo di dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- (livello 3) – utilizzo di dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

La società, in applicazione alle disposizioni contenute negli articoli 117 e seguenti del TUIR ha aderito al Consolidato fiscale della controllante Credito Valtellinese SC, alla quale ha provveduto a trasferire l'imponibile fiscale dell'esercizio.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31/12/2010 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito e di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

I titoli di debito e di capitale sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal costo dell'operazione, senza includere i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento, successivamente sono rilevati al fair value.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 – Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari).

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se e a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Tali attività sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, successivamente sono iscritte al fair value con rilevazione delle variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività quando saranno rilevate a conto economico. Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 – Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari). I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di impairment si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. Tali indicatori sono fattori di tipo qualitativo e quantitativo. Fra i primi sono ricompresi la red-

ditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, recenti revisioni del rating assegnato da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Fra gli elementi quantitativi si rilevano alcuni indicatori che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 12 mesi.

La presenza contestuale di indicatori qualitativi e quantitativi di impairment, come sopra descritti, comporta una rilevazione di impairment. Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di crediti o titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

L'interesse calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo deve essere rilevato a conto economico.

I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

La banca alla data di redazione del bilancio non ha in essere strumenti finanziari di questo tipo.

4 - Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa non quotate in un mercato attivo. I Crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

L'iscrizione iniziale avviene per i crediti al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti per un importo pari al corrispettivo erogato, normalmente

pari al loro fair value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo in quanto l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante sono assoggettati a valutazione analitica ad eccezione degli scaduti/sconfinanti e degli incagli sotto una soglia predefinita.

La classificazione dei crediti, seguendo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti in stato di insolvenza dovuto all'impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall'apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che è stato utilizzato l'approccio per transazione (che considera il ciascun singolo rapporto intrattenuto con il debitore) con riferimento al portafoglio delle "esposizioni garantite da immobili" (approcci descritti nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006).

Nella valutazione analitica la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

72 La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing.

Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva. La rettifica di valore collettiva è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di crediti (ad esempio per rischio settore, rischio paese, rischio fisiologico) ed è calcolata sulla base di modelli statistici interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare

tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le categorie di rischio individuate costituiscono la base per il calcolo dell'evidenza storica delle perdite di valore.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). La banca non si è avvalsa di tale facoltà.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di risk management sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- Fair value hedge: è la copertura all'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- Cash flow hedge: è la copertura all'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;

- Copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero; è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto (partecipazione) in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o la società revoca la designazione di copertura.

La banca alla data di redazione del presente bilancio non ha in essere operazioni della presente fattispecie.

7 – Partecipazioni

La voce “100. Partecipazioni” accoglie il valore delle partecipazioni detenute in società controllate, ossia partecipazioni in soggetti sui quali si detiene il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici.

Le partecipazioni sono valutate al momento della rilevazione iniziale e successivamente con il criterio del costo.

In caso di oggettiva evidenza di perdita di valore la partecipazione è svalutata imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a conto economico. L'investimento partecipativo è cancellato quando i diritti contrattuali ai flussi di cassa sono trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e dei benefici associati all'attività finanziaria. Non sono presenti partecipazioni detenute per la vendita.

8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce “110 Attività materiali”, nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Si definiscono “Attività ad uso funzionale” le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore al periodo mentre si definiscono “Attività detenute a scopo di investimento” le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti “cielo-terra”.

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

74 Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 50 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio, sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede

al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso. Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti. Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile finita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazioni aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema primario o secondario di presentazione settoriale disposto secondo l'IFRS 8, Settori Operativi.

L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione durevole di valore.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il modello ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o mancanza di Core Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

Altre attività immateriali

Sono costituite da attività immateriali rilevate in applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali ed identificate nel processo di allocazione del costo dell'aggregazione. Tali attività, rappresentate dalla valorizzazione

dei rapporti con la clientela costituiti dai “core deposits” e degli “asset under management”, sono ammortizzate a quote costanti considerando la relativa vita utile stimata (massimo 16 anni), mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di indicatori che evidenzino una potenziale perdita di valore.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza deve essere inserita tra le attività dello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale. Tali differenze di valore di elementi patrimoniali, se è probabile che saranno recuperate in esercizi successivi, sono definite differenze temporanee che determineranno l'insorgere di materiale imponibile o deducibile nell'esercizio del loro riversamento, e pertanto danno luogo alla rilevazione, rispettivamente, di passività per imposte differite e di attività per imposte anticipate.

Le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale a fronte del quale occorre rilevare attività per imposte anticipate. Sono rilevate attività per imposte anticipate relativamente a tutte le differenze temporanee deducibili per le quali è probabile l'esistenza di un futuro reddito imponibile e delle quali pertanto l'impresa beneficerà.

Le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività fiscali differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi successivi rispetto a quello in cui vengono imputate a conto economico. Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate passività fiscali differite.

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle

relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine quando l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). La banca non si è avvalsa di tale facoltà.

16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Altre informazioni

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Il fair value delle attività e passività finanziarie è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli di valutazione per gli altri strumenti finanziari.

Secondo lo IAS 39 la migliore evidenza del fair value è l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo, tali quotazioni vengono quindi utilizzate in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie (fair value di primo livello).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, dealer, broker, information provider, e tali prezzi rappresentano in modo puntuale e regolare le transazioni di mercato avvenute tra controparti indipendenti. L'obiettivo di determinare il fair value di uno strumento finanziario che è negoziato in un mercato attivo è di giungere alla determinazione del prezzo a cui avverrebbe la transazione alla data di bilancio in tale mercato.

In presenza di un mercato attivo, il fair value degli strumenti finanziari è rappresentato dal prezzo corrente di fine periodo (prezzo denaro, lettera o medio, in funzione dei diversi strumenti finanziari di riferimento).

Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano presenti contemporaneamente quotazioni "denaro" e "lettera" con un differenziale fra tali quotazioni ritenuto congruo, con volumi prontamente scambiabili e variabilità delle quotazioni rilevata nel corso del periodo immediatamente precedente.

Gli altri strumenti non sono considerati quotati in un mercato attivo e sono valorizzati prevalentemente attraverso tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di riflettere adeguatamente quale potrebbe essere il prezzo di mercato dello strumento alla data di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (fair value di secondo livello);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (fair value di terzo livello).

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati facendo riferimento al prezzo di recenti transazioni di mercato, o alternativamente al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche o, in mancanza dei precedenti elementi, attraverso la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente e delle condizioni di liquidità dello strumento.

Per i contratti derivati non quotati, sono stati definiti modelli valutativi che tengono conto dei flussi di cassa associati allo strumento e del valore finanziario del tempo. Sono inoltre utilizzati modelli di prezzatura delle opzioni.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato nella nota integrativa viene determinato prevalentemente attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto dell'attuale rischiosità creditizia della controparte.

78

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n.19 secondo due differenti tipologie:

- programmi a contribuzione definita (defined contribution plans);
- programmi a benefici definiti (defined benefit plans).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi

se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata;
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell'INPS. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio. Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la

correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.

Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

| Attività/Passività finanziarie misurate al fair value | 31/12/2010 | | | 31/12/2009 | | |
|---|--------------|------------|----------|--------------|------------|----------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1.Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 2.457 | 374 | - | 2.508 | 274 | - |
| 2.Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 3.Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | 1 | - | - | 1 |
| 4.Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 2.457 | 374 | 1 | 2.508 | 274 | 1 |
| 1.Passività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 68 | - | - | 185 | - |
| 2.Passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 3.Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 68 | - | - | 185 | - |

LEGENDA:L1= LIVELLO 1L2= LIVELLO 2L3= LIVELLO 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

| | ATTIVITA' FINANZIARIE | | | |
|--------------------------------------|-------------------------------|------------------------|----------------------------|--------------|
| | DE TENUTE PER LA NEGOZIAZIONE | VALUTATE AL FAIR VALUE | DISPONIBILI PER LA VENDITA | DI COPERTURA |
| 1. Esistenze iniziali | - | - | 1 | - |
| 2. Aumenti | - | - | - | - |
| 2.1. Acquisti | - | - | - | - |
| 2.2. Profitti imputati a: | - | - | - | - |
| 2.2.1. Conto Economico | - | - | - | - |
| - di cui plusvalenze | - | - | - | - |
| 2.2.2. Patrimonio netto | X | X | - | - |
| 2.3. Trasferimenti da altri livelli | - | - | - | - |
| 2.4. Altre variazioni in aumento | - | - | - | - |
| 3. Diminuzioni | - | - | - | - |
| 3.1. Vendite | - | - | - | - |
| 3.2. Rimborsi | - | - | - | - |
| 3.3. Perdite imputate a: | - | - | - | - |
| 3.3.1. Conto Economico | - | - | - | - |
| - di cui minusvalenze | - | - | - | - |
| 3.3.2. Patrimonio netto | X | X | - | - |
| 3.4. Trasferimenti ad altri livelli | - | - | - | - |
| 3.5. Altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - |
| 4. Rimanenze finali | - | - | 1 | - |

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|--------------|---------------|
| a) Cassa | 8.892 | 11.380 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | - | - |
| Totale | 8.892 | 11.380 |

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

| Voci/Valori | 31/12/2010 | | | 31/12/2009 | | |
|---------------------------------------|--------------|------------|-----------|--------------|------------|-----------|
| | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| A. Attività per cassa | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | 2.457 | 306 | - | 2.508 | 89 | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | 2.457 | 306 | - | 2.508 | 89 | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| 4.1 Pronti contro termine attivi | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Altri | - | - | - | - | - | - |
| Totale A | 2.457 | 306 | - | 2.508 | 89 | - |
| B. Strumenti derivati | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari: | - | 67 | - | - | 185 | - |
| 1.1 di negoziazione | - | 67 | - | - | 185 | - |
| 1.2 connessi con la fair value option | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 altri | - | - | - | - | - | - |
| 2. Derivati creditizi | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 di negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 connessi con la fair value option | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 altri | - | - | - | - | - | - |
| Totale B | - | 67 | - | - | 185 | - |
| Totale (A+B) | 2.457 | 374 | - | 2.508 | 274 | - |

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|------------------------------|--------------|--------------|
| A. Attività per cassa | | |
| 1. Titoli di debito | 2.763 | 2.597 |
| a) Governi e Banche Centrali | 2.445 | 2.502 |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | 318 | 95 |
| d) Altri emittenti | - | 1 |
| 2. Titoli di capitale | - | - |
| a) Banche | - | - |
| b) Altri emittenti: | - | - |
| - imprese di assicurazione | - | - |
| - società finanziarie | - | - |
| - imprese non finanziarie | - | - |
| - altri | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri soggetti | - | - |
| Totale A | 2.763 | 2.597 |
| B. Strumenti derivati | | |
| 68 | 185 | |
| a) Banche | 65 | 112 |
| b) Clientela | 3 | 73 |
| Totale B | 68 | 185 |
| Totale (A+B) | 2.831 | 2.782 |

2.3 - Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

| Variazione/Attività sottostanti | 2010 | | | | TOTALE |
|--|------------------|--------------------|-------------------|---------------|----------------|
| | TITOLI DI DEBITO | TITOLI DI CAPITALE | QUOTE DI O.I.C.R. | FINANZIAMENTI | |
| A. Esistenze iniziali | 2.597 | - | - | - | 2.597 |
| B. Aumenti | 34.170 | 8 | - | - | 34.178 |
| B.1 Acquisti | 34.063 | 8 | - | - | 34.071 |
| di cui: operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - |
| B.2 Variazioni positive di fair value | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre variazioni | 107 | - | - | - | 107 |
| C. Diminuzioni | -34.004 | -8 | - | - | -34.012 |
| C.1 Vendite | -33.799 | -8 | - | - | -33.807 |
| di cui: operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - |
| C.2 Rimborsi | -142 | - | - | - | -142 |
| C.3 Variazioni negative di fair value | -63 | - | - | - | -63 |
| C.4 Trasferimenti ad altri portafogli | - | - | - | - | - |
| C.5 Altre variazioni | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali | 2.763 | - | - | - | 2.763 |

SEZIONE 4 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

| Voci/Valori | 31/12/2010 | | | 31/12/2009 | | |
|----------------------------|------------|-----------|-----------|------------|-----------|-----------|
| | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | 1 | - | - | 1 |
| 2.1 Valutati al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Valutati al costo | - | - | 1 | - | - | 1 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | - | 1 | - | - | 1 |

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|------------------------------|------------|------------|
| 1. Titoli di debito | - | - |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri emittenti | - | - |
| 2. Titoli di capitale | 1 | 1 |
| a) Banche | - | - |
| b) Altri emittenti: | 1 | 1 |
| - imprese di assicurazione | - | - |
| - società finanziarie | - | - |
| - imprese non finanziarie | - | - |
| - altri | 1 | 1 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri soggetti | - | - |
| Totale | 1 | 1 |

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| Variazione/Attività sottostanti | 2010 | | | | TOTALE |
|--|------------------|--------------------|-------------------|---------------|--------|
| | TITOLI DI DEBITO | TITOLI DI CAPITALE | QUOTE DI O.I.C.R. | FINANZIAMENTI | |
| A. Esistenze iniziali | - | 1 | - | - | 1 |
| B. Aumenti | - | - | - | - | - |
| B.1 Acquisti | - | - | - | - | - |
| - di cui: operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - |
| B.2 Variazioni positive di fair value | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - |
| - imputate al conto economico | - | X | - | - | - |
| - imputate al patrimonio netto | - | - | - | - | - |
| B.4 Trasferimenti da altri portafogli | - | - | - | - | - |
| B.5 Altre variazioni | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - | - | - | - |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - |
| - di cui: operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - |
| C.2 Rimborsi | - | - | - | - | - |
| C.3 Variazioni negative di fair value | - | - | - | - | - |
| C.4 Svalutazioni da deterioramento | - | - | - | - | - |
| - imputate al conto economico | - | - | - | - | - |
| - imputate al patrimonio netto | - | - | - | - | - |
| C.5 Trasferimenti ad altri portafogli | - | - | - | - | - |
| C.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali | - | 1 | - | - | 1 |

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|----------------|----------------|
| A. Crediti verso Banche Centrali | - | - |
| 1. Depositi vincolati | - | - |
| 2. Riserva obbligatoria | - | - |
| 3. Pronti contro termine attivi | - | - |
| 4. Altri | - | - |
| B. Crediti verso banche | 603.286 | 412.828 |
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 62.087 | 184.096 |
| 2. Depositi vincolati | 349.052 | 13.367 |
| 3. Altri finanziamenti: | 6.023 | 3.932 |
| 3.1 pronti contro termine attivi | 6.021 | 3.906 |
| 3.2 locazione finanziaria | - | - |
| 3.3 altri | 2 | 26 |
| 4. Titoli di debito | 186.124 | 211.433 |
| 4.1 titoli strutturati | - | - |
| 4.2 altri titoli di debito | 186.124 | 211.433 |
| Totale (valore di bilancio) | 603.286 | 412.828 |
| Totale (fair value) | 601.086 | 413.430 |

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2010 | | 31/12/2009 | |
|---|----------------|---------------|----------------|---------------|
| | BONIS | DETERIORATE | BONIS | DETERIORATE |
| 1. Conti correnti | 163.488 | 6.725 | 144.066 | 3.104 |
| 2. Pronti contro termine attivi | - | - | - | - |
| 3. Mutui | 360.173 | 18.434 | 302.044 | 10.672 |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 17.180 | 1.683 | 18.242 | 1.563 |
| 5. Locazione finanziaria | 21.584 | - | 14.284 | - |
| 6. Factoring | - | - | - | - |
| 7. Altre operazioni | 121.721 | 2.592 | 114.282 | 1.643 |
| 8. Titoli di debito | - | - | - | - |
| 8.1 titoli strutturati | - | - | - | - |
| 8.2 altri titoli di debito | - | - | - | - |
| Totale (valore di bilancio) | 684.146 | 29.434 | 592.919 | 16.982 |
| Totale (fair value) | 701.202 | 31.359 | 612.997 | 12.033 |

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2010 | | 31/12/2009 | |
|--------------------------------|----------------|---------------|----------------|---------------|
| | BONIS | DETERIORATE | BONIS | DETERIORATE |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - |
| a) Governi | - | - | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - | - | - |
| c) Altri emittenti | - | - | - | - |
| - imprese non finanziarie | - | - | - | - |
| - imprese finanziarie | - | - | - | - |
| - assicurazioni | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - |
| 2. Finanziamenti verso: | 684.146 | 29.434 | 592.919 | 16.982 |
| a) Governi | - | - | - | - |
| b) Altri Enti pubblici | - | - | - | - |
| c) Altri soggetti: | 684.146 | 29.434 | 592.919 | 16.982 |
| - imprese non finanziarie | 436.398 | 20.144 | 358.905 | 7.379 |
| - imprese finanziarie | 52.379 | - | 44.869 | 12 |
| - assicurazioni | - | - | - | - |
| - altri | 195.369 | 9.290 | 189.145 | 9.591 |
| Totale | 684.146 | 29.434 | 592.919 | 16.982 |

7.4 Leasing finanziario

31/12/2010

| Locazione finanziaria clientela: riconciliazione | |
|---|--------|
| Residuo finanziario ante applicazione criterio costo ammortizzato | 21.791 |
| Time value a scadere | -54 |
| Residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato | 21.791 |
| Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi | 154 |
| Vita residua residuo finanziario ante applicazione costo ammortizzato | |
| Investimento totale lordo a 1 anno | 2.432 |
| Investimento totale lordo tra 1 anno e 5 anni | 7.489 |
| Investimento totale lordo oltre 5 anni | 11.871 |
| Vita residua residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato | |
| Investimento totale lordo a 1 anno | 2.426 |
| Investimento totale lordo tra 1 anno e 5 anni | 7.471 |
| Investimento totale lordo oltre 5 anni | 11.841 |

87

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

| Denominazione | Sede | Quota di partecipazione % | Disponibilità voti% |
|---|-------------|---------------------------|---------------------|
| C. Imprese sottoposte a influenza notevole | | - | - |
| Bankadati Servizi Informatici Soc. Cons. p.A. * | Sondrio | 2,0% | 2,0% |
| Deltas Soc. Cons. p.A. * | Sondrio | 2,0% | 2,0% |
| Lussemburgo Gestioni SA | Lussemburgo | 10,0% | 10,0% |

* SI CONSIDERANO SOCIETÀ COLLEGATE IN CONSIDERAZIONE DELLA LORO NATURA CONSORTILE E DELLA POTENZIALE INFLUENZA ESERCITABILE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE STESSE*

10.2 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

| Denominazioni | Totale attivo | Ricavi totali | Utile (Perdita) | Patrimonio netto | Valore di bilancio | Fair value |
|---|---------------|---------------|-----------------|------------------|--------------------|------------|
| C. Imprese sottoposte a influenza notevole | | | | | | |
| Bankadati Servizi Informatici Soc. Cons. p.A. | 30.256 | 75.551 | 25 | 3.523 | 70 | - |
| Deltas Soc. Cons. p.A. | 7.835 | 26.674 | 21 | 210 | 4 | - |
| Lussemburgo Gestioni SA | 3.585 | 7.110 | 1.141 | 1.340 | 30 | - |

10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

| | 2010 | 2009 |
|--------------------------------|------|------|
| A. Esistenze iniziali | 30 | - |
| B. Aumenti | 156 | 30 |
| B.1 Acquisti | 156 | 30 |
| B.2 Riprese di valore | - | - |
| B.3 Rivalutazioni | - | - |
| B.4 Altre variazioni | - | - |
| C. Diminuzioni | -82 | - |
| C.1 Vendite | - | - |
| C.2 Rettifiche di valore | -82 | - |
| C.3 Altre variazioni | - | - |
| D. Rimanenze finali | 104 | 30 |
| E. Rivalutazioni totali | - | - |
| F. Rettifiche totali | - | - |

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|------------|------------|
| A. Attività ad uso funzionale | | |
| 1.1 di proprietà | 2.665 | 2.618 |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| c) mobili | 1.817 | 1.728 |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | 848 | 891 |
| 1.2 acquisite in locazione finanziaria | - | - |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| c) mobili | - | - |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | - | - |
| Totale A | 2.665 | 2.618 |
| B. Attività detenute a scopo di investimento | | |
| 2.1 di proprietà | - | - |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| c) mobili | - | - |
| 2.2 acquisite in locazione finanziaria | - | - |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| c) mobili | - | - |
| Totale B | - | - |
| Totale (A+B) | 2.665 | 2.618 |

11.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | 2010 | | | | | TOTALE |
|--|---------|------------|--------------|-------------------------|--------------|--------------|
| | TERRENI | FABBRICATI | MOBILI | IMPIANTI ELETTRONICI | ALTRE | |
| A. Esistenze iniziali lorde | - | - | 2.122 | - | 1.328 | 3.449 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | 394 | - | 437 | 831 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | - | - | 1.728 | - | 891 | 2.618 |
| B. Aumenti | - | - | 364 | - | 293 | 657 |
| B.1 Acquisti | - | - | 364 | - | 293 | 657 |
| - operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze positive di cambio | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - | -275 | - | -335 | -610 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| - operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | - | -275 | - | -335 | -610 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze negative di cambio | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | - | - | - | - | - | - |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - |
| b) attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali nette | - | - | 1.817 | - | 848 | 2.665 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | 669 | - | 772 | 1.441 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | - | - | 2.486 | - | 1.621 | 4.106 |
| E. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

| Attività/Valori | 31/12/2010 | | 31/12/2009 | |
|---|-----------------|-------------------|-----------------|-------------------|
| | DURATA LIMITATA | DURATA ILLIMITATA | DURATA LIMITATA | DURATA ILLIMITATA |
| A.1 Avviamento | X | 176.866 | X | 176.866 |
| A.2 Altre attività immateriali | 17.890 | - | 19.599 | - |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 17.890 | - | 19.599 | - |
| a) attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) altre attività | 17.890 | - | 19.599 | - |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | - | - | - | - |
| a) attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) altre attività | - | - | - | - |
| Totale | 17.890 | 176.866 | 19.599 | 176.866 |

12.2 - Attività immateriali: variazioni annue

| | Avviamento | 2010 | | | | Totale |
|--|------------|---|-------|----------------------------|-------|---------|
| | | Altre attività imm.: generate internamente | | Altre attività imm.: altre | | |
| | | DEF | INDEF | DEF | INDEF | |
| A. Esistenze iniziali | 176.866 | - | - | 22.734 | - | 199.599 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | - | 3.134 | - | 3.134 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 176.866 | - | - | 19.599 | - | 196.465 |
| B. Aumenti | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Acquisti | - | - | - | - | - | - |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | X | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | X | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze di cambio positive | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - | - | -1.710 | - | -1.710 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Rettifiche di valore | - | - | - | - | - | - |
| - Ammortamenti | X | - | - | -1.710 | - | -1.710 |
| - Svalutazioni | - | - | - | - | - | - |
| + patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| + conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Variazioni negative di fair value | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali nette | 176.866 | - | - | 17.890 | - | 194.755 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | - | - | - | 4.844 | - | 4.844 |
| E. Rimanenze finali lorde | 176.866 | - | - | 22.734 | - | 199.599 |
| F. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

LEGENDA DEF: A DURATA DEFINITA INDEF: A DURATA INDEFINITA

Le immobilizzazioni immateriali sopra riportate nascono a seguito della contabilizzazione dell'operazione di acquisizione degli sportelli Intesa San Paolo avvenuta nel 2008 che ha comportato, al momento della rilevazione iniziale (allocazione del prezzo pagato cosiddetta *Purchase price allocation*), l'iscrizione di attività immateriali a vita utile definita collegate alla relazione con la clientela acquisita ("*Core deposits*" e "*Rapporti di asset management*") per un importo pari a 22.734 migliaia di euro e alla rilevazione di un avviamento per un importo pari a 176.866 migliaia di euro.

Le attività immateriali a vita utile definita

I *Core deposits* e i rapporti di *asset management* rappresentano attività immateriali legate alle relazioni con la clientela. Il valore dell'intangibile legato ai *Core deposits* è inerente ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare lungo un periodo che esprime la durata residua del rapporto. Tale attività immateriale a vita utile definita è ammortizzata in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, che per i *Core deposits* è stato stimato pari a 16 anni.

Il valore dell'attività immateriale legata ai Rapporti di *asset management* è stato determinato mediante un approccio analogo a quello adottato per i *Core deposits* attraverso quindi l'attualizzazione dei margini reddituali generati dagli stessi lungo un periodo rappresentativo della durata residua dei rapporti in essere. Tale attività immateriale a vita utile definita è ammortizzata in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, che per i rapporti di *asset management* è stato stimato pari a 7 anni.

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia un'evidenza di perdita di valore. Qualora vi sia tale evidenza il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e laddove quest'ultimo valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa dell'attività intangibile nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dall'intangibile originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3. Pertanto i flussi di cassa relativi ai *Core deposits* e ai Rapporti di *asset management* determinati per le verifiche finalizzate ai test di impairment si riferiscono alle forme tecniche considerate nella valorizzazione iniziale dell'attività immateriale con le consistenze in essere al 31 dicembre 2010 dell'entità legale Credito Piemontese in quanto non è più possibile distinguere i flussi riferiti gli intangibile acquisiti rispetto a quelli generati dalle altre masse acquisite successivamente. Il valore d'uso è pertanto calcolato come il valore attuale dei margini reddituali futuri generati dai rapporti in essere alla data di valutazione lungo un orizzonte temporale che esprime la loro durata residua.

Dalle analisi effettuate è emerso che le masse sono sensibilmente cresciute rispetto dalla data di acquisizione e che il ritorno commissionale risulta in linea con quanto ipotizzato in sede di rilevazione iniziale. Ciò ha consentito di compensare il peggioramento del mark down il cui minor contributo tuttavia si riferisce ad un orizzonte temporale abbastanza ridotto rispetto a quello preso come riferimento per la valorizzazione dei flussi. Di seguito si riportano alcuni dati del 2010 raffrontati con quelli del 2009 riferibili all'attività immateriale rilevata:

| | 2010 | 2009 | Var. |
|------------------------------|---------|---------|------|
| Core deposits | 806.314 | 596.115 | 35% |
| Rapporti di Asset Management | 255.151 | 254.607 | 0% |
| Commissioni attive | 4.244 | 3.905 | 9% |

Non sussistono pertanto evidenze di perdite di valore relativamente alle attività immateriali iscritte nel bilancio al 31/12/2010 che risultano pari a 17.890 migliaia di euro al netto delle relative quote di ammortamento.

L'avviamento

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la sua recuperabilità. A tale fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (in seguito "CGU") in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. In particolare per il Credito Piemontese l'unità generatrice di flussi cassa cui è stato allocato l'intero avviamento è stata individuata nel segmento mercato Credito Piemontese, rappresentato dalla Banca stessa che rappresenta il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che è coerente con lo schema di presentazione settoriale disposto dal Gruppo secondo l'IFRS 8 Segmenti Operativi.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Ai fini della procedura di impairment, oggetto di approvazione da parte degli amministratori, la Banca ha utilizzato il fair value per la verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto. Il fair value è pari all'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili. Per costi di dismissione si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un'attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti fiscali. Nel determinare questo ammontare, il Credito Piemontese ha considerato il risultato di transazioni comparabili a quella oggetto di analisi. Il fondamento di tale metodo infatti è costituito dalle informazioni inerenti a negoziazioni effettuate e osservate sul mercato giudicate omogenee rispetto a quelle oggetto di analisi. In particolare è stato considerato il multiplo Prezzo/Patrimonio Netto relativo a transazioni aventi ad oggetto l'acquisizione di banche avvenute in Italia dal 2007 ad oggi. Le condizioni che qualificano le transazioni nel caso del campione utilizzato sono il prezzo della transazione (deal price) che si riferisce ad un valore di acquisizione superiore a 32 mln, l'oggetto della transazione che si riferisce ad un pacchetto di maggioranza riguardante l'intera impresa oggetto di acquisizione, il premio della transazione in quanto il prezzo incorpora il premio di maggioranza per il controllo strategico della società e la natura del prezzo che è riferito alla data della transazione ed è espressivo di un prezzo fatto.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base è stata svolta un'analisi di sensitivity considerando il valore minimo dei multipli individuati del campione preso a riferimento (pari a 2 volte il book value ex dividend).

Gli esiti dell'impairment test non hanno evidenziato perdite di valore degli avviamenti iscritti anche nei casi di variazione del valore assegnato agli assunti di base a seguito dell'analisi di sensitivity.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|--------------|--------------|
| IRES | | |
| Spese di rappresentanza | - | - |
| Accantonamenti per revocatorie fallimentari | - | - |
| Accantonamenti per cause passive | 9 | - |
| Accantonamenti per oneri diversi | - | - |
| Accantonamenti per oneri del personale | - | - |
| Eccedenza svalutazione crediti | 1.216 | 956 |
| Svalutazione altri crediti | 3 | - |
| Ammortamenti non deducibili | - | - |
| Svalutazione avviamento | - | - |
| Accantonamento riserva matematica | - | - |
| Oneri capitalizzati per aumento di capitale | - | - |
| Altre | 628 | 782 |
| Totale | 1.856 | 1.739 |
| IRAP | | |
| Spese di rappresentanza | - | - |
| Accantonamenti per revocatorie fallimentari | - | - |
| Accantonamenti per cause passive | - | - |
| Accantonamenti per oneri diversi | - | - |
| Accantonamenti per oneri del personale | - | - |
| Eccedenza svalutazione crediti verso clientela | - | - |
| Svalutazione altri crediti | - | - |
| Ammortamenti non deducibili | - | - |
| Svalutazione avviamento | - | - |
| Oneri capitalizzati per aumento di capitale | - | - |
| Altre | 105 | 112 |
| Totale | 105 | 112 |

13.2 - Passività per imposte differite: composizione

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|------------|------------|
| IRES | | |
| Plusvalenze | - | - |
| Avviamento | - | - |
| Valutazione azioni portafoglio di negoziazione | - | - |
| Valutazione partecipazioni portafoglio AFS | - | - |
| Fondo TFR - attualizzazione | - | 4 |
| Altre | - | - |
| Totale | - | 4 |
| IRAP | | |
| Plusvalenze | - | - |
| Avviamento | - | - |
| Valutazione azioni portafoglio di negoziazione | - | - |
| Valutazione partecipazioni portafoglio AFS | - | - |
| Altre | - | - |
| Totale | - | - |

13.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | 2010 | 2009 |
|--|--------------|--------------|
| 1. Importo iniziale | 1.851 | 648 |
| 2. Aumenti | 352 | 1.853 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 352 | 1.014 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) riprese di valore | - | - |
| d) altre | 352 | 1.014 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali | - | - |
| 2.4 Altri aumenti | - | 839 |
| 3. Diminuzioni | -241 | -650 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | -241 | -650 |
| a) rigiri | -241 | -650 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità | - | - |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzione di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali | - | - |
| 3.4 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 1.961 | 1.851 |

13.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | 2010 | 2009 |
|--|------|------|
| 1. Importo iniziale | 4 | - |
| 2. Aumenti | - | 4 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | - | 4 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | 4 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali | - | - |
| 2.4 Altri aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | -4 | - |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | - | - |
| a) rigiri | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzione di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali | - | - |
| 3.4 Altre diminuzioni | -4 | - |
| 4. Importo finale | - | 4 |

13.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | 2010 | 2009 |
|--|------|------|
| 1. Importo iniziale | - | 794 |
| 2. Aumenti | - | - |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | - | - |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali | - | - |
| 2.4 Altri aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | - | -794 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | - | - |
| a) rigiri | - | - |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità | - | - |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzione di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali | - | - |
| 3.4 Altre diminuzioni | - | -794 |
| 4. Importo finale | - | - |

La variazione delle imposte di cui al punto 3.4) è riconducibile all'avviamento sugli sportelli Verbania e Novara acquisiti nel corso del 2009, in quanto vengono movimentate in contropartita al conto economico pur essendo generate in contropartita del patrimonio netto.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 - Altre attività: composizione

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|---------------|---------------|
| Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario | 4.977 | 4.819 |
| Assegni negoziati da regolare | 1.182 | 944 |
| Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare | - | - |
| Partite diverse da addebitare a clientela e banche | 332 | 2.979 |
| Scarti valuta su operazioni di portafoglio | - | - |
| Rimanenze immobiliari | - | - |
| Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva | 8 | 4 |
| Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi | 200 | - |
| Ristrutturazione su immobili di terzi | 2.666 | 2.036 |
| Ratei diversi da quelli capitalizzati | 9 | 11 |
| Valore positivo dei contratti di gestione | - | - |
| Metalli oro e argento | - | - |
| Partite diverse e poste residuali | 2.086 | 2.395 |
| Totale | 11.460 | 13.187 |

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|----------------|----------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | - | - |
| 2. Debiti verso banche | 241.621 | 104.270 |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi | 192.480 | 103.902 |
| 2.2 Depositi vincolati | 205 | 24 |
| 2.3 Finanziamenti | 48.351 | - |
| 2.3.1 locazione finanziaria | 48.351 | - |
| 2.3.2 altri | - | - |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | - |
| 2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio | 585 | 345 |
| Totale | 241.621 | 104.270 |
| Fair value | 241.337 | 104.270 |

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 503.399 | 602.400 |
| 2. Depositi vincolati | 308.553 | 6.033 |
| 3. Finanziamenti | 14.038 | 20.097 |
| 3.1 pronti contro termine passivi | 14.038 | 20.097 |
| 3.2 altri | - | - |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | - |
| 5. Altri debiti | 628 | 745 |
| Totale | 826.618 | 629.274 |
| Fair value | 826.606 | 629.268 |

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

| Tipologia titoli/Valori | 31/12/2010 | | | 31/12/2009 | | | |
|-------------------------|-----------------|------------|----------------|-----------------|----------------|----------------|-----------|
| | Valore bilancio | Fair value | | Valore bilancio | Fair value | | |
| | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| A. Titoli | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Obbligazioni | 114.124 | - | 108.004 | - | 160.357 | 159.355 | - |
| 1.1 strutturate | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 altre | 114.124 | - | 108.004 | - | 160.357 | 159.355 | - |
| 2. Altri titoli | 8.514 | - | 8.514 | - | 8.543 | 8.543 | - |
| 2.1 strutturati | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 altri | 8.514 | - | 8.514 | - | 8.543 | 8.543 | - |
| Totale | 122.638 | - | 116.518 | - | 168.900 | 167.898 | - |

3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il Credito Piemontese al 31/12/2010 ha in essere due emissioni di prestiti subordinati:

- "Credito Piemontese 2008/2013" per nominali 9.970 mila euro
- "Credito Piemontese 2010/2015" per nominali 9.900 mila euro

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

| Tipologia titoli/Valori | VN | 31/12/2010 | | | FV* |
|---------------------------------------|----------|------------|-----------|----|----------|
| | | L1 | L2 | L3 | |
| A. Passività per cassa | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli di debito | - | - | - | - | X |
| 3.1 Obbligazioni | - | - | - | - | X |
| 3.1.1 strutturate | - | - | - | - | X |
| 3.1.2 altre obbligazioni | - | - | - | - | X |
| 3.2 Altri titoli | - | - | - | - | X |
| 3.2.1 strutturati | - | - | - | - | X |
| 3.2.2 altri | - | - | - | - | X |
| Totale A | - | - | - | - | - |
| B. Strumenti derivati | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | X | - | 68 | - | X |
| 1.1 Di negoziazione | X | - | 68 | - | X |
| 1.2 Connessi con la fair value option | X | - | - | - | X |
| 1.3 Altri | X | - | - | - | X |
| 2. Derivati creditizi | X | - | - | - | X |
| 2.1 Di negoziazione | X | - | - | - | X |
| 2.2 Connessi con la fair value option | X | - | - | - | X |
| 2.3 Altri | X | - | - | - | X |
| Totale B | X | - | 68 | - | X |
| Totale (A+B) | - | - | 68 | - | - |

LEGENDA FV = FAIR VALUE FV* = FAIR VALUE CALCOLATO ESCLUDENDO LE VARIAZIONI DI VALORE DOVUTE AL CAMBIAMENTO DEL MERITO CREDITIZIO DELL'EMITTENTE RISPETTO ALLA DATA DI EMISSIONE. VN = VALORE NOMINALE O NOZIONALE. L1 = LIVELLO 1 L2 = LIVELLO 2 L3 = LIVELLO 3

| Tipologia titoli/Valori | VN | 31/12/2009 | | | FV* |
|---------------------------------------|----------|------------|------------|----|----------|
| | | L1 | L2 | L3 | |
| A. Passività per cassa | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli di debito | - | - | - | - | X |
| 3.1 Obbligazioni | - | - | - | - | X |
| 3.1.1 strutturate | - | - | - | - | X |
| 3.1.2 altre obbligazioni | - | - | - | - | X |
| 3.2 Altri titoli | - | - | - | - | X |
| 3.2.1 strutturati | - | - | - | - | X |
| 3.2.2 altri | - | - | - | - | X |
| Totale A | - | - | - | - | - |
| B. Strumenti derivati | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | X | - | 185 | - | X |
| 1.1 Di negoziazione | X | - | 185 | - | X |
| 1.2 Connessi con la fair value option | X | - | - | - | X |
| 1.3 Altri | X | - | - | - | X |
| 2. Derivati creditizi | X | - | - | - | X |
| 2.1 Di negoziazione | X | - | - | - | X |
| 2.2 Connessi con la fair value option | X | - | - | - | X |
| 2.3 Altri | X | - | - | - | X |
| Totale B | X | - | 185 | - | X |
| Totale (A+B) | - | - | 185 | - | - |

LEGENDA FV = FAIR VALUE FV* = FAIR VALUE CALCOLATO ESCLUDENDO LE VARIAZIONI DI VALORE DOVUTE AL CAMBIAMENTO DEL MERITO CREDITIZIO DELL'EMITTENTE RISPETTO ALLA DATA DI EMISSIONE. VN = VALORE NOMINALE O NOZIONALE L1 = LIVELLO 1 L2 = LIVELLO 2 L3 = LIVELLO 3

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|---------------|---------------|
| Somme da versare erario per imposte indirette | 238 | 236 |
| Somme da versare a istituti previdenziali | 418 | 403 |
| Somme da versare a enti pubblici per conto terzi | 2.803 | 2.062 |
| Partite diverse da accreditare a clientela e banche | 4.286 | 3.514 |
| Clientela per somme a disposizione | 1.280 | 1.448 |
| Somme da erogare al personale | 1.074 | 1.110 |
| Scarti di valuta su operazioni di portafoglio | 4.369 | 3.817 |
| Partite viaggianti con le filiali | 23 | 3 |
| Garanzie rilasciate | 10 | 1 |
| Ratei diversi da quelli capitalizzati | 55 | 66 |
| Valore negativo contratti di gestione | - | - |
| Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi | 773 | 1.325 |
| Partite diverse e poste residuali | 923 | 799 |
| Totale | 16.253 | 14.784 |

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | 2010 | 2009 |
|-------------------------------------|--------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali | 2.546 | 2.675 |
| B. Aumenti | 608 | 631 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 587 | 608 |
| B.2 Altre variazioni in aumento | 21 | 23 |
| C. Diminuzioni | -612 | -760 |
| C.1 Liquidazioni effettuate | -145 | -295 |
| C.2 Altre variazioni in diminuzione | -467 | -465 |
| D. Rimanenze finali | 2.542 | 2.546 |

Il Trattamento di Fine Rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando, le seguenti principali ipotesi attuariali:

- tasso di rotazione del personale pari al 3%;
- tasso di attualizzazione pari al 4,50%;
- tasso di inflazione pari al 2%;

L'applicazione di tali ipotesi attuariali ha portato ad iscrivere a conto economico interest cost per euro 111 mila ed actuarial gains per euro 29 mila. Il valore del fondo di trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 2.864 mila euro.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|--------------|--------------|
| 1. Fondi di quiescenza aziendali | - | - |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 1.444 | 2.003 |
| 2.1 controversie legali | 32 | - |
| 2.2 oneri per il personale | 1.312 | 1.903 |
| 2.3 altri | 100 | 100 |
| Totale | 1.444 | 2.003 |

Gli altri fondi rischi e oneri di cui al punto 2.3) sono riconducibili ad accantonamenti effettuati sulle pratiche irregolari di mutui oggetto di transazione con ISP relativamente agli sportelli acquisiti nel 2008

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| Voci /Valori | 2010 | |
|---|---------------------|--------------|
| | FONDI DI QUIESCENZA | ALTRI FONDI |
| A. Esistenze iniziali | - | 2.003 |
| B. Aumenti | - | 32 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | - | 32 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | - | - |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - |
| B.4 Altre variazioni | - | - |
| C. Diminuzioni | - | -590 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | - | - |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - |
| C.3 Altre variazioni | - | -590 |
| D. Rimanenze finali | - | 1.444 |

12.4 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce comprende:

- il fondo cause passive e revocatorie per 32 mila euro;
- il fondo rischi ed oneri a copertura del premio di fedeltà e del fondo esuberi per 1.312 mila euro;
- fondi a copertura delle pratiche irregolari di mutui oggetto di transazione con ISP relativamente agli sportelli acquisiti nel 2008

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Al 31 dicembre 2010 risulta composto da n. 65.240.784 azioni del valore nominale di euro 5.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie | 2010 | |
|--|-------------------|-------|
| | ORDINARIE | ALTRE |
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | | |
| - interamente liberate | 65.240.784 | - |
| - non interamente liberate | - | - |
| A.1 Azioni proprie (-) | - | - |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 65.240.784 | - |
| B. Aumenti | - | - |
| B.1 Nuove emissioni | - | - |
| - a pagamento: | - | - |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | - | - |
| - conversione di obbligazioni | - | - |
| - esercizio di warrant | - | - |
| - altre | - | - |
| - a titolo gratuito: | - | - |
| - a favore dei dipendenti | - | - |
| - a favore degli amministratori | - | - |
| - altre | - | - |
| B.2 Vendita di azioni proprie | - | - |
| B.3 Altre variazioni | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - |
| C.1 Annullamento | - | - |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | - | - |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | - | - |
| C.4 Altre variazioni | - | - |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 65.240.784 | - |
| D.1 Azioni proprie (+) | - | - |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 65.240.784 | - |
| - interamente liberate | 65.240.784 | - |
| - non interamente liberate | - | - |

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

| Operazioni | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|---------------|---------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | | |
| a) Banche | - | - |
| b) Clientela | 1.697 | 936 |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | | |
| a) Banche | - | - |
| b) Clientela | 29.552 | 34.474 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | | |
| a) Banche | | |
| i) a utilizzo certo | 2.850 | 2.261 |
| ii) a utilizzo incerto | - | - |
| b) Clientela | | |
| i) a utilizzo certo | 3 | 1.773 |
| ii) a utilizzo incerto | 14.383 | 6.598 |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | - | - |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | - | - |
| 6) Altri impegni | - | - |
| Totale | 48.485 | 46.042 |

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| Portafogli | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|------------|------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| 5. Crediti verso banche | 56.590 | 16.310 |
| 6. Crediti verso clientela | - | - |
| 7. Attività materiali | - | - |

3 - Informazioni sul leasing operativo

La Banca, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario.

I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati sono quelli per il noleggio di autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti: - entro un anno per 60 migliaia di euro - tra uno e cinque anni per 38 migliaia di euro - nessun pagamento oltre cinque anni.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2010 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 49 migliaia di euro e non sono previsti costi aggiuntivi.

4 - Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Esecuzione di ordini per conto della clientela | - | - |
| a) Acquisti | - | - |
| 1. regolati | - | - |
| 2. non regolati | - | - |
| b) Vendite | - | - |
| 1. regolate | - | - |
| 2. non regolate | - | - |
| 2. Gestioni di portafogli | | |
| a) individuali | 27.245 | 19.514 |
| b) collettive | - | - |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | | |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | | |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | - | - |
| 2. altri titoli | - | - |
| b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri | | |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 97.147 | 94.103 |
| 2. altri titoli | 381.694 | 380.482 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 483.678 | 483.601 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 188.448 | 212.953 |
| 4. Altre operazioni | 131.960 | 132.041 |

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | 2010 | 2009 | Var. % |
|--|------------------|---------------|------------------|---------------|---------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 36 | - | - | 36 | 18 | 100,00% |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - |
| 4. Crediti verso banche | 4.151 | 1.522 | - | 5.673 | 9.083 | -37,54% |
| 5. Crediti verso clientela | - | 23.659 | - | 23.659 | 24.852 | -4,80% |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 7. Derivati di copertura | X | X | - | - | - | - |
| 8. Altre attività | X | X | 9 | 9 | 7 | 28,57% |
| Totale | 4.187 | 25.181 | 9 | 29.376 | 33.960 | -13,50% |

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

| | 2010 | 2009 | Var. % |
|---------------------------------|------|------|---------|
| Interessi su attività in valuta | 24 | 92 | -73,91% |

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

| | 2010 | 2009 | Var. % |
|--|------|------|--------|
| Interessi su operazioni di leasing finanziario | 591 | 405 | 45,93% |

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre passività | 2010 | 2009 | Var. % |
|---|---------------|---------------|-----------------|---------------|----------------|----------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | - | X | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso banche | -696 | X | - | -696 | -1.874 | -62,86% |
| 3. Debiti verso clientela | -4.448 | X | - | -4.448 | -6.465 | -31,20% |
| 4. Titoli in circolazione | X | -1.932 | - | -1.932 | -3.751 | -48,49% |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| 6. Passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 7. Altre passività e fondi | X | X | - | - | - | - |
| 8. Derivati di copertura | X | X | - | - | - | - |
| Totale | -5.144 | -1.932 | - | -7.075 | -12.090 | -41,48% |

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

| | 2010 | 2009 | Var. % |
|----------------------------------|------|------|---------|
| Interessi su passività in valuta | -14 | -28 | -50,00% |

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

| Tipologia servizi/Settori | 2010 | 2009 | Var. % |
|--|---------------|--------------|---------------|
| a) garanzie rilasciate | 237 | 130 | 82,31% |
| b) derivati su crediti | - | - | - |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 3.197 | 2.820 | 13,37% |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | - | - | - |
| 2. negoziazione di valute | 144 | 133 | 8,27% |
| 3. gestioni di portafogli | 222 | 130 | 70,77% |
| 3.1 individuali | 222 | 130 | 70,77% |
| 3.2 collettive | - | - | - |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 91 | 117 | -22,22% |
| 5. banca depositaria | - | - | - |
| 6. collocamento di titoli | 1.476 | 1.327 | 11,23% |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini | 491 | 376 | 30,59% |
| 8. attività di consulenza | - | - | - |
| 8.1 in materia di investimenti | - | - | - |
| 8.1 in materia di struttura finanziaria | - | - | - |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | 774 | 738 | 4,88% |
| 9.1. gestioni di portafogli | 87 | 118 | -26,27% |
| 9.1.1. individuali | 87 | 118 | -26,27% |
| 9.1.2. collettive | - | - | - |
| 9.2. prodotti assicurativi | 684 | 620 | 10,32% |
| 9.3. altri prodotti | 2 | - | - |
| d) servizi di incasso e pagamento | 2.215 | 2.079 | 6,54% |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | - | - | - |
| f) servizi per operazioni di factoring | - | - | - |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie | - | - | - |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio | - | - | - |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti | 2.459 | 2.330 | 5,54% |
| j) altri servizi | 2.447 | 1.396 | 75,29% |
| Totale | 10.554 | 8.754 | 20,56% |

La voce j) altri servizi comprende commissioni relative ad operazioni di credito per 2.366 mila euro (1.273 mila euro al 31/12/2009)

2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| Canali/Valori | 2010 | 2009 | Var. % |
|--------------------------------|-------|-------|--------|
| a) presso propri sportelli: | 2.472 | 2.195 | 12,62% |
| 1. gestioni patrimoniali | 222 | 130 | 70,77% |
| 2. collocamento di titoli | 1.476 | 1.327 | 11,23% |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 774 | 738 | 4,88% |
| b) offerta fuori sede: | - | - | - |
| 1. gestioni patrimoniali | - | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - | - |
| c) altri canali distributivi: | - | - | - |
| 1. gestioni patrimoniali | - | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - | - |

2.3 - Commissioni passive: composizione

| Sevizi/Settori | 2010 | 2009 | Var. % |
|---|---------------|---------------|---------------|
| a) garanzie ricevute | -22 | - | - |
| b) derivati su crediti | - | - | - |
| c) servizi di gestione e intermediazione | -205 | -176 | 16,48% |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | - | - | - |
| 2. negoziazione di valute | - | - | - |
| 3. gestioni patrimoniali: | -21 | -8 | 162,50% |
| 3.1 portafoglio proprio | - | - | - |
| 3.2 portafoglio di terzi | -21 | -8 | 162,50% |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | -183 | -168 | 8,93% |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | - | - | - |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | - | - | - |
| d) servizi di incasso e pagamento | -498 | -442 | 12,67% |
| e) altri servizi | -1.085 | -903 | 20,16% |
| Totale | -1.809 | -1.521 | 18,93% |

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

| Voci/Proventi | 2010 | | 2009 | | Var. % | |
|--|-----------|-------------------------------|-----------|-------------------------------|-----------|-------------------------------|
| | DIVIDENDI | PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R. | DIVIDENDI | PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R. | DIVIDENDI | PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R. |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| B. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | - | - |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| D. Partecipazioni | 82 | X | - | X | - | X |
| Totale | 82 | - | - | - | - | - |

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenza (A) | Utili da Negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite Da negoziazione (D) | Risultato netto [(A+B)-(C+D)] |
|--|-----------------|------------------------------|------------------|--------------------------------|----------------------------------|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | - | 72 | -63 | - | 10 |
| 1.1 Titoli di debito | - | 72 | -63 | - | 9 |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - |
| 1.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| 1.5 Altre | - | - | - | - | - |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti | - | - | - | - | - |
| 2.3 Altre | - | - | - | - | - |
| 3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio | X | X | X | X | 5 |
| 4. Strumenti derivati | 316 | 148 | -316 | -148 | 23 |
| 4.1 Derivati finanziari: | | | | | |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | 316 | 148 | -316 | -148 | - |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - | - |
| - Su valute e oro | X | X | X | X | 23 |
| - Altri | - | - | - | - | - |
| 4.2 Derivati su crediti | - | - | - | - | - |
| Totale | 316 | 220 | -378 | -148 | 38 |

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| Voci/Componenti reddituali | 2010 | | | 2009 | | | Var. % | | |
|---|-----------|-----------|-----------------|-----------|------------|-----------------|----------------|----------------|-----------------|
| | UTILI | PERDITE | RISULTATO NETTO | UTILI | PERDITE | RISULTATO NETTO | UTILI | PERDITE | RISULTATO NETTO |
| Attività finanziarie | | | | | | | | | |
| 1. Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Crediti verso clientela | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | | | | | |
| 3.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale attività | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Passività finanziarie | | | | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli in circolazione | 69 | -2 | 67 | 29 | -12 | 17 | 137,93% | -83,33% | - |
| Totale passività | 69 | -2 | 67 | 29 | -12 | 17 | 137,93% | -83,33% | - |

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore | | | | 2010 | 2009 |
|-----------------------------------|----------------------|---------------|----------------|-------------------|------------|----------------|----------|---------------|---------------|
| | SPECIFICHE | | DI PORTAFOGLIO | SPECIFICHE | | DI PORTAFOGLIO | | | |
| | Cancellazione | Altre | | A | B | A | B | | |
| A. Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Crediti verso clientela | -148 | -3.597 | -204 | 382 | 215 | - | 6 | -3.346 | -4.807 |
| - Finanziamenti | -148 | -3.597 | -204 | 382 | 215 | - | 6 | -3.346 | -4.807 |
| - Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Totale | -148 | -3.597 | -204 | 382 | 215 | - | 6 | -3.346 | -4.807 |

LEGENDA A = DA INTERESSI B = ALTRE RIPRESE

| Operazioni/Componenti reddituali | 2010 | 2009 | Var. % |
|-----------------------------------|---------------|---------------|----------------|
| A. Crediti verso banche | - | - | - |
| - Finanziamenti | - | - | - |
| - Titoli di debito | - | - | - |
| B. Crediti verso clientela | -3.346 | -4.807 | -30,39% |
| - Finanziamenti | -3.346 | -4.807 | -30,39% |
| - Titoli di debito | - | - | - |
| C. Totale | -3.346 | -4.807 | -30,39% |

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore | | | | 2010 | 2009 |
|------------------------------------|----------------------|-----------|----------------|-------------------|---|----------------|---|-----------|-----------|
| | SPECIFICHE | | DI PORTAFOGLIO | SPECIFICHE | | DI PORTAFOGLIO | | | |
| | Cancellazione | Altre | | A | B | A | B | | |
| A. Garanzie rilasciate | - | -7 | -2 | - | - | - | - | -9 | 19 |
| B. Derivati su crediti | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Impegni ad erogare fondi | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| D. Altre operazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| E. Totale | - | -7 | -2 | - | - | - | - | -9 | 19 |

LEGENDA A = DA INTERESSI B = ALTRE RIPRESE

| Operazioni/Componenti reddituali | 2010 | 2009 | Var. % |
|------------------------------------|------|------|----------|
| A. Garanzie rilasciate | -9 | 19 | -147,37% |
| B. Derivati su crediti | - | - | - |
| C. Impegni ad erogare fondi | - | - | - |
| D. Altre operazioni | - | - | - |
| E. Totale | -9 | 19 | -147,37% |

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spesa/Valori | 2010 | 2009 | Var. % |
|--|----------------|----------------|----------------|
| 1) Personale dipendente | -10.709 | -10.574 | 1,28% |
| a) salari e stipendi | -6.837 | -7.009 | -2,45% |
| b) oneri sociali | -1.991 | -2.058 | -3,26% |
| c) indennità di fine rapporto | -462 | -475 | -2,74% |
| d) spese previdenziali | - | - | - |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | -129 | -151 | -14,57% |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | | | |
| - a contribuzione definita | - | - | - |
| - a prestazione definita | - | - | - |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | | | |
| - a contribuzione definita | -365 | -307 | 18,89% |
| - a prestazione definita | - | - | - |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | - | - | - |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | -925 | -575 | 60,87% |
| 2) Altro personale in attività | -9 | -21 | -57,14% |
| 3) Amministratori e sindaci | -485 | -377 | 28,65% |
| 4) Personale collocato a riposo | - | - | - |
| 5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | - | - | - |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | -1.964 | -2.092 | -6,12% |
| Totale | -13.167 | -13.064 | 0,79% |

9.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

| | 2010 | 2009 |
|----------------------------------|------------|------------|
| Personale dipendente: | 175 | 178 |
| a) dirigenti | 3 | 3 |
| b) totale quadri direttivi | 55 | 57 |
| c) restante personale dipendente | 117 | 118 |
| Altro personale | 1 | 9 |
| Totale | 176 | 187 |

9.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce “altri benefici a favore dei dipendenti” include le seguenti tipologie di spesa:

- Trasferte: 110 mila euro
- Ticket mensa: 181 mila euro
- Assicurazione personale: 14 mila euro
- Accantonamenti premi: 510 mila euro
- Altri benefici: 110 mila euro

9.5 - Altre spese amministrative: composizione

| | 2010 | 2009 | Var. % |
|---|----------------|----------------|--------------|
| Spese per servizi professionali e consulenze | -242 | -208 | 16,35% |
| Premi assicurativi | -81 | -69 | 17,39% |
| Pubblicità | -144 | -261 | -44,83% |
| Postali, telegrafiche e telefoniche | -286 | -366 | -21,86% |
| Stampati e cancelleria | -6 | -11 | -45,45% |
| Manutenzioni e riparazioni | -233 | -210 | 10,95% |
| Servizi informatici | -2.765 | -2.619 | 5,57% |
| Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali | -476 | -414 | 14,98% |
| Oneri per servizi vari prestati da terzi | -213 | -204 | 4,41% |
| Pulizia locali | -216 | -203 | 6,40% |
| Trasporti e viaggi | -112 | -108 | 3,70% |
| Vigilanza e trasporto valori | -324 | -342 | -5,26% |
| Contributi associativi | -124 | -83 | 49,40% |
| Compensi per certificazioni | -88 | -94 | -6,38% |
| Informazioni commerciali e visure | -444 | -390 | 13,85% |
| Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni | -6 | -19 | -68,42% |
| Fitti passivi | -2.650 | -2.469 | 7,33% |
| Spese di rappresentanza | -20 | -28 | -28,57% |
| Imposte e tasse | -1.831 | -1.745 | 4,93% |
| Oneri contrattuali servizi di tesoreria | -3 | -2 | 50,00% |
| Varie e residuali | -2.149 | -2.488 | -13,63% |
| Totale | -12.415 | -12.334 | 0,66% |

Di seguito si riporta il dettaglio delle spese relative all'attività svolta dalla società di Revisione:

| | Compensi corrisposti nel 2010 (*) Importi in euro |
|--|---|
| Società di revisione: Reconta Ernst & Young S.p.A. | |
| Revisione contabile | 62.218 |
| Servizi di attestazione | 1.745 |
| Totale | 63.963 |

(*) A tali importi vanno aggiunte le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro e l'IVA

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci | 2010 | 2009 | Var. % |
|-----------------------------------|------------|-------------|----------------|
| Fondo cause passive e revocatorie | -2 | - | - |
| Fondo per rischi ed oneri diversi | -36 | -100 | -64,00% |
| Totale | -37 | -100 | -63,00% |

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componenti reddituali | 2010 | | | RISULTATO NETTO (A+B-C) |
|--|------------------|--|-----------------------|----------------------------|
| | AMMORTAMENTO (A) | RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B) | RIPRESE DI VALORE (C) | |
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Di proprietà | | | | |
| - Ad uso funzionale | -610 | - | - | -610 |
| - Per investimento | - | - | - | - |
| A.2 Acquisite in locazione finanziaria | | | | |
| - Ad uso funzionale | - | - | - | - |
| - Per investimento | - | - | - | - |
| Totale | -610 | - | - | -610 |

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/Componenti reddituali | 2010 | | | RISULTATO NETTO (A+B-C) |
|--|------------------|--|-----------------------|----------------------------|
| | AMMORTAMENTO (A) | RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B) | RIPRESE DI VALORE (C) | |
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | | | | |
| - Generate internamente dall'azienda | - | - | - | - |
| - Altre | -1.710 | - | - | -1.710 |
| A.2 Acquisite in locazione finanziaria | - | - | - | - |
| Totale | -1.710 | - | - | -1.710 |

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

| | 2010 | 2009 | Var. % |
|---|-------------|-------------|---------------|
| Costi manutenzione ordinaria immobili da investimento | - | - | - |
| Ammortamento migliorie su beni di terzi | -522 | -344 | 51,74% |
| Altri oneri | -92 | -40 | 130,00% |
| Totale | -614 | -384 | 59,90% |

13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

| | 2010 | 2009 | Var. % |
|---|--------------|--------------|----------------|
| Fitti attivi | - | - | - |
| Fitti attivi da società del gruppo | - | - | - |
| Recuperi su depositi e c/c passivi | - | - | - |
| Proventi da servizi immobiliari (inclusi ricavi per revisione prezzi su contratti immobiliari in corso) | - | - | - |
| Proventi da servizi informatici | - | - | - |
| Proventi da altri servizi | 56 | 62 | -9,68% |
| Recuperi imposte indirette | 1.697 | 1.614 | 5,14% |
| Recuperi spese su servizi a società del gruppo | - | - | - |
| Rigiri a conto economico riserve da valutazione | - | - | - |
| Recupero canoni di polizze assicurative | 11 | - | - |
| Canoni potenziali di locazione rilevanti come proventi nell'esercizio | - | - | - |
| Recupero spese legali e notarili | 153 | 91 | 68,13% |
| Altri proventi | 153 | 3.342 | -95,42% |
| Totale | 5.109 | 1.466 | 248,50% |

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

| Componenti reddituali/Valori | 2010 | 2009 | Var. % |
|---|------------|------|--------|
| A. Proventi | - | - | - |
| 1. Rivalutazioni | - | - | - |
| 2. Utili da cessione | - | - | - |
| 3. Riprese di valore | - | - | - |
| 4. Altri proventi | - | - | - |
| B. Oneri | -82 | - | - |
| 1. Svalutazioni | - | - | - |
| 2. Rettifiche di valore da deterioramento | -82 | - | - |
| 3. Perdite da cessione | - | - | - |
| 4. Altri oneri | - | - | - |
| Risultato netto | -82 | - | - |

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| Componenti reddituali/Valori | 2010 | 2009 | Var. % |
|---|---------------|---------------|----------------|
| 1. Imposte correnti (-) | -1.227 | -1.744 | -29,64% |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | - | 1 | -100,00% |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | - | - | - |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | 111 | 408 | -72,79% |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | 4 | -4 | -200,00% |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5) | -1.112 | -1.339 | -16,95% |

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

| | 2010 |
|--|--------------|
| Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte | 1.313 |
| Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte) | - |
| Utile imponibile | 1.313 |
| Onere fiscale teorico - IRES | -361 |
| Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili | -263 |
| Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili | 297 |
| Onere fiscale effettivo - IRES | -327 |
| - sull'operatività corrente | -327 |
| - sui gruppi di attività in via di dismissione | - |

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

| | 2010 |
|---|--------------|
| Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte | 1.313 |
| Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione | - |
| Utile imponibile | 1.313 |
| Onere fiscale teorico - IRAP | -63 |
| Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili | -967 |
| Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili | 245 |
| Effetto di aliquote fiscali inferiori | - |
| Onere fiscale effettivo - IRAP | -785 |
| - sull'operatività corrente | -785 |
| - sui gruppi di attività in via di dismissione | - |

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

| Voci | Importo Lordo | Imposta sul reddito | Importo netto |
|---|---------------|---------------------|---------------|
| 10. Utile (perdita) d'esercizio | X | X | 200.625 |
| Altre componenti reddituali | | | |
| 20. Attività finanziarie disponibili per la vendita : | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| - rettifiche da deterioramento | | | |
| - utili/perdite da realizzo | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 30. Attività materiali | | | |
| 40. Attività immateriali | | | |
| 50. Coperture di investimenti esteri: | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 60. Copertura dei flussi finanziari: | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 70. Differenze di cambio: | | | |
| a) variazioni di valore | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 80. Attività non correnti in via di dismissione: | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti | | | |
| 100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto: | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| - rettifiche da deterioramento | | | |
| - utili/perdite da realizzo | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 110. Totale altre componenti reddituali | | | |
| 120. Redditività complessiva (voce 10+110) | | | 200.625 |

PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, la Banca risulta esposta principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- i controlli dell'Internal Auditing, affidati alla funzione di revisione interna, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, anche attraverso verifiche in loco, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte del Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo di appartenenza si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera la Banca continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia a sostegno del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, verso le quali è erogata la maggior parte degli impieghi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le facoltà di erogazione del credito sono delegate in misura proporzionalmente crescente, dalla rete verso gli organi centrali, allo scopo di sfruttare le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, continuando il suo iter deliberativo – per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio – verso i servizi centrali che, dopo un'accurata istruttoria, sottopongono la richiesta agli organi centrali competenti. Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Consiglio d'Amministrazione delle diverse Banche – oltre a qualsiasi tema di particolare rilevanza attinente a problematiche creditizie – sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che tutte le delibere di affidamento adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche, diverse dalla Capogruppo, siano sottoposte ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese. Nel caso in cui i Consigli d'Amministrazione di tali Banche dovessero adottare una delibera non conforme al parere del Comitato Crediti di Gruppo, l'esecutività della stessa rimane subordinata a tale giudizio di compatibilità.

Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito, dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole e ai limiti di importo definiti nella "Struttura dei Poteri Delegati". All'interno della procedura sono presenti apposite funzioni per la rilevazione delle anomalie andamentali sui crediti erogati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione e la gestione del rischio di credito delle controparti, la Banca si avvale di tutti i tradizionali elementi di giudizio, quali: componenti di reddito, analisi del bilancio, dati andamentali interni, centrali dei rischi e analisi congiunturali sui settori economici. Inoltre, per le imprese, rivestono particolare rilevanza anche elementi di carattere qualitativo, quali la posizione competitiva e l'esperienza professionale del management.

Da diversi anni il Gruppo di appartenenza si è dotato di un modello interno di rating. Il rating rappresenta una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il modello interno di rating è strutturato su una scala di 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. Il modello è riconducibile ai sistemi incentrati sulla componente automatica e comprende elementi qualitativi oggettivizzati con esclusione di scostamenti discrezionali e motivati (cd. overrides). L'ambito di applicazione del modello interno di rating è quello delle imprese, individuate dalle controparti classificate come società

non finanziarie e famiglie produttrici. Il modello è articolato in cinque moduli:

- analisi quantitativa degli indicatori di bilancio;
- valutazione dell'andamento del rapporto tra l'impresa e il Gruppo Credito Valtellinese;
- valutazione dell'esposizione dell'impresa verso il sistema bancario;
- valutazione prospettica della congiuntura macroeconomica del ramo di attività in cui opera l'impresa;
- valutazione qualitativa dell'impresa.

Ogni modulo è autonomo rispetto agli altri e dà luogo ad uno score parziale di valutazione. In funzione degli score ottenuti nei vari profili di valutazione, ogni impresa viene assegnata ad una classe di rating. Il modello è stato realizzato in un'ottica IRB-Foundation, pertanto il parametro di rischio oggetto di stima è la probabilità di default (PD). L'attribuzione del rating è collegata al processo di erogazione del credito e si attiva in fase di concessione e di revisione delle pratiche di affidamento. L'aggiornamento dei rating avviene con cadenza mensile.

Le verifiche annuali sulle performance del modello interno di rating, hanno evidenziato che complessivamente i rating assegnati sono caratterizzati da un elevato grado di accuratezza, una buona capacità ordinamentale, un appropriato livello di predittività e un'adeguata stabilità nel tempo. Pertanto, si ritiene idoneo l'utilizzo gestionale dei rating interni nelle diverse fasi del processo del credito.

A seguito della recente decisione aziendale di adottare il sistema Centrale dei Bilanci per la gestione e l'analisi dei bilanci aziendali, si è provveduto ad aggiornare il modello interno di rating sostituendo il precedente modulo di bilancio con il CB Score, un sistema di diagnosi del rischio di insolvenza delle imprese sviluppato da Centrale dei Bilanci con metodologie statistiche multivariate.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione. Con riferimento alle imprese individuali, così come per tutta la clientela privata, viene utilizzato uno score d'accettazione Crif che – unitamente alla verifica di eventuali pregiudizievoli e della banca dati Eurisc – determina l'attribuzione di un punteggio dal quale scaturiscono tre possibilità: approvazione diretta del finanziamento da parte della dipendenza; approvazione della capozona o, in caso di scoring più elevato, approvazione del Comitato del Credito della Banca.

Dal 2008 è peraltro operativa una metodologia basata sull'individuazione di alcuni "livelli di criticità" delle anomalie. Una normativa interna – in parte supportata da una procedura elettronica – prevede che al superamento di tali livelli la posizione debba assumere una certa categoria di rischiosità (controllo, incaglio o sofferenza); solo il Comitato del Credito della Banca può, motivatamente, discostarsi da quanto previsto. Le anomalie attualmente prese in considerazione sono quelle ritenute di maggiore rilevanza: ripetitività negli sconfinamenti in conto corrente, immobilizzo dei rapporti, sofferenze segnalate nella Centrale dei Rischi o pregiudizievoli. L'applicazione delle nuove regole ha comportato negli ultimi anni un notevole miglioramento nella trasparenza delle valutazioni ed il diffondersi di una cultura del rischio maggiormente condivisa.

Relativamente alla gestione delle posizioni incagliate di importo inferiore a 10.000 euro viene periodicamente utilizzata una procedura automatica di gestione che prevede, entro un periodo predeterminato, una completa definizione della pratica. Tale procedura comporta l'invio automatico di lettere di sollecito e di messa in mora ai clienti rientranti in questa tipologia, con il successivo mandato a recuperatori esterni ed il passaggio a perdita o a sofferenza per le pratiche residue.

Nel gennaio del 2011, dopo un lavoro complesso che ha interessato diversi settori aziendali (soprattutto Organizzazione, Crediti e Formazione) è stata riavviata la collaborazione con la Centrale dei Bilanci (ora Gruppo Cerved). La modifica, già accennata a proposito del sistema di rating, ha comportato la totale sostituzione del precedente schema di elaborazione del bilancio, presente nella pratica elettronica di fido, con una serie di schemi, distinti per tipologia d'attività, direttamente elaborati dalla società fornitrice. La nuova operatività consente un miglioramento qualitativo di grande rilevanza, che porterà progressivamente i suoi positivi effetti nei prossimi anni.

E' stata rinnovata, inoltre, la collaborazione con la società Prometeia per l'analisi, ponderata sul rischio, della redditività del portafoglio del Gruppo e per la conseguente individuazione di precise politiche del credito; già i primi risultati ottenuti con l'analisi del RORAC (Return On Risk-Adjusted Capital) sono stati trasferiti ai gestori delle pratiche per una prima valutazione e la possibilità di un intervento. Inoltre, l'individuazione

delle aree di più conveniente sviluppo avverrà avendo a riferimento i codici Ateco.

Con riferimento al rischio di concentrazione, è operativa una specifica policy che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti tale tipologia di rischio, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Banca retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici – famiglie, artigiani, professionisti, imprese – operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Per il monitoraggio del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene altresì effettuata l'analisi delle prime 20 posizioni (clienti individuali o gruppi economici di clienti in bonis), identificate sulla base degli importi dei crediti di cassa e di firma. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi". Al fine di monitorare il rischio di concentrazione per fattori comuni, vengono effettuati i calcoli degli indici di concentrazione di Herfindahl per il portafoglio crediti verso clienti sulla base delle distribuzioni per branche di attività economica e per provincia di residenza della controparte.

A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un articolato insieme di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale delle singole Banche del Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti, anche appartenenti a Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio. Il ritiro di garanzie personali è preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante. In ogni caso, le garanzie sono sempre considerate un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore

di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione.

Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso la Direzione Crediti che provvede a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, il Servizio Ispettorato si accerta del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. La Banca dispone di un sistema di "sorveglianza del valore immobiliare" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica controlla quelli d'importo inferiore a detta soglia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono opportunamente distinti quelli scaduti da oltre 90/180 giorni (distinti per eventuale garanzia ipotecaria), gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze.

Per quanto riguarda i crediti incagliati o ristrutturati – allo scopo di concentrare l'attenzione su un numero limitato di clienti, che possano rappresentare una significativa percentuale del comparto – sono state fissate alcune soglie d'importo al di sopra delle quali è necessario effettuare una valutazione analitica tendente ad approfondire l'effettiva validità del cliente e delle garanzie (personali o reali) ritirate a sostegno del fido. In particolare devono essere presi in considerazione la situazione economica, i crediti auto liquidabili oltre alle garanzie reali e personali.

Le altre attività deteriorate sono rettifiche per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata statisticamente sulla base dell'esperienza storica.

Le posizioni anomale vengono individuate dal Servizio Gestione Andamentale Credito sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i rating e le eventuali informazioni pregiudizievoli.

Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito, su proposta del Servizio Gestione Andamentale Credito. Nel caso di posizioni incagliate o ristrutturate, il Comitato determina inoltre l'eventuale svalutazione del credito secondo le specifiche prima indicate. Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti.

Le posizioni vengono controllate sistematicamente, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su procedura, da parte del Servizio Gestione Andamentale Credito che fornisce un supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni. Allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalla Direzione Commerciale. Presso la Direzione Crediti di Gruppo, il Servizio Analisi del Credito ha il compito di coordinare l'attività dei Servizi Gestione Andamentale Credito delle Banche del Gruppo, monitorando anche la corretta assegnazione del codice di rischiosità. Il Servizio produce inoltre una serie di report per l'Alta Direzione, atti a verificare sistematicamente l'andamento del credito ad andamento anomalo.

Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni che, secondo la normativa di vigilanza, raggiungono determinati parametri di morosità. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del trimestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al Servizio Gestione Andamentale Credito per la corretta appostazione ad incaglio. Proprio in considerazione della mancata discrezionalità della segnalazione, è operativo un meccanismo che provvede a segnalare auto-

maticamente ad incaglio le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza.

Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, viene data rigida osservanza a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione. La normativa interna prevede comunque l'appostazione a sofferenza in tutti i casi sia stata avviata l'azione legale a tutela del credito. La contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una pratica di fido, che prevede la verifica del Servizio Gestione Andamentale Credito della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore.

In merito alla gestione delle posizioni in sofferenza, si precisa che il presidio di detta attività è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale sono stati trasferiti la quasi totalità dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo e la gestione di quelli non ceduti. Con l'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione, di proprietà delle Banche.

I crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, sono assoggettati a valutazione analitica. Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy di Gruppo che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dai Comitati del Credito su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/Qualità | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturare | Esposizioni scadute | Altre attività | Totale |
|--|--------------|---------------|---------------------------|---------------------|------------------|------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | 2.831 | 2.831 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - |
| 4. Crediti verso banche | - | - | - | - | 603.286 | 603.286 |
| 5. Crediti verso clientela | 3.284 | 16.566 | - | 9.584 | 684.146 | 713.580 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| 8. Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2010 | 3.284 | 16.566 | - | 9.584 | 1.290.263 | 1.319.697 |
| Totale 31/12/2009 | 2.047 | 8.627 | - | 6.308 | 1.008.529 | 1.025.511 |

A.1.2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/qualità | Attività deteriorate | | | In bonis | | | Totale |
|--|----------------------|-----------------------|-------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|---------------------|
| | ESPOSIZIONE LORDA | RETTIFICHE SPECIFICHE | ESPOSIZIONE NETTA | ESPOSIZIONE LORDA | RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO | ESPOSIZIONE NETTA | (ESPOSIZIONE NETTA) |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | X | X | 2.831 | 2.831 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Crediti verso banche | - | - | - | 603.286 | - | 603.286 | 603.286 |
| 5. Crediti verso clientela | 37.085 | -7.651 | 29.434 | 687.991 | -3.845 | 684.146 | 713.580 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | X | X | - | - |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - |
| 8. Derivati di copertura | - | - | - | X | X | - | - |
| Totale 31/12/2010 | 37.085 | -7.651 | 29.434 | 1.291.277 | -3.845 | 1.290.263 | 1.319.697 |
| Totale 31/12/2009 | 21.567 | -4.583 | 16.984 | 1.009.403 | -3.656 | 1.008.529 | 1.025.513 |

Il portafoglio Crediti verso Clientela in bonis è suddiviso in:

- esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi per 11.036 migliaia di euro;
- altre esposizioni per 673.110 migliaia di euro.

Non vi sono, negli altri portafogli, esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Analisi delle esposizioni scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto (dati in migliaia di euro)

| Crediti verso clientela | Sino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi sino a 1 anno | Da oltre 1 anno | Totale Esposizione Netta |
|---|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-----------------|--------------------------|
| - esposizioni oggetto di rinegoziazione | 2.514 | 8 | - | - | 2.522 |
| - altre esposizioni | 9.591 | 992 | 309 | 16 | 10.908 |

Gli Accordi collettivi in essere al 31.12.2010 sono:

- Protocollo d'Intenti con il MEF ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.L. n. 185/2008 e dell'Accordo ABI-MEF del 25 marzo 2009 - recante disposizioni in merito alla sottoscrizione degli strumenti finanziari ccdd. "Tremonti bond";
- Piano Famiglie ABI: accordo del 18 dicembre 2009 fra ABI e Associazioni dei Consumatori per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi;
- Accordo ABI MEF e rappresentanze delle imprese del 03/08/2009.

A.1.3 - Esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | 31/12/2010 | | | |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| | ESPOSIZIONE LORDA | RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE | RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO | ESPOSIZIONE NETTA |
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | - | - | X | - |
| b) Incagli | - | - | X | - |
| c) Esposizioni ristrutturate | - | - | X | - |
| d) Esposizioni scadute | - | - | X | - |
| e) Altre attività | 603.604 | X | - | 603.604 |
| TOTALE A | 603.604 | - | - | 603.604 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | - | - | X | - |
| b) Altre | 2.914 | X | - | 2.914 |
| TOTALE B | 2.914 | - | - | 2.914 |
| TOTALE A+B | 606.518 | - | - | 606.518 |

A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/Valori | 31/12/2010 | | | ESPOSIZIONE NETTA |
|--------------------------------------|----------------------|------------------------------------|--|----------------------|
| | ESPOSIZIONE LORDA | RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE | RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO | |
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | 9.302 | -6.018 | X | 3.284 |
| b) Incagli | 17.893 | -1.327 | X | 16.566 |
| c) Esposizioni ristrutturate | - | - | X | - |
| d) Esposizioni scadute | 9.890 | -307 | X | 9.584 |
| e) Altre attività | 690.436 | X | -3.845 | 686.591 |
| TOTALE A | 727.522 | -7.651 | -3.845 | 716.025 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | 109 | -7 | X | 102 |
| b) Altre | 45.537 | X | - | 45.537 |
| TOTALE B | 45.646 | -7 | - | 45.639 |
| TOTALE A+B | 773.168 | -7.659 | -3.845 | 761.664 |

A.1.7 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | 2010 | | | |
|---|---------------|---------------|------------------------------|------------------------|
| | SOFFERENZE | INCAGLI | ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE | ESPOSIZIONI SCADUTE |
| A. Esposizione lorda iniziale | 5.795 | 9.333 | - | 6.437 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 4.865 | 15.565 | - | 8.749 |
| B.1 ingressi da crediti in bonis | 676 | 13.166 | - | 6.972 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 3.576 | 1.803 | - | 8 |
| B.3 altre variazioni in aumento | 614 | 597 | - | 1.769 |
| C. Variazioni in diminuzione | -1.358 | -7.006 | - | -5.296 |
| C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis | - | -888 | - | -983 |
| C.2 cancellazioni | -185 | - | - | - |
| C.3 incassi | -858 | -2.673 | - | -2.370 |
| C.4 realizzi per cessioni | - | - | - | - |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | -3.445 | - | -1.942 |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | -315 | - | - | - |
| D. Esposizione lorda finale | 9.302 | 17.893 | - | 9.890 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - |

A.1.8 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | 2010 | | | |
|---|--------------|--------------|---------------------------|---------------------|
| | SOFFERENZE | INCAGLI | ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE | ESPOSIZIONI SCADUTE |
| A. Rettifiche complessive iniziali | 3.748 | 707 | - | 129 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 2.809 | 1.088 | - | 268 |
| B.1 rettifiche di valore | 2.483 | 1.047 | - | 267 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 296 | 36 | - | - |
| B.3 altre variazioni in aumento | 31 | 5 | - | 2 |
| C. Variazioni in diminuzione | -539 | -467 | - | -91 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | -399 | -14 | - | - |
| C.2 riprese di valore da incasso | -27 | -102 | - | -51 |
| C.3 cancellazioni | -113 | -57 | - | - |
| C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | -293 | - | -39 |
| C.5 altre variazioni in diminuzione | - | -1 | - | - |
| D. Rettifiche complessive finali | 6.018 | 1.327 | - | 307 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - |

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono stati presi in considerazione i rating assegnati dalle Agenzie Moody's e Fitch. Si evidenzia quindi esclusivamente la distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche, visto che la distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela per classi di rating esterni assegnati dalle suddette Agenzie non appare significativa in considerazione della composizione del portafoglio crediti del Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici.

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|-----------------------------------|--------------------------|----------------|----------|----------|----------|----------|----------------|----------------|
| | CLASSE 1 | CLASSE 2 | CLASSE 3 | CLASSE 4 | CLASSE 5 | CLASSE 6 | | |
| A. Esposizioni per cassa | - | 415.594 | - | - | - | - | 188.010 | 603.604 |
| B. Derivati | - | 64 | - | - | - | - | - | 64 |
| B.1 Derivati finanziari | - | 64 | - | - | - | - | - | 64 |
| B.2 Derivati creditizi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Garanzie rilasciate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| D. Impegni a erogare fondi | - | 2.850 | - | - | - | - | - | 2.850 |
| Totale | - | 418.508 | - | - | - | - | 188.010 | 606.518 |

Mapping dei rating esterni

| Classe di merito di credito | ECAI | | |
|-----------------------------|------------------|------------------|-------------------|
| | MOODY'S | FITCH RATINGS | STANDARD & POOR'S |
| 1 | da Aaa a Aa3 | da AAA a AA- | da AAA a AA- |
| 2 | da A1 a A3 | da A+ a A- | da A+ a A- |
| 3 | da Baa1 a Baa3 | da BBB+ a BBB- | da BBB+ a BBB- |
| 4 | da Ba1 a Ba3 | da BB+ a BB- | da BB+ a BB- |
| 5 | da B1 a B3 | da B+ a B- | da B+ a B- |
| 6 | Caa1 e inferiori | CCC+ e inferiori | CCC+ e inferiori |

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 - Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

| | Valore esposizione | 31/12/2010 | | | Totale |
|--|--------------------|----------------|--------|----------------------|---------|
| | | Garanzie reali | | | |
| | | IMMOBILI | TITOLI | ALTRE GARANZIE REALI | |
| 1. Esposizione creditizie per cassa garantite: | | | | | |
| 1.1 totalmente garantite | 484.092 | 363.727 | 6.134 | 300 | 370.162 |
| - di cui deteriorate | 23.378 | 19.284 | 326 | - | 19.610 |
| 1.2 parzialmente garantite | 27.805 | 737 | 4.459 | 616 | 5.812 |
| - di cui deteriorate | 1.586 | 268 | - | 3 | 271 |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | | | | | |
| 2.1 totalmente garantite | 4.874 | - | 548 | 71 | 619 |
| - di cui deteriorate | 82 | - | 19 | 17 | 36 |
| 2.2 parzialmente garantite | 3.869 | - | 3.102 | 65 | 3.166 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - |

| | Valore Esposizione netta | 31/12/2010 | | | | | Totale |
|--|--------------------------|---|---------------------------|---------------------|--------|----------------|--------|
| | | Garanzie personali: Derivati su crediti | | | | | |
| | | CLN | GOVERNI E BANCHE CENTRALI | ALTRI ENTI PUBBLICI | BANCHE | ALTRI SOGGETTI | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | | | | | | | |
| 1.1 totalmente garantite | 484.092 | - | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | 23.378 | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 parzialmente garantite | 27.805 | - | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | 1.586 | - | - | - | - | - | - |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | | | | | | | |
| 2.1 totalmente garantite | 4.874 | - | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | 82 | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 parzialmente garantite | 3.869 | - | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - |

| Esposizioni | Valore esposizione netta | 31/12/2010 | | | | Totale |
|--|--------------------------|--------------------------------------|---------------------|--------|----------------|---------|
| | | Garanzie personali: Crediti di firma | | | | |
| | | GOVERNI E BANCHE CENTRALI | ALTRI ENTI PUBBLICI | BANCHE | ALTRI SOGGETTI | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | | | | | | |
| 1.1 totalmente garantite | 484.092 | - | 330 | - | 113.600 | 113.930 |
| - di cui deteriorate | 23.378 | - | - | - | 3.768 | 3.768 |
| 1.2 parzialmente garantite | 27.805 | 12 | - | - | 11.635 | 11.647 |
| - di cui deteriorate | 1.586 | - | - | - | 894 | 894 |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | | | | | | |
| 2.1 totalmente garantite | 4.874 | - | - | 7 | 4.248 | 4.255 |
| - di cui deteriorate | 82 | - | - | - | 46 | 46 |
| 2.2 parzialmente garantite | 3.869 | - | - | - | 669 | 669 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - |

| Esposizioni | 31/12/2010 | | | | TOTALE |
|---|--------------------------|----------------|---|--------------------------------------|---------|
| | VALORE ESPOSIZIONE NETTA | GARANZIE REALI | GARANZIE PERSONALI: DERIVATI SU CREDITI | GARANZIE PERSONALI: CREDITI DI FIRMA | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | | | | | |
| 1.1 totalmente garantite | 484.092 | 370.162 | - | 113.930 | 484.092 |
| - di cui deteriorate | 23.378 | 19.610 | - | 3.768 | 23.378 |
| 1.2 parzialmente garantite | 27.805 | 5.812 | - | 11.647 | 17.459 |
| - di cui deteriorate | 1.586 | 271 | - | 894 | 1.165 |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | | | | | |
| 2.1 totalmente garantite | 4.874 | 619 | - | 4.255 | 4.874 |
| - di cui deteriorate | 82 | 36 | - | 46 | 82 |
| 2.2 parzialmente garantite | 3.869 | 3.166 | - | 669 | 3.836 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - |

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Controparti | Governi | | | Altri enti pubblici | | |
|--|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|---------------------|---------------------------------|-------------------------------------|
| | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE | RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE | RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | X | - | - | X |
| A.2 Incagli | - | - | X | - | - | X |
| A.3 Esposizioni ristrutturare | - | - | X | - | - | X |
| A.4 Esposizioni scadute | - | - | X | - | - | X |
| A.5 Altre esposizioni | 2.445 | X | - | - | X | - |
| TOTALE A | 2.445 | - | - | - | - | - |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | X | - | - | X |
| B.2 Incagli | - | - | X | - | - | X |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | X | - | - | X |
| B.4 Altre esposizioni | - | X | - | - | X | - |
| TOTALE B | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE 31/12/2010 | 2.445 | - | - | - | - | - |
| TOTALE 31/12/2009 | 2.502 | - | - | - | - | - |

| Esposizioni/Controparti | Società finanziarie | | | Società di assicurazione | | |
|--|----------------------|---------------------------------|-------------------------------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|
| | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE | RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE | RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | |
| A. Sofferenze | - | - | X | - | - | X |
| A.2 Incagli | - | - | X | - | - | X |
| A.3 Esposizioni ristrutturare | - | - | X | - | - | X |
| A.4 Esposizioni scadute | - | - | X | - | - | X |
| A.5 Altre esposizioni | 52.383 | X | -289 | - | X | - |
| TOTALE A | 52.383 | - | -289 | - | - | - |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | X | - | - | X |
| B.2 Incagli | - | - | X | - | - | X |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | X | - | - | X |
| B.4 Altre esposizioni | 101 | X | - | - | X | - |
| TOTALE B | 101 | - | - | - | - | - |
| TOTALE 31/12/2010 | 52.484 | - | -289 | - | - | - |
| TOTALE 31/12/2009 | 45.034 | - | -275 | - | - | - |

| Esposizioni/Controparti | Imprese non finanziarie | | | Altri soggetti | | |
|--|-------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|----------------------|---------------------------------|-------------------------------------|
| | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE | RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE | RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | |
| A. Sofferenze | 2.451 | -5.250 | X | 833 | -767 | X |
| A.2 Incagli | 11.495 | -786 | X | 5.071 | -541 | X |
| A.3 Esposizioni ristrutturare | - | - | X | - | - | X |
| A.4 Esposizioni scadute | 6.204 | -200 | X | 3.380 | -107 | X |
| A.5 Altre esposizioni | 436.393 | X | -2.466 | 195.371 | X | -1.090 |
| TOTALE A | 456.542 | -6.236 | -2.466 | 204.655 | -1.415 | -1.090 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 9 | -1 | X | - | - | X |
| B.2 Incagli | 45 | -4 | X | - | - | X |
| B.3 Altre attività deteriorate | 46 | -2 | X | 10 | - | X |
| B.4 Altre esposizioni | 29.459 | X | - | 15.969 | X | - |
| TOTALE B | 29.558 | -7 | - | 15.979 | - | - |
| TOTALE 31/12/2010 | 486.100 | -6.244 | -2.466 | 220.635 | -1.415 | -1.090 |
| TOTALE 31/12/2009 | 405.067 | -3.868 | -2.215 | 203.654 | -715 | -1.166 |

B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizione/Aree geografiche | NORD-OVEST | | NORD-EST | | CENTRO | | SUD E ISOLE | |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|
| | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 3.001 | -5.819 | - | - | 283 | -199 | - | - |
| A.2 Incagli | 16.436 | -1.288 | 9 | -1 | 113 | -38 | 8 | -1 |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni scadute | 9.583 | -307 | - | - | - | - | - | - |
| A.5 Altre esposizioni | 674.595 | -3.794 | 6.479 | -34 | 4.378 | -11 | 1.066 | -6 |
| TOTALE | 703.616 | -11.207 | 6.489 | -35 | 4.774 | -247 | 1.073 | -7 |
| B. Esposizioni “fuori bilancio” | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 8 | -1 | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incagli | 4 | -4 | - | - | 37 | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | 54 | -2 | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre esposizioni | 45.464 | - | 35 | - | 10 | - | 26 | - |
| TOTALE | 45.530 | -7 | 35 | - | 47 | - | 26 | - |
| TOTALE 31/12/2010 | 749.146 | -11.215 | 6.524 | -35 | 4.821 | -247 | 1.100 | -7 |
| TOTALE 31/12/2009 | 641.513 | -8.169 | 4.724 | -27 | 9.209 | -37 | 810 | -6 |

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

| Esposizione/Aree geografiche | NORD-OVEST | | NORD-EST | | CENTRO | | SUD E ISOLE | |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|
| | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni scadute | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.5 Altre esposizioni | 603.063 | - | 385 | - | 82 | - | 74 | - |
| TOTALE | 603.063 | - | 385 | - | 82 | - | 74 | - |
| B. Esposizioni “fuori bilancio” | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre esposizioni | 2.914 | - | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE | 2.914 | - | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE 31/12/2010 | 605.978 | - | 385 | - | 82 | - | 74 | - |
| TOTALE 31/12/2009 | 415.101 | - | 195 | - | - | - | - | - |

B.4 - Grandi rischi

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 | Var. % |
|--------------|------------|------------|---------|
| a) Ammontare | 65.517 | 84.770 | -22.71% |
| b) Numero | 8 | 4 | 100% |

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni di tale natura.

C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

| Forme tecniche/Portafoglio | Attività finanziarie detenute per la negoziazione A | Attività finanziarie detenute per la negoziazione B | Attività finanziarie detenute per la negoziazione C | Attività finanziarie valutate al fair value A | Attività finanziarie valutate al fair value B | Attività finanziarie valutate al fair value C |
|------------------------------|---|---|---|---|---|---|
| A. Attività per cassa | - | - | - | - | - | - |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 2. titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| 3. O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| B. Strumenti derivati | - | - | - | X | X | X |
| TOTALE 31/12/2010 | - | - | - | - | - | - |
| di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE 31/12/2009 | - | - | - | - | - | - |
| di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - |

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

| Forme tecniche/Portafoglio | Attività finanziarie disponibili per la vendita A | Attività finanziarie disponibili per la vendita B | Attività finanziarie disponibili per la vendita C | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza A | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza B | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza C |
|------------------------------|---|---|---|--|--|--|
| A. Attività per cassa | - | - | - | - | - | - |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 2. titoli di capitale | - | - | - | X | X | X |
| 3. O.I.C.R. | - | - | - | X | X | X |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| B. Strumenti derivati | X | X | X | X | X | X |
| TOTALE 31/12/2010 | - | - | - | - | - | - |
| di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE 31/12/2009 | - | - | - | - | - | - |
| di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - |

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

| Forme tecniche/Portafoglio | 31/12/2010 | | | | | | 31/12/2009 | |
|------------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|---------------|---------------|
| | CREDITI V/BANCHE A | CREDITI V/BANCHE B | CREDITI V/BANCHE C | CREDITI V/CLIENTELA A | CREDITI V/CLIENTELA B | CREDITI V/CLIENTELA C | TOTALE | TOTALE |
| A. Attività per cassa | 56.590 | - | - | - | - | - | 56.590 | 16.310 |
| 1. Titoli di debito | 56.590 | - | - | - | - | - | 56.590 | 16.310 |
| 2. titoli di capitale | X | X | X | X | X | X | - | - |
| 3. O.I.C.R. | X | X | X | X | X | X | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Strumenti derivati | X | X | X | X | X | X | - | - |
| TOTALE 31/12/2010 | 56.590 | - | - | - | - | - | 56.590 | 16.310 |
| di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE 31/12/2009 | 16.310 | - | - | - | - | - | - | 16.310 |
| di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

| Passività/Portafoglio attività | Attività finanziarie detenute per la negoiazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | Crediti v/banche | Crediti v/clientela | Totale |
|---|---|--|--|---|---------------------|------------------------|---------------|
| 1. Debiti verso clientela | - | - | - | - | 8.013 | - | 8.013 |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | - | - | - | - | 8.013 | - | 8.013 |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso banche | - | - | - | - | 48.351 | - | 48.351 |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | - | - | - | - | 48.351 | - | 48.351 |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | - | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE 31/12/2010 | - | - | - | - | 56.363 | - | 56.363 |
| TOTALE 31/12/2009 | - | - | - | - | 16.184 | - | 16.184 |

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo– Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Per “portafoglio di negoziazione di vigilanza” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari e, in misura molto limitata, da strumenti derivati.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la quota a tasso fisso ha una duration contenuta. Le obbligazioni detenute sono in larga parte emesse dalla Repubblica Italiana.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che la Banca intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate policy e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

La misurazione dei rischi del portafoglio di negoziazione si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche (stima del complessivo valore a rischio, al netto della mitigazione generata dalla diversificazione del portafoglio).

L'approccio di portafoglio si basa sulla stima giornaliera del Value at Risk (VaR) parametrico in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d'interesse è molto contenuta (la duration modificata è pari a 0,4).

Nell'ipotesi di traslazione parallela della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi è stimata in circa 17.000 euro (-17.000 euro in ipotesi di traslazione parallela di -100 punti base).

Valuta di denominazione Euro

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|-----------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 15 | 139 | 2.440 | 67 | 98 | - | 4 | - |
| 1.1 Titoli di debito | 15 | 139 | 2.440 | 67 | 98 | - | 4 | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 15 | 139 | 2.440 | 67 | 98 | - | 4 | - |
| 1.2 Altre attività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Passività per cassa | - | 12.872 | 1.166 | - | - | - | - | - |
| 2.1 P.C.T passivi | - | 12.872 | 1.166 | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati finanziari | - | -3 | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Con titolo sottostante | - | 4 | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | 4 | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | 2.857 | 2.798 | - | 56 | - | - | - |
| + posizioni corte | - | 2.853 | 2.798 | - | 56 | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | - | -7 | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | 1 | - | - | - | - | - | - | 2 |
| + posizioni corte | 1 | - | - | - | - | - | - | 2 |
| - Altri derivati | - | -7 | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | 290 | 99 | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | 297 | 99 | - | - | - | - | - |

Valuta di denominazione altre divise

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altre attività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Passività per cassa | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 P.C.T passivi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati finanziari | - | 7 | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Con titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | - | 7 | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | 7 | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | 86 | 75 | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | 79 | 75 | - | - | - | - | - |

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori modesti sia in termini assoluti che in rapporto all'entità del portafoglio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

135

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza il complesso delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali nella gestione del rischio di tasso di interesse ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione.

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della vischiosità dei tassi e della persistenza dei volumi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

A fronte del rischio di tasso di interesse è stato approvato un insieme di limiti di esposizione, che trova applicazione a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) conseguente ad una traslazione parallela della curva dei tassi di 200 punti base. La misurazione dell'esposizione al rischio viene comunque realizzata anche a livello individuale.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rimanda al paragrafo successivo “Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività”.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap erano contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 0,3 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un incremento pari a 0,7 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -2,1 milioni di euro (+2,1 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse.

2.3 – Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio, che risulta trascurabile, è in larga misura riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela, a rapporti interbancari e, in misura minore, a posizioni in titoli obbligazionari ed azionari.

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa”.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| Voci | 31/12/2010 | | | | | |
|---------------------------------|--------------|------------|-----------|------------------|------------------|--------------|
| | VALUTE | | | | | |
| | Dollari USA | Sterline | Yen | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| A. Attività finanziarie | | | | | | |
| A.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Finanziamenti a banche | 1.348 | - | - | - | 32 | 2 |
| A.4 Finanziamenti a clientela | 807 | 44 | - | - | - | - |
| A.5 Altre attività finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| B. Altre attività | 84 | 114 | 48 | 48 | 55 | 95 |
| C. Passività finanziarie | | | | | | |
| C.1 Debiti verso banche | 9 | 146 | 48 | 49 | - | 82 |
| C.2 Debiti verso clientela | 2.238 | 11 | - | - | 87 | 22 |
| C.3 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Altre passività finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| D. Altre passività | - | - | - | - | - | - |
| E. Derivati finanziari | 7 | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | 7 | | | | | |
| + Posizioni lunghe | 161 | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | 153 | - | - | - | - | - |
| Totale attività | 2.400 | 158 | 48 | 48 | 87 | 97 |
| Totale passività | 2.401 | 157 | 48 | 49 | 87 | 104 |
| Sbilancio(+/-) | -1 | 1 | -1 | -1 | - | -7 |

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa”.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

| Tipologia operazioni/Sottostanti | 31/12/2010 | | 31/12/2009 | |
|--|------------------|----------------------|------------------|----------------------|
| | OVER THE COUNTER | CONTROPARTI CENTRALI | OVER THE COUNTER | CONTROPARTI CENTRALI |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 24.444 | - | 39.142 | - |
| a) Opzioni | 18.502 | - | 30.563 | - |
| b) Swap | 235 | - | 4.002 | - |
| c) Forward | 5.708 | - | 4.577 | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 3. Valute e oro | 314 | - | 27 | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - |
| c) Forward | 314 | - | 27 | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 4. Merci | - | - | - | - |
| 5. Altri sottostanti | - | - | - | - |
| Totale | 24.759 | - | 39.169 | - |
| Valori medi | 24.073 | - | 36.394 | - |

A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

| Tipologia operazioni/Sottostanti | Fair value positivo | | | |
|---|---------------------|----------------------|------------------|----------------------|
| | 31/12/2010 | | 31/12/2009 | |
| | OVER THE COUNTER | CONTROPARTI CENTRALI | OVER THE COUNTER | CONTROPARTI CENTRALI |
| A. Portafogli di negoziazione di vigilanza | 68 | - | 185 | - |
| a) Opzioni | 67 | - | 129 | - |
| b) Interest rate swap | - | - | 55 | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - |
| e) Forward | 1 | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swaps | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swaps | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - |
| Totale | 68 | - | 185 | - |

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

| Tipologia operazioni/Sottostanti | Fair value positivo | | | |
|---|---------------------|----------------------|------------------|----------------------|
| | 31/12/2010 | | 31/12/2009 | |
| | OVER THE COUNTER | CONTROPARTI CENTRALI | OVER THE COUNTER | CONTROPARTI CENTRALI |
| A. Portafogli di negoziazione di vigilanza | 68 | - | 185 | - |
| a) Opzioni | 67 | - | 130 | - |
| b) Interest rate swap | - | - | 55 | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - |
| e) Forward | 1 | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swaps | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swaps | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - |
| Totale | 68 | - | 185 | - |

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e Banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | | | | |
| - valore nozionale | 5.705 | - | 9.371 | - | - | 1.974 | 7.394 |
| - fair value positivo | - | - | 64 | - | - | 2 | - |
| - fair value negativo | - | - | 3 | - | - | 13 | 51 |
| - esposizione futura | - | - | 10 | - | - | 2 | 7 |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | - | - | - | - | - |
| 3) Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | 314 | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | 1 | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | - | - | - | - | - |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | - | - | - | - | - |

141

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

| Sottostanti/Vita residua | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|---------------|------------------------------|--------------|---------------|
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | | | | |
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | 20.637 | 3.807 | - | 24.444 |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - |
| A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | 314 | - | - | 314 |
| A.4 Derivati finanziari su altri valori | - | - | - | - |
| B. Portafoglio bancario | | | | |
| B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | - | - | - | - |
| B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - |
| B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | - | - | - | - |
| B.4 Derivati finanziari su altri valori | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2010 | 20.951 | 3.807 | - | 24.758 |
| Totale 31/12/2009 | 4.604 | 34.565 | - | 39.169 |

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) - a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

La gestione della liquidità presenta due profili distinti, per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità strutturale che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business;
- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine.

La gestione della liquidità strutturale si propone di mantenere un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento. La gestione della liquidità di breve periodo ha l'obiettivo di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti ed imprevisi mediante il mantenimento dell'equilibrio tra i flussi finanziari in entrata ed in uscita.

Il rischio di liquidità è originato dall'attività bancaria tipica (funding e lending) e dalla finanza proprietaria. La gestione del rischio mira a garantire la solvibilità della Banca e del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute. Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alla situazione tecnica della Banca e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. La Banca può contare su un'ampia e stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili ed utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

La Direzione Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di liquidità a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). In particolare, l'esposizione al rischio viene analizzata mediante la costruzione di una maturity ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la comparazione di attività e passività la cui scadenza ricade all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder permette di evidenziare i saldi e conseguentemente gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, di determinare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato. Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine mediante la predisposizione di un'apposita reportistica.

Il Contingency Funding Plan di Gruppo, che viene periodicamente affinato ed aggiornato, riveste un ruolo di assoluta rilevanza nella gestione del rischio di liquidità in condizioni di crisi sistemica o specifica. Il piano prevede le seguenti fasi:

- individuazione degli indicatori segnaletici cui è affidata la capacità di prevedere gli stati potenziali di crisi e definizione degli eventi al verificarsi dei quali si attivano le azioni di emergenza;
- individuazione degli organi e delle funzioni aziendali nonché dei compiti agli stessi assegnati per la ge-

stione della situazione di crisi;

- individuazione delle possibili fonti di funding e quindi delle leve gestionali attivabili in situazioni di emergenza;
- indicazione delle modalità di esercizio dei poteri necessari per attivare le leve gestionali individuate;
- definizione delle procedure di governo della comunicazione interna ed esterna delle situazioni di crisi.

Pur in un contesto di mercato ancora teso, la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal Contingency Funding Plan.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni |
|---|----------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|----------------|
| Attività per cassa | 227.866 | 137.878 | 7.263 | 112.240 | 150.872 | 19.144 | 136.416 | 303.199 | 222.518 |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - | 1.002 | - | 1.440 | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | 75 | 64 | 60.718 | 125.583 | 5 |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 227.866 | 137.878 | 7.263 | 112.240 | 150.797 | 18.077 | 75.698 | 176.176 | 222.514 |
| - Banche | 62.054 | 100.110 | 441 | 100.995 | 102.939 | 1.165 | 48.076 | - | - |
| - Clientela | 165.812 | 37.769 | 6.822 | 11.245 | 47.858 | 16.912 | 27.622 | 176.176 | 222.514 |
| Passività per cassa | 694.621 | 100.259 | 11.173 | 108.307 | 118.940 | 2.113 | 66.915 | 85.856 | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 693.398 | 100.108 | 7.749 | 103.405 | 97.285 | - | - | - | - |
| - Banche | 192.351 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 501.047 | 100.108 | 7.749 | 103.405 | 97.285 | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | 10 | - | 235 | 2.839 | 14.186 | 947 | 18.564 | 85.856 | - |
| B.3 Altre passività | 1.212 | 150 | 3.190 | 2.063 | 7.469 | 1.166 | 48.351 | - | - |
| Operazioni "fuori bilancio" | -1.880 | -6 | - | - | 117 | 292 | 572 | 963 | - |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | -6 | - | - | - | - | - | 3 | - |
| - Posizioni lunghe | - | 2.859 | - | - | 75 | 2.806 | - | 126 | - |
| - Posizioni corte | - | 2.864 | - | - | 75 | 2.806 | - | 124 | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | 1 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | 47 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | 46 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | -1.925 | - | - | - | 102 | 292 | 572 | 960 | - |
| - Posizioni lunghe | 72 | - | - | - | 102 | 292 | 572 | 960 | - |
| - Posizioni corte | 1.998 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | 45 | - | - | - | 15 | - | - | - | - |

Valuta di denominazione altre divise

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni |
|---|--------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|
| Attività per cassa | 46 | 50 | 1.527 | 136 | 387 | 86 | - | - | - |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 46 | 50 | 1.527 | 136 | 387 | 86 | - | - | - |
| - Banche | 35 | - | 1.347 | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 11 | 50 | 180 | 136 | 387 | 86 | - | - | - |
| Passività per cassa | 2.686 | - | - | - | - | 7 | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 2.686 | - | - | - | - | 7 | - | - | - |
| - Banche | 334 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 2.351 | - | - | - | - | 7 | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Operazioni "fuori bilancio" | - | 7 | - | - | -75 | -75 | - | - | - |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | 7 | - | - | -75 | -75 | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | 11 | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | 4 | - | - | 75 | 75 | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

Valuta di denominazione Euro

| Voci/Scaglioni temporali | Durata indeterminata |
|---|----------------------|
| Attività per cassa | - |
| A.1 Titoli di Stato | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - |
| A.3 Quote OICR | - |
| A.4 Finanziamenti | - |
| - Banche | - |
| - Clientela | - |
| Passività per cassa | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | - |
| - Banche | - |
| - Clientela | - |
| B.2 Titoli di debito | - |
| B.3 Altre passività | - |
| Operazioni "fuori bilancio" | - |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - |
| - Posizioni lunghe | - |
| - Posizioni corte | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - |
| - Posizioni lunghe | - |
| - Posizioni corte | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - |
| - Posizioni lunghe | - |
| - Posizioni corte | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | - |
| - Posizioni lunghe | - |
| - Posizioni corte | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - |

Valuta di denominazione altre divise

| Voci/Scaglioni temporali | Durata indeterminata |
|---|----------------------|
| Attività per cassa | - |
| A.1 Titoli di Stato | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - |
| A.3 Quote OICR | - |
| A.4 Finanziamenti | - |
| - Banche | - |
| - Clientela | - |
| Passività per cassa | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | - |
| - Banche | - |
| - Clientela | - |
| B.2 Titoli di debito | - |
| B.3 Altre passività | - |
| Operazioni "fuori bilancio" | - |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - |
| - Posizioni lunghe | - |
| - Posizioni corte | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - |
| - Posizioni lunghe | - |
| - Posizioni corte | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - |
| - Posizioni lunghe | - |
| - Posizioni corte | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | - |
| - Posizioni lunghe | - |
| - Posizioni corte | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - |

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand delle Banca e del Gruppo.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, la Banca ha adottato il metodo di base (Basic Indicator Approach), che prevede che tale requisito sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. L'approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati (AMA) prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi. In linea con le best practices, il modello per la determinazione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica bottom-up, delle quattro componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione di un affidabile e accurato sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti. In Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale". I dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di benchmarking, arricchire le proprie serie storiche;
- analisi di scenario (self-assessment): l'attività di self-assessment si propone di realizzare una ricognizione qualitativa dei rischi operativi mediante la raccolta delle opinioni di un campione rappresentativo di responsabili di processo, opportunamente definito elaborando le variabili più significative con una tecnica statistica appropriata. L'attività di self-assessment è formalizzata in una policy e sottoposta a revisione interna;
- fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni: il sistema di misurazione dei rischi ope-

rativi deve tener conto dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni che assumono rilievo per la determinazione del profilo di rischio aziendale. Tali fattori sono principalmente finalizzati a incorporare nella stima del requisito patrimoniale una componente prospettica che rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio del Gruppo a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di contratti assicurativi.

Il Gruppo si è dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

149

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- 1** pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- 2** adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- 3** supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente al banchiere di esprimere autonomamente la propria vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. Sotto questo profilo, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell'attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti), a operazioni di riassetto strategico, di rilancio delle attività ed esigenze di investimento ed infine, alla reputazione. L'effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con l'appartenenza della Banca al Gruppo Bancario Credito Valtellinese, le politiche del patrimonio sono determinate in funzione del complessivo disegno unitario di Gruppo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|----------------|----------------|
| 1. Capitale | 326.204 | 326.204 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 1.093 | 1.093 |
| 3. Riserve | 431 | 329 |
| - di utili | -369 | -471 |
| a) legale | 673 | 668 |
| b) statutaria | - | - |
| c) azioni proprie | - | - |
| d) altre | -1.042 | -1.139 |
| - altre | 800 | 800 |
| 4. Strumenti di capitale | - | - |
| 5. (Azioni proprie) | - | - |
| 6. Riserve da valutazione: | - | - |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - |
| - Attività materiali | - | - |
| - Attività immateriali | - | - |
| - Copertura di investimenti esteri | - | - |
| - Copertura dei flussi finanziari | - | - |
| - Differenze di cambio | - | - |
| - Attività non correnti in via di dismissione | - | - |
| - Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | - | - |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | - | - |
| - Leggi speciali di rivalutazione | - | - |
| 7. Utile (perdita) di esercizio | 201 | 102 |
| Totale | 327.929 | 327.728 |

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 - Patrimonio di vigilanza

In conformità a quanto disposto dalle Istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle di patrimonio netto.

Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sottoforma di dividendi ;
- dal patrimonio di base vanno dedotti sia l'avviamento, sia le altre attività immateriali diverse dall'avviamento;
- nel patrimoni supplementare sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i presiti subordinati

Il patrimonio di vigilanza del Credito Piemontese è costituito, in larga parte, dagli elementi del patrimonio netto e da passività subordinate; si rammenta che nel calcolo del patrimonio di vigilanza al è stato portato in diminuzione del patrimonio di base anche l'avviamento e le attività immateriali rilevate in occasione del processo di allocazione del prezzo relativamente all'acquisizione degli sportelli ISP per un ammontare complessivo di circa 194,7 milioni di euro.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 133.173 mila euro. La variazione rispetto all'esercizio precedente è da ascrivere oltre che alla movimentazione del patrimonio netto, alla riduzione per effetto dell'ammortamento delle attività immateriali portate in deduzione del patrimonio di base stesso.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali ammonta a 15.899 mila euro ed è interamente riconducibile a passività subordinate.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta all'emissione di un nuovo prestito subordinato oltre che alla riduzione dei "quinti" della quota computabile del prestito già in essere alla fine dell'esercizio precedente.

Si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Piemontese:

- "Credito Piemontese 2008/2013" per nominali 9.970 mila euro
- "Credito Piemontese 2010/2015" per nominali 9.900 mila euro

3. Patrimonio di terzo livello

Il Credito Piemontese non ha emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|----------------|----------------|
| A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 133.173 | 131.263 |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: | | |
| B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | - | - |
| B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | - | - |
| C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B) | 133.173 | 131.263 |
| D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base | - | - |
| E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D) | 133.173 | 131.263 |
| F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 15.899 | 7.919 |
| G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: | | |
| G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | - | - |
| G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | - | - |
| H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G) | 15.899 | 7.919 |
| I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare | - | - |
| L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I) | 15.899 | 7.919 |
| M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare | - | - |
| N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M) | 149.072 | 139.182 |
| O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3) | - | - |
| P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O) | 149.072 | 139.182 |

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come il Credito Piemontese disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari. Al 31/12/2010 il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 22,53%. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate è di 25,22%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

| Categorie/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|-----------------------|------------------|-----------------------------|----------------|
| | IMPORTI NON PONDERATI | | IMPORTI PONDERATI/REQUISITI | |
| A. ATTIVITA' DI RISCHIO | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 1.854.809 | 1.414.250 | 534.537 | 491.539 |
| 1. Metodologia standardizzata | 1.854.809 | 1.414.250 | 534.537 | 491.539 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | - | - | - | - |
| 2.1 Base | - | - | - | - |
| 2.2 Avanzata | - | - | - | - |
| 3. Cartolarizzazioni | - | - | - | - |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | 42.763 | 39.323 |
| B.2 Rischio di mercato | X | X | 6 | 44 |
| 1. Metodologia standard | X | X | 6 | 44 |
| 2. Modelli interni | X | X | - | - |
| 3. Rischio di concentrazione | X | X | - | - |
| B.3 Rischio operativo | X | X | 4.525 | 4.623 |
| 1. Metodo base | X | X | 4.525 | 4.623 |
| 2. Metodo standardizzato | X | X | - | - |
| 3. Metodo avanzato | X | X | - | - |
| B.4 Altri requisiti prudenziali | X | X | - | - |
| B.5 Altri elementi di calcolo (*) | X | X | -11.823 | -10.997 |
| B.6 Totale requisiti prudenziali | X | X | 35.470 | 32.992 |
| C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | X | X | 591.173 | 549.870 |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | X | X | 22,53% | 23,87% |
| C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | X | X | 25,22% | 25,31% |

(*) GLI ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO CORRISPONDONO ALLA RIDUZIONE DEI REQUISITI DEL 25% PER LE BANCHE APPARTENENTI A GRUPPI BANCARI.

PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

| COMPENSI A DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE | 2010 |
|---|--------------|
| a) benefici a breve termine * | 1.118 |
| b) benefici successivi al rapporto di lavoro | 43 |
| c) altri benefici a lungo termine | - |
| d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | - |
| e) pagamenti in azioni | - |
| Totale | 1.161 |

(*) NELL'IMPORTO INDICATO SONO COMPRESI EMOLUMENTI CORRISPOSTI AD AMMINISTRATORI PER L'IMPORTO DI 431 MILA EURO ED A SINDACI PER L'IMPORTO DI 54 MILA EURO.

2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Credito Piemontese è controllata dal Credito Valtellinese, società capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese.

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- la società controllante Credito Valtellinese s.c.;
- le società sulle quali Credito Piemontese esercita direttamente o indirettamente il controllo ovvero le società sulle quali la controllante Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali Credito Piemontese esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali Credito Piemontese esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali di Credito Piemontese e della propria controllante;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali di Credito Piemontese e della propria controllante;
 - le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali di Credito Piemontese e della propria controllante, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti e le relazioni poste in essere con le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le Società di Finanza Specializzata e le Società di Produzione riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nella tabella che segue, laddove sono distintamente rappresentate le operazioni infragruppo – poste in essere con la società controllante, le società consociate e le società collegate – e le operazioni poste in essere con altre parti correlate.

| TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE | OPERAZIONI INFRAGRUPPO (*) | | SOCIETÀ COLLEGATE | SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO | DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO | ALTRE PARTI CORRELATE | TOTALE | INCIDENZA % SULLA CORRISPONDENTE VOCE DI BILANCIO |
|---|----------------------------|----------------------------------|-------------------|--|---------------------------------|-----------------------|----------------|---|
| | SOCIETÀ CONTROLLANTE | SOCIETÀ CONTROLLATE E CONSOCIATE | | | | | | |
| 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 50 | 256 | | | | | 305 | 10,79% |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | | | - | - |
| 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | | - | - |
| 60. Crediti verso le banche | 58.207 | 543.448 | | | | | 601.654 | 99,73% |
| 70. Crediti verso clientela | | 267 | | | | 295 | 562 | 0,08% |
| 80. Derivati di copertura | | | | | | | - | - |
| 140. Attività fiscali: a) correnti | 665 | | | | | | 665 | 0,00% |
| 140. Attività fiscali: b) differite | | | | | | | - | - |
| 160. Altre attività | | | | | | | - | 0,00% |
| TOTALE ATTIVO | 58.921 | 543.970 | | | | 295 | 603.186 | 46,30% |
| 10. Debiti verso banche | - | 240.495 | | | | | 240.495 | 29,09% |
| 20. Debiti verso la clientela | - | 41 | | | 268 | 94 | 403 | 0,05% |
| 30. Titoli in circolazione | - | 15.084 | | | | 120 | 15.204 | 12,40% |
| 40. Passività finanziarie di negoziazione | - | 0 | | | | | 0 | 0,58% |
| 60. Derivati di copertura | - | - | | | | | - | - |
| 100. Altre passività | 414 | 16 | | | | 1 | 431 | 2,65% |
| TOTALE PASSIVO | 414 | 255.635 | | | 268 | 215 | 256.333 | 20% |
| Garanzie rilasciate | | | | | | | | |
| Impegni | | | | | | | | |
| TOTALE GARANZIE E IMPEGNI | - | - | - | - | - | - | - | - |

(*) GLI EFFETTI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI DELLE OPERAZIONI INFRAGRUPPO SONO DISTINTAMENTE DETTAGLIATI PER CIASCUNA ENTITÀ (SOCIETÀ CONTROLLANTE, CONTROLLATE E CONSOCIATE) NELLA TABELLA CHE SEGUE.

| TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE | OPERAZIONI INFRAGRUPPO (*) | | SOCIETÀ COLLEGATE | SOCIETÀ SOTTO-POSTE A CONTROLLO CONGIUNTO | DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO | ALTRE PARTI CORRELATE | TOTALE | INCIDENZA % SULLA CORRISPONDENTE VOCE DI BILANCIO |
|--|----------------------------|----------------------------------|-------------------|---|---------------------------------|-----------------------|---------|---|
| | SOCIETÀ CONTROLLANTE | SOCIETÀ CONTROLLATE E CONSOCIATE | | | | | | |
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 424 | 5.245 | | | | 14 | 5.683 | 19% |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | - 0 | - 918 | | | -2 | -5 | -925 | 13% |
| 40. Commissioni attive | - | - | | | 1 | 3 | 4 | 0% |
| 50. Commissioni passive | - | - 406 | | | | | - 406 | 22% |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | - | - | | | | | - | - |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | - | - | | | | | - | - |
| 100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti | - | - | | | | | - | - |
| 100. Utile/perdita da cessione di: b) attività disponibili per la vendita | - | - | | | | | - | - |
| 100. Utile/perdita da cessione di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | | | | | - | - |
| 100. Utile/perdita da cessione di: d) passività finanziarie | - | - | | | | | - | - |
| 110. Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value | - | - | | | | | - | - |
| 120. Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value | - | - | | | | | - | - |
| 190. Spese amministrative: a) per il personale | - 1.704 | - 252 | | | -1.161 | | - 3.117 | 24% |
| 190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative | - 10 | - 4.633 | | | | | - 4.643 | 37% |
| 230. Altri oneri/proventi di gestione | - | - | | | | | - | - |
| 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | - | - | | | | | - | - |

(*) GLI EFFETTI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI DELLE OPERAZIONI INFRAGRUPPO SONO DISTINTAMENTE DETTAGLIATI PER CIASCUNA ENTITÀ (SOCIETÀ CONTROLLANTE, CONTROLLATE E CONSOCIATE) NELLA TABELLA CHE SEGUE.

**PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI
CON SOCIETA' DEL GRUPPO (dati in euro)**

| | Credito Valtellinese (1) | Aperta Fiduciaria (2) | Aperta SGR (2) | Credito Artigiano (2) | Credito Siciliano (2) | Mediocredito (2) |
|--|--------------------------------|--------------------------|-------------------|--------------------------|--------------------------|---------------------|
| Attivo | | | | | | |
| 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 50 | | | 14 | 74 | - |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | | | - | - | - |
| 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | | | - | - | - |
| 60. Crediti verso le banche | 58.207 | | | 2.215 | - | 186.124 |
| 70. Crediti verso clientela | - | | | - | - | - |
| 80. Derivati di copertura | - | | | - | - | - |
| 140. Attività fiscali: a) correnti | 665 | | | - | - | - |
| 140. Attività fiscali: b) differite | - | | | - | - | - |
| 160. Altre attività | - | | | - | - | - |
| Totale | 58.921 | | | 2.229 | 74 | 186.124 |
| Passivo | | | | | | |
| 10. Debiti verso banche | - | | | - | 1.431 | 142.100 |
| 20. Debiti verso la clientela | - | 3 | 2 | - | - | - |
| 30. Titoli in circolazione | - | - | | - | 10 | - |
| 40. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | | - | - | - |
| 60. Derivati di copertura | - | - | | - | - | - |
| 100. Altre passività | 414 | 3 | | - | - | - |
| Totale | 414 | 3 | | - | 1.442 | 142.100 |
| Garanzie rilasciate | | | | | | |
| Impegni | | | | | | |
| Conto economico | | | | | | |
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 424 | | | 11 | 1 | 2.973 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | - 0 | | | - 168 | - 13 | - 587 |
| 40. Commissioni attive | - | | | - | - | - |
| 50. Commissioni passive | - | | - 21 | - | - | - |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | - | | | - | - | - |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | - | | | - | - | - |
| 100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti | - | | | - | - | - |
| 100. Utile/perdita da cessione di: b) attività disponibili per la vendita | - | | | - | - | - |
| 100. Utile/perdita da cessione di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | | | - | - | - |
| 100. Utile/perdita da cessione di: d) passività finanziarie | - | | | - | - | - |
| 110. Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value | - | | | - | - | - |
| 120. Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value | - | | | - | - | - |
| 190. Spese amministrative: a) per il personale | - 1.704 | | | - | - | - 218 |
| 190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative | - 10 | | - 10 | - | - | - |
| 230. Altri oneri/proventi di gestione | - | | | - | - | - |
| 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | - | | | - | - | - |

(1) SOCIETÀ CONTROLLANTE

(2) SOCIETÀ CONSOCIATE (SOCIETÀ SULLE QUALI LA CONTROLLANTE ESERCITA DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE IL CONTROLLO)

| Carifano (2) | Banca della Ciociaria (2) | Banca Cattolica (2) | Lussemburgo Gestioni SA (2) | Global Assicurazioni (2) | Bai (2) | Bancaperta (2) | Finanziaria San Giacomo (2) | Creset (2) | Bankadati (2) | Deltas (2) | Stelline (2) |
|--------------|------------------------------|---------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|-----------|-------------------|-----------------------------------|------------|------------------|------------|--------------|
| 80 | | | | | 88 | - | | | | | - |
| - | | | | | - | - | | | | | - |
| - | | | | | - | - | | | | | - |
| - | | | | | - | 355.108 | | | | | - |
| - | | | 73 | 194 | - | - | | | | | - |
| - | | | | | - | - | | | | | - |
| - | | | | | - | - | | | | | - |
| - | | | | | - | - | | | | | 1 |
| 80 | | | | | 88 | 355.108 | | | | | 1 |
| 623 | 53 | | | | 776 | 95.511 | - | | | | - |
| - | | | | | - | - | 36 | | | | - |
| - | | | | | - | 15.074 | - | | | | - |
| - | | | | | - | 0 | - | | | | - |
| - | | | | | - | - | - | | | | - |
| - | | | | | - | - | - | -8 | -44 | 21 | 47 |
| 623 | 53 | | | | 776 | 110.584 | 36 | -8 | -44 | 21 | 47 |
| | | | | | | | | | | | - |
| | | | | | | | | | | | - |
| 1 | | | | | | 2.259 | | | | | |
| -4 | | | | | -5 | -141 | | | | | |
| | | | 207 | 638 | | - | | | | | |
| | | | | | | -1.229 | | | | | |
| | | | | | | - | | | | | |
| | | | | | | - | | | | | |
| | | | | | | - | | | | | |
| | | | | | | - | | | | | |
| | | | | | | - | | | | | |
| | | | | | | -46 | | | | -206 | |
| | | | | | | -44 | -52 | -32 | -2.758 | -1.149 | -370 |
| | | | | | | - | | | | | |
| | | | | | | - | | | | | |

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE ANNUALE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ESERCIZIO 2010

Signori Azionisti,

con la presente relazione riferiamo in merito all'attività di vigilanza che abbiamo svolto per l'esercizio sociale relativo all'anno 2010, in adempimento dei doveri e nell'esercizio dei poteri inerenti il nostro ufficio, così come stabiliti dalla vigente normativa.

Tale attività ha avuto luogo alla luce degli elementi costitutivi della missione della vostra Società, imperniati sull'intermediazione creditizia a beneficio delle famiglie, delle iniziative economiche e delle organizzazioni non profit del territorio torinese e piemontese. Abbiamo operato all'interno del modello organizzativo a rete adottato dal Gruppo bancario Credito Valtellinese di cui la vostra Società fa parte, e tenendo conto delle prerogative competenze e responsabilità spettanti alle capogruppo dei gruppi bancari stabilite dalla vigente normativa.

In merito agli snodi del modello organizzativo a rete del Gruppo, ricordiamo in particolare: l'assoggettamento della Vostra Società all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Credito Valtellinese; l'esternalizzazione dalla Banca di funzioni aziendali – quali quelle relative all'amministrazione e al controllo di gestione, all'elaborazione delle informazioni di vigilanza, alla gestione della tesoreria, all'impostazione dei sistemi di controllo interni, alle tecnologie informatiche – con l'affidamento del loro esercizio a società specializzate del Gruppo, in particolare, la Società Deltas (per più ampio dettaglio in materia, si rinvia al paragrafo della relazione degli Amministratori "Il modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese").

Ricordiamo che, essendo la Vostra Società controllata dal Credito Valtellinese, società quotata in un mercato regolamentato, in forza di quanto disposto dal d.lgs. 58/1998 la revisione legale e il controllo del bilancio sono stati attribuiti alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., iscritta nell'apposito albo tenuto dalla Consob.

Abbiamo infine tenuto conto che, in forza delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 39/2010, la Vostra Società fa parte della categoria dei soggetti di interesse pubblico per i quali è stato istituito il comitato per il controllo e la revisione legale le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale.

La nostra attività si è particolarmente rivolta: agli assetti organizzativi realizzati in funzione della missione, degli obiettivi strategici, dei piani e programmi della Società; alle modalità e strumenti di conduzione della gestione e di controllo dei processi; alla conformità del governo societario alla normativa in vigore.

Essa è stata realizzata essenzialmente mediante: partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione; incontri per approfondimenti e analisi di specifici temi con il Direttore generale e con Responsabili di funzioni aziendali, in particolare, con il Responsabile della funzione Ispettorato e con il Responsabile della Direzione crediti; partecipazione alle riunioni dell'Organismo di vigilanza ex d.lgs. 231/2001; contatti con unità operative di Deltas cui sono state affidate le funzioni aziendali sopra accennate; scambi di informazioni con la Società di revisione; esame e l'approfondimento dei contenuti di documentazione inerente gli assetti organizzativi e procedurali dell'attività.

Nel corso dell'anno 2010 il Collegio Sindacale si è formalmente riunito 12 volte per sintetizzare, concludere, assumere determinazioni e formalizzare le relative verbalizzazioni dell'attività di vigilanza svolta nel corso dei periodi in successione. Ha partecipato all'Assemblea degli Azionisti, a 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle riunioni dell'Organismo di vigilanza istituito ai sensi del d.lgs. 231/2001. Il Presidente ha altresì partecipato a due riunioni del Collegio Sindacale allargato della Capogruppo Credito Valtellinese nel corso delle quali sono stati approfonditi sviluppi normativi e trattati argomenti di comune interesse, nell'ottica di promuovere comportamenti quanto più possibile uniformi all'interno del Gruppo.

Riportiamo qui di seguito, sinteticamente, gli esiti della nostra attività in riferimento alle aree di maggior rilievo.

1 Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione il Collegio ha acquisito sistematiche informazioni in merito agli sviluppi dell'attività sociale, che hanno consentito di valutare via via lo stato della situazione e le prospettive della Banca di perseguire la sua missione statutaria e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di governo.

Per quanto a sua conoscenza, il Collegio Sindacale ritiene che le operazioni di gestione siano state compiute nel rispetto della legge e dello statuto, non abbiano presentato manifesti tratti di imprudenza o azzardo tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel regolare svolgimento della sua attività, l'Organo amministrativo si è manifestato rispettoso delle regole di governo societario stabilite dalla legge e dallo statuto.

2 Per valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno, che è conformato ai modelli adottati dal Gruppo e gestito unitariamente dalle unità specialistiche del Gruppo, il Collegio ha svolto delle analisi sia sull'assetto complessivo, sia su particolari aree. Nelle verifiche ha fatto riferimento al sistema di direttive, politiche e regole vigenti all'interno del Gruppo (per i cui dettagli rinviamo al paragrafo della relazione degli Amministratori "Sintesi sistema dei controlli interni") e si è avvalso delle relazioni predisposte dai Servizi preposti ai controlli e delle informazioni specifiche fornite dai Responsabili di tali servizi. Ha tenuto conto in particolare delle attività svolte dall'Organismo di vigilanza creato in riferimento al d.lgs. 231/2001 e dalla Funzione di compliance gestita centralmente da apposita struttura istituita presso la Società Deltas in veste di prestatrice di servizi, e per la quale presso la Banca è stato nominato un referente.

Il Collegio si è inoltre tenuto costantemente in contatto con il Responsabile del Servizio Ispettorato della Banca avendo presente che quest'ultimo svolge la propria attività in conformità al sistema di controllo strutturato per l'intero Gruppo e governato unitariamente dalla Direzione di Auditing della Società Deltas S.p.A..

In seguito alle verifiche svolte ed in base alle informazioni acquisite il Collegio non ha messo in evidenza carenze strutturali degne di rilievo. Ha comunque interagito con la Direzione della Banca in merito alle principali esigenze di miglioramento delle procedure indicate nelle relazioni emesse dalle funzioni preposte alle attività di auditing.

Conclusivamente, anche tenendo conto delle continue azioni di perfezionamento del sistema, il Collegio Sindacale ha tratto la convinzione che lo stesso risponda nel suo insieme alle esigenze di conduzione e di controllo dell'attività aziendale.

3 Anche con riferimento alle puntuali definizioni di alcuni compiti strettamente riferiti ai processi di elaborazione dei dati e delle informazioni finanziarie spettanti al Collegio Sindacale, operate dal citato d.lgs. 39/2010, il Collegio ha curato i rapporti con la Società di revisione richiedendo appositi incontri su specifici temi, oltre che per le consuete informazioni sulla regolare tenuta della contabilità. Il Collegio non ha comunque ricevuto dalla stessa Società di revisione segnalazioni di carenze o irregolarità di rilievo in merito al sistema amministrativo/contabile e, in generale, di fatti censurabili.

Sulla base dei regolari flussi informativi forniti periodicamente nelle sedi istituzionali, come pure della disponibilità continua dei dati gestionali da parte della Direzione, dei contenuti delle relazioni emesse dalle funzioni di auditing, delle attestazioni emesse dai responsabili delle funzioni operanti presso la società Deltas, pur tenendo conto delle rilevate esigenze ed opportunità di interventi migliorativi, il Collegio ha tratto la convinzione che si abbia una situazione di complessiva adeguatezza e regolarità delle rilevazioni contabili e delle procedure di formazione dei documenti finanziari periodici di sintesi.

Al Collegio Sindacale non risulta che la Società Reconta Ernst & Young S.p.A. abbia assunto incarichi non compatibili con quello della revisione contabile e del giudizio sui bilanci, che abbiano potuto compromettere la sua indipendenza. Nella nota integrativa al bilancio, la Società fornisce l'indicazione dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di revisione.

4 Come più volte rilevato, nel contesto organizzativo del Gruppo bancario Credito Valtellinese i rapporti con società dello stesso Gruppo sono raggruppabili in due categorie: quelli relativi all'attività interbancaria e con società di finanza specializzata e quelli relativi ai servizi affidati alle società strumentali prestatrici di servizi in ottica di obiettivi di eccellenza e di economie di scala. Le condizioni economiche dei rapporti interbancari sono definite in base a correnti parametri di mercato. I rapporti con le società di servizi sono regolamentati in specifici accordi formalizzati in atti scritti e le condizioni economiche convenute sono basate su parametri e criteri verificabili e sperimentati, tendenti a tradurre esigenze di equità sostanziale e rispecchianti l'entità e la qualità delle prestazioni ricevute dalle società utenti.

Le operazioni con parti correlate sono elencate nella parte H della nota integrativa al bilancio.

I rapporti con società del Gruppo e con parti correlate sono illustrati dagli Amministratori in apposito capitolo della loro relazione.

Dalle informazioni acquisite e confermate dal Consiglio di Amministrazione non risultano attuate operazioni atipiche o inusuali con parti correlate.

Il Collegio Sindacale, pertanto, dà atto di non aver rilevato elementi che conducano all'individuazione di rapporti con parti correlate, in particolare con società del Gruppo, in cui emergano palesi elementi di contrasto con l'interesse sociale e con la normativa relativa ai gruppi bancari, e quindi non contemperino equamente gli interessi delle parti coinvolte.

5 Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.

6 Il bilancio della Vostra Società corredato della relazione sulla gestione, predisposto dagli Amministratori, espone i risultati dell'esercizio riferito all'anno 2010 nel corso del quale è proseguita l'attività bancaria iniziata nel primo semestre 2008. Il Collegio Sindacale ha riscontrato che tali documenti sono nel loro insieme rispondenti alle norme che li disciplinano ed inoltre, in modo specifico, ha rilevato quanto segue:

- nell'ambito della nota integrativa sono esposte le informazioni relative alle voci del patrimonio netto e ai coefficienti patrimoniali di vigilanza. Questi ultimi si collocano a livelli superiori rispetto a quelli minimi richiesti. In particolare, viene rilevato che il tier 1 capital ratio alla data del bilancio è risultato pari al 22,53% e il total capital ratio al 25,22%. Sono altresì riportati i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Capogruppo Credito Valtellinese che esercita la direzione e il coordinamento unitari di Gruppo;
- come riferito dagli Amministratori nella nota integrativa al bilancio, le immobilizzazioni immateriali iscritte all'attivo sono costituite dall'avviamento e da elementi in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Questi ultimi sono collegati alle relazioni con la clientela acquisita ed hanno vita utile definita: sono quindi sottoposti a processo di ammortamento sistematico. Considerato lo sviluppo crescente delle masse gestite che si è avuto dall'avvio dell'attività bancaria, il Collegio Sindacale non ha rinvenuto elementi in grado di far venir meno le ragioni su cui era stata basata la giustificazione della loro iscrizione nel precedente bilancio. Pertanto, lo stesso non ravvisa motivi che ostino alla conservazione dei valori in questione all'attivo del bilancio, ovviamente decurtati degli ammortamenti;
- come è noto, l'avviamento iscritto in bilancio è relativo all'acquisto di 23 sportelli appartenenti al Gruppo Intesa S.Paolo, avvenuto nel primo trimestre dell'anno 2008: acquisto che ha consentito l'avvio dell'attività bancaria da parte della vostra Società. L'ambito di attività è stato poi esteso negli anni successivi con l'acquisto di altri due sportelli e l'apertura di quattro nuovi sportelli. In totale, attualmente l'azienda opera con 29 sportelli. All'aumento dei punti operativi sul territorio è corrisposto un apprezzabile incremento della raccolta diretta e degli impieghi.
- Il Consiglio di Amministrazione, al fine di verificare la possibilità di conservazione del valore dell'avviamento nel bilancio al 31 dicembre 2010 (impairment test) si è avvalso dell'assistenza della Società Deloitte Financial Advisory Services S.p.A.. Il processo di valutazione effettuato da tale società, come pure dal Consiglio di Amministrazione, è basato sui documenti di previsione elaborati dalla Direzione Pianificazione e Affari Generali di Deltas riconosciuti e recepiti dall'Organo Amministrativo del Credito Piemontese e dalla Capogruppo Credito Valtellinese. Il processo è stato condotto applicando la procedura delineata dal principio contabile internazionale IAS 36 secondo cui non vi è perdita di valore se il valore contabile di un'attività non è superiore al valore recuperabile coincidente con il maggiore tra il valore equo (dedotti

i costi di vendita) e il valore d'uso (definito come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di uno specifico *asset* e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile). Nel caso di specie il valore recuperabile è stato identificato nel *fair value*, che a sua volta è stato stimato con il metodo delle transazioni comparabili.

- Le analisi effettuate, che sono state portate a conoscenza del Collegio Sindacale, non hanno messo in evidenza situazioni in grado di indicare perdite di valore dell'originario avviamento.
- Il Collegio Sindacale non ha pertanto individuato ragioni impediti la conservazione all'attivo del bilancio del valore dell'avviamento corrispondente a quanto originariamente pagato per l'acquisto del riferito complesso di sportelli.
- La correttezza dell'iscrizione del valore dell'avviamento risulta verificata dagli accertamenti eseguiti dalla Società di revisione e confermata dal suo giudizio positivo sul bilancio, in seguito richiamato.

7 Il bilancio, come già accennato, ha formato oggetto di controllo da parte della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. la quale, con apposita relazione in data 11 marzo c.a., ha espresso giudizio positivo senza rilievi. In tale relazione è contenuta l'informazione che il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto del piano strategico 2011/2014 del Gruppo Credito Valtellinese, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Credito Valtellinese s.c. in data 22 febbraio 2011, che contempla tra l'altro la fusione per incorporazione del Credito Piemontese s.p.a. nel Credito Valtellinese s.c. Gli amministratori ritengono che il progetto possa avere attuazione entro il corrente anno 2011.

Il Collegio sindacale dà atto di aver ricevuto dalla stessa Società di revisione la relazione sulle "questioni fondamentali" e sulle "carenze significative" prevista dall'art. 19, comma 3, del d. lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dai cui contenuti non emergono argomenti degni di segnalazione.

La relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori risponde nel suo insieme alle prescrizioni di legge. In particolare, l'informazione sui rischi e incertezze gravanti sull'attività della Banca emerge dall'insieme di quanto contenuto nei paragrafi "Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni", "I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" e "La prevedibile evoluzione della gestione", integrato da quanto indicato nella parte E della nota integrativa al bilancio "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura". I contenuti della relazione degli Amministratori risultano coerenti con le conoscenze da noi acquisite nello svolgimento dell'attività di vigilanza. La sua ulteriore coerenza con i dati del bilancio è anche attestata nella citata relazione della Società di revisione.

Il Collegio Sindacale, come pure il Consiglio di Amministrazione, ha preso atto dei contenuti del nuovo Piano Strategico 2011-2014 del gruppo Credito Valtellinese, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 febbraio 2011, in particolare del progetto di riorganizzazione societaria che prevede anche la fusione per incorporazione del Credito Piemontese s.p.a. nella Capogruppo Credito Valtellinese s. c. entro il corrente anno.

8 In merito ai risultati dell'esercizio sociale il Collegio Sindacale rileva i seguenti fatti salienti:

- l'attività della banca ha continuato il proprio cammino di sviluppo e consolidamento sul territorio torinese e piemontese, raggiungendo un aumento della raccolta diretta rispetto al 2009, di circa il 19% e dei crediti verso la clientela del 17%, rispettando così gli obiettivi pianificati;
- nel corso dell'anno 2010 si è manifestato un incremento della rischiosità del credito sostenuto dal deterioramento del tessuto economico, che è tuttavia rimasto al di sotto dei livelli registrati in generale dal sistema. Il rapporto fra i crediti in sofferenza netti e i crediti verso clienti è passato dallo 0,34% del 2009 allo 0,46%. Il rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento del credito e gli impieghi al 31 dicembre 2010 è tuttavia pari allo 0,47% contro lo 0,79% della fine dell'anno precedente;
- il margine di interesse ha segnato un miglioramento rispetto all'esercizio precedente di quasi due punti percentuali;
- nella gestione operativa si è ancora evidenziata una certa resistenza al raggiungimento di più soddisfacenti livelli di efficienza, come dimostrato dall'entità dei relativi costi. Il risultato reddituale complessivo è rimasto comunque in equilibrio.

Alla luce dei risultati della propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non rileva elementi che ostino

all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 presentato dagli Amministratori, né alla proposta di destinazione del risultato reddituale dagli stessi formulata, che va nella direzione del rafforzamento del patrimonio della Banca.

Torino, 12 marzo 2011

IL COLLEGIO SINDACALE
Giovanni Peradotto (Presidente)
Francesco Lenoci
Alessandro Panno

Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti di
Credito Piemontese S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Piemontese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli amministratori del Credito Piemontese S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

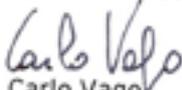
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Piemontese S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Credito Piemontese S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Come richiamato dagli amministratori nella relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto dei contenuti del nuovo "Piano Strategico 2011 - 2014 del gruppo Credito Valtellinese", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Credito Valtellinese s.c. in data 22 febbraio 2011, ed in particolare del progetto di riorganizzazione societaria che prevede, tra l'altro, la fusione per incorporazione del Credito Piemontese S.p.A. nel Credito Valtellinese s.c.. Gli amministratori ritengono che detto progetto possa trovare completa attuazione nel corso dell'esercizio 2011, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori del Credito Piemontese S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Credito Piemontese S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 11 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Carlo Vago
(Socio)

Allegati

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DEL BILANCIO AL 31.12.2009 DEL CREDITO VALTELLINESE S.C. – SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (ART. 2497-BIS, QUARTO COMMA, C. C.)

STATO PATRIMONIALE

| VOCI DELL'ATTIVO | | 31/12/2009 | 31/12/2008 |
|---------------------------|---|-----------------------|-----------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 57.140.328 | 61.745.471 |
| 20. | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 14.103.043 | 11.531.763 |
| 40. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 67.785.116 | 54.043.903 |
| 60. | Crediti verso banche | 1.587.924.569 | 1.873.923.837 |
| 70. | Crediti verso clientela | 6.824.316.209 | 6.390.238.697 |
| 100. | Partecipazioni | 1.786.601.827 | 1.656.367.049 |
| 110. | Attività materiali | 198.080.310 | 193.428.948 |
| 120. | Attività immateriali | 3.944.671 | 3.944.671 |
| | di cui: | | |
| | - avviamento | 3.944.671 | 3.944.671 |
| 130. | Attività fiscali | 56.632.277 | 56.404.799 |
| | a) correnti | 28.703.058 | 36.634.802 |
| | b) anticipate | 27.929.219 | 19.769.997 |
| 150. | Altre attività | 159.452.995 | 103.462.639 |
| Totale dell'attivo | | 10.755.981.345 | 10.405.091.777 |

| VOCI DEL PASSIVO | | 31/12/2009 | 31/12/2008 |
|--|--|-----------------------|-----------------------|
| 10. | Debiti verso banche | 1.086.912.461 | 1.719.295.002 |
| 20. | Debiti verso clientela | 3.770.252.585 | 3.398.119.936 |
| 30. | Titoli in circolazione | 3.604.014.582 | 3.299.813.662 |
| 40. | Passività finanziarie di negoziazione | 37.871.639 | 2.670.117 |
| 80. | Passività fiscali: | 27.528.366 | 37.340.957 |
| | a) correnti | 27.111.344 | 34.894.087 |
| | b) differite | 417.022 | 2.446.870 |
| 100. | Altre passività | 215.784.416 | 205.309.241 |
| 110. | Trattamento di fine rapporto del personale | 15.180.095 | 15.862.578 |
| 120. | Fondi per rischi e oneri: | 33.427.838 | 36.086.609 |
| | a) quiescenza e obblighi simili | 29.982.965 | 29.952.334 |
| | b) altri fondi | 3.444.873 | 6.134.275 |
| 130. | Riserve da valutazione | 21.163.005 | 16.079.644 |
| 150. | Strumenti di capitale | 197.825.000 | - |
| 160. | Riserve | 110.015.704 | 144.310.442 |
| 170. | Sovrapprezzi di emissione | 839.076.511 | 808.213.461 |
| 180. | Capitale | 728.667.845 | 654.343.585 |
| 190. | Azioni proprie (-) | -759.760 | -1.160.360 |
| 200. | Utile d'esercizio (+/-) | 69.021.058 | 68.806.903 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | | 10.755.981.345 | 10.405.091.777 |

CONTO ECONOMICO

| VOCI | 2009 | 2008 |
|---|-------------------|-------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 311.947.625 | 444.634.434 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | -161.740.698 | -279.986.333 |
| 30. Margine di interesse | 150.206.927 | 164.648.101 |
| 40. Commissioni attive | 67.530.517 | 63.304.432 |
| 50. Commissioni passive | -11.840.676 | -12.040.176 |
| 60. Commissioni nette | 55.689.841 | 51.264.256 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 49.600.020 | 36.572.170 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 761.148 | 1.186.798 |
| 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: | 18.581.804 | 2.052.788 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 18.421.366 | 1.817.774 |
| d) passività finanziarie | 160.438 | 235.014 |
| 120. Margine di intermediazione | 274.839.740 | 255.724.113 |
| 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: | -62.190.749 | -29.823.788 |
| a) crediti | -60.344.497 | -29.799.717 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | -1.877.174 | - |
| d) altre operazioni finanziarie | 30.922 | -24.071 |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 212.648.991 | 225.900.325 |
| 150. Spese amministrative: | -142.675.068 | -140.261.765 |
| a) spese per il personale | -67.887.997 | -66.499.033 |
| b) altre spese amministrative | -74.787.071 | -73.762.732 |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 769.466 | 1.209.334 |
| 170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | -7.934.751 | -7.092.161 |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 17.555.465 | 15.933.698 |
| 200. Costi operativi | -132.284.888 | -130.210.894 |
| 210. Utili (perdite) delle partecipazioni | -548.086 | -475.135 |
| 240. Utili da cessione di investimenti | 53.963 | 15.149 |
| 250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte | 79.869.980 | 95.229.445 |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | -10.848.922 | -26.422.543 |
| 270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte | 69.021.058 | 68.806.903 |
| 290. Utile d'esercizio | 69.021.058 | 68.806.903 |

codice **97304/CP**

progetto grafico **elever srl** - www.elever.it
impaginazione e stampa **Ramponi Arti Grafiche** - www.ramponiartigrafiche.it

